



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

Seduta del

26 OTT. 2011

DELIBERAZIONE N. 1753

RELATORE il Vicepresidente
On. Marino Zorzato

di concerto con Roberto Ciambetti, Franco Manzato e
Marialuisa Coppola

Atto contenente: **ALLEGATI**

Termini o scadenze SI NO

Direzione /Unità di progetto /Unità complessa:

Direzione Sistemi Informativi **6.5**

Odg.N°	22 / 2		Presente	Assente
Presidente	LUCA	ZAIA	P	
Vice Presidente	MARINO	ZORZATO	P	
Assessori	RENATO	CHISSO	P	
	ROBERTO	CIAMBETTI	P	
DGR	LUCA	COLETTI		A
	MAURIZIO	CONTE	P	
1753	MARIALUISA	COPPOLA	P	
	ELENA	DONAZZAN		A
	MARINO	FINOZZI	P	
	MASSIMO	GIORGETTI	P	
	FRANCO	MANZATO	P	
	REMO	SERNAGIOTTO		A
	DANIELE	STIVAL		A
Segretario	MARIO	CARAMEL	P	

OGGETTO: D.G.R. 2414/2009: Accordo di Programma con il Ministro dello Sviluppo Economico per lo Sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto. Approvazione Schemi Convenzioni Operative per l'attuazione della seconda, terza e quarta fase. Attuazione del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 e del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, Asse 4, azione 4.1.2, azione 2A412.

O.D.G. N. 22-2/FS

X	DGR	Deliberazione della Giunta (atto definitivo)	<input type="checkbox"/>	CR	Proposta della Giunta per la deliberazione del Consiglio regionale ai sensi dell'art. _____, comma _____, legge _____ (1)
<input type="checkbox"/>	DDL	Disegno di legge (atto di iniziativa legislativa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Proposta della Giunta per acquisire il parere della Commissione consultiva ai sensi dell'art. _____, comma _____, legge _____ (1)
<input type="checkbox"/>	PDR	Proposta di regolamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione della Giunta al Consiglio regionale o a una Commissione consultiva ai sensi dell'art. _____, comma _____, legge _____
<input type="checkbox"/>	IIM	Risposta a interrogazioni e interpellanze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DIR Direttive, disposizioni e indirizzi emanati dalla Giunta regionale su iniziativa propria (2)
<input type="checkbox"/>	INF	Annunci, comunicazioni, dichiarazioni, di cui la Giunta regionale prende atto o notizia (2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

(1) Atti endoprocedimentali

(2) Tipologia di atti predisposti dalla Segreteria della Giunta

Il Dirigente regionale
Ing. Elvio Tasso

Elvio Tasso

Il Segretario regionale
PER L'ISTRUZIONE, IL LAVORO
E LA PROGRAMMAZIONE
Dott. SERGIO TREVISANATO

Sergio Trevisanato

* Spazio riservato esclusivamente alla Segreteria della Giunta

La Giunta approva



Segretario

- 4 NOV. 2011

p. Il Segretario

Rep. Maria Clara Martignon

Alla Struttura competente, per l'esecuzione
Venezia,

IL DIRIGENTE REGIONALE
Direzione Industria e Artigianato
dott. Milonore Peruso

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ALLO SVILUPPO ECONOMICO
Dott. Marco Zanetti

COMMISSARIO STRAORDINARIO
ALLO SVILUPPO RURALE
dott. Andrea Comacchio

In firma dal
- 2 NOV. 2011

al - 2 NOV. 2011

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Struttura amministrativa competente:
Direzione Sistemi Informativi

Presidente
Vicepresidente
Assessori

			P	A
Luca	Zaia		X	
Marino	Zorzato		X	
Renato	Chisso		X	
Roberto	Ciambetti		X	
Luca	Coletto			X
Maurizio	Conte		X	
Marialuisa	Coppola		X	
Elena	Donazzan			X
Marino	Finozzi		X	
Massimo	Giorgetti		X	
Franco	Manzato		X	
Remo	Sernagiotto			X
Daniele	Stival			X

Segretario Mario Caramel

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. **1753** del 26 OTT. 2011

OGGETTO: D.G.R. 2414/2009: Accordo di Programma con il Ministro dello Sviluppo Economico per lo Sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto. Approvazione Schemi Convenzioni Operative per l'attuazione della seconda, terza e quarta fase. Attuazione del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 e del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, Asse 4, azione 4.1.2, azione 2A412.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Si intendono approvare gli Schemi delle Convenzioni Operative per lo sviluppo della banda larga in attuazione del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 e del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, Asse 4, azione 4.1.2, azione 2A412.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, l'Assessore Franco Manzato e con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 2414 del 4 agosto 2009, la Giunta Regionale approvava l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione del Veneto con la finalità di ridurre il digital divide in cui ricadono parte delle famiglie, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni locali.

Tale Accordo, sottoscritto in data 10 settembre 2009, prevedeva interventi per un importo complessivo di Euro 26.000.000,00.= così suddiviso:

- fondi assegnato al Ministero dello Sviluppo Economico dal CIPE e da Leggi finanziarie dello Stato per l'importo di Euro 10.000.000,00= (diecimilioni/00);
- disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013 per l'importo di Euro 6.550.852,00= (seimilionicinquecentocinquantamilaottocentocinquantadue/00), salvo diversa quantificazione che dovesse risultare dai Piani di riparto;
- disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00= (novemilioni quattrocento quarantanove milacento quarantotto/00).

Con tale Accordo le parti si impegnavano alla sottoscrizione di una specifica Convenzione Operativa al fine di regolamentare il processo di attuazione.

Nel contempo, a seguito dell'approvazione, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3175 del 27 ottobre 2009, del protocollo di riprogrammazione e rimodulazione del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione, la Regione del Veneto destinava agli interventi di cui all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda larga risorse aggiuntive, pari ad Euro 1.831.280,00= a valere sulle risorse FAS di cui alla Delibera Cipe 3/2006.

Con Deliberazione n. 238 del 9 febbraio 2010, la Giunta Regionale approvava la Convenzione Operativa, relativa alla prima fase di attuazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione del Veneto, che prevedeva la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse FAS ai sensi della delibera CIPE n. 3/2006, per un importo pari ad Euro 1.831.280,00.= e con le risorse del Ministero dello Sviluppo Economico per un importo pari ad Euro 10.000.000,00.= per un valore dunque complessivo di Euro 11.831.280,00.= La Convenzione, nella quale il Ministero dello Sviluppo Economico veniva individuato quale soggetto delegato all'attuazione dell'intervento, nel rispetto di tutte le indicazioni e direttive impartite dal soggetto delegante, che con idoneo preavviso avrebbe potuto in ogni tempo svolgere attività di controllo e verifica in ordine alle attività delegate, veniva sottoscritta in data 19 marzo 2010.

Gli interventi di cui alla citata Convenzione operativa sono in corso di attuazione.

Con successiva Deliberazione n. 2482 del 18 ottobre 2010 la Giunta regionale approvava un Atto aggiuntivo all'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto, avente ad oggetto ulteriori iniziative a favore delle infrastrutture di banda larga a servizio dei distretti produttivi del Veneto al fine di rafforzarne il sistema organizzativo per un importo complessivo di Euro 10.149.300,00.= tra risorse statali e risorse regionali. Tale atto veniva sottoscritto tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico in data 11/02/2011.

Infine, con Deliberazione n. 64 del 27 gennaio 2011 la Giunta Regionale prendeva atto della necessità di avanzare al Ministero dello Sviluppo economico e al Cnipa richiesta di riprogrammazione delle risorse Fas per l'importo di €1.000.000,00.= destinate, nel Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione, delibera Cipe n. 3/2006, all'estensione della banda larga nel territorio della Provincia di Belluno - intervento autorizzato con D.G.R. n. 1213 del 5 maggio 2009 al quale non era più possibile dare seguito - destinando le relative risorse al progetto di infrastrutturazione del territorio regionale di cui all'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico, autorizzato con D.G.R. n. 2414 del 04/08/2009, nel rispetto del vincolo di destinazione dei fondi stessi.

Risulta ora necessario dare avvio alle successive fasi di attuazione del citato Accordo di Programma, così come integrato dal successivo Atto aggiuntivo con l'approvazione dei relativi Schemi di Convenzioni Operative ed in particolare:

A) alla seconda fase, che impegnerà le disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013 per l'importo di Euro 6.550.852,00.= (seimilionicinquecentocinquantamilaottocentocinquantadue/00),

B) alla terza fase, che impegnerà le disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00.= (novemilioniquattrocentoquarantanovemilacentocinquantotto/00),

C) alla quarta fase, che impiegherà disponibilità legate ai distretti produttivi del Veneto, provenienti, in eguale misura, dal Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4 e da cofinanziamento statale per progetti a favore dei sistemi distrettuali adottati dalle Regioni, articolo 1, Decreto Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2010, per l'importo complessivo di Euro 10.149.300,00.= (diecimilionicentoquarantanovemilatrecento/00).

Con riferimento alle disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto, si ricorda che l'Unione Europea, per consentire il superamento del *digital divide*, ha adottato il Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, stanziando 1,02 miliardi di euro, di cui 154,5 milioni di euro per l'Italia, per sviluppare l'infrastruttura a banda larga nelle aree rurali, come individuate nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 attivati dai diversi Stati Membri.

Nel Veneto, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3560 del 13 novembre 2007 e approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, è stato successivamente modificato, da ultimo con deliberazione della Giunta Regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009". Tali modifiche sono state approvate con decisione C(2010) 1263 del 4 marzo 2010 della Commissione Europea, la quale ha anche stanziato un importo di euro

3.931.000,00 di risorse del FEASR per la realizzazione di infrastrutture a banda larga attraverso la misura 321 del PSR 2007-2013.

Infine, con Deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2010, n. 373, modificata con DGR n. 559/2010, è stata approvata una ulteriore proposta di modifica del PSR 2007-2013. Tale proposta ha avuto recentemente l'approvazione della Commissione Europea (nota Ares (2011) 1052339 del 5/10/2011) ed è in corso l'adozione del provvedimento di ratifica della medesima da parte della Giunta regionale.

A tale proposito si evidenzia che, per quanto attiene ai fondi PSR 2007-2013, l'operatività è limitata esclusivamente alle aree C e D, classificate come "aree bianche", individuate preliminarmente nell'allegato 13 al PSR 2007-2013. Esse comprendono comuni delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza.

L'importo complessivo derivante dalla sottoscrizione della Convenzione Operativa risulta pari a euro 7.926.530,92 (settemilioninovecentoventiseimilacinquecentotrenta/92), di cui Euro 6.550.852,00 (seimilionicinquecentocinquantamilaottocentocinquantadue/00) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 ed Euro 1.375.678,92 (unmilione trecento settantacinquemilaseicentosestantotto/92) per l'IVA al 21% a carico del bilancio regionale.

La Direzione Piani e Programmi Settore Primario, Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, provvederà all'impegno del corrispondente cofinanziamento regionale pari a euro 2.476.222,06 (duemilioni quattrocento settantaseimiladuecentoventidue/06), corrispondente al 21% di Iva ed al 16,8% di quota di cofinanziamento regionale sull'importo di Euro 6.550.852,00 (seimilionicinquecentocinquantamilaottocentocinquantadue/00), sul capitolo 100901 del Bilancio di Previsione 2011, "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007/2013 (reg. CEE 20/09/2005 n. 1698)", a favore dell'Organismo pagatore regionale AVEPA.

Con riferimento alle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, si ricorda che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 425 del 27 febbraio 2007 è stata data approvazione al Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007-2013, successivamente approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007. Nell'ambito dell'asse 4 "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale", linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali", è prevista l'azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici". Con tale azione l'Amministrazione regionale intende completare e potenziare l'attuale infrastruttura telematica del territorio regionale con il fine, tra l'altro, di rendere la banda larga un servizio universale, a disposizione dei vari attori coinvolti nel processo, che sostenga la competitività del sistema produttivo veneto.

L'intervento di cui al citato Accordo di programma e dall'approvanda Convenzione Operativa è idoneo a dare attuazione al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, relativamente all'Asse 4, "linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali", azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici".

Ora è necessario stabilire che all'onere derivante dall'approvanda Convenzione Operativa, pari ad Euro 9.449.148,00= (novemilioni quattrocento quarantanove milacento quarantotto/00) (iva inclusa), si faccia fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto che graverà sul capitolo n. 101269 "POR FESR 2007 - 2013 Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to Cee 11/07/2006, n. 1083" e sul capitolo n. 101001 "POR FESR 2007 - 2013 Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale e regionale, Reg.to Cee 11/07/2006, n. 1083" per le quote percentuali previste nell'ambito del POR.

Trattasi di intervento a regia regionale, con beneficiario da individuarsi nel Ministero dello Sviluppo Economico. La Struttura responsabile dell'attuazione, ossia la Direzione Sistemi Informativi, conserverà la responsabilità dell'intervento nei confronti dell'Autorità di Gestione, assicurerà il trasferimento delle

informazioni e indicazioni da quest'ultime fornita al Ministero dello Sviluppo Economico ed assicurerà il controllo degli atti e delle procedure affidate al beneficiario.

L'intervento dovrà essere attuato nel rispetto della normativa comunitaria, ed in particolare dei regolamenti comunitari n. 1083/2006, n. 1080/2006 e n. 1828/2006, della normativa a livello nazionale di cui al D.P.R. n. 196/2008 e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 31 marzo 2008 con riferimento ai criteri di ammissibilità e dei criteri specifici di selezione relativi alla Linea di intervento 4.1.; conformemente a quanto previsto dall'art. 54 (par. 5) del Reg. (CE) n. 1083/06 e dall'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/06, le stesse spese non possono beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario, né ricevere un doppio finanziamento attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Il beneficiario dell'intervento, ovvero Ministero dello Sviluppo Economico, dovrà attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità, di cui al Reg. (CE) n. 1828/2006 Artt. 6, 7 e 8 ed in particolare dovrà garantire che tutti i partecipanti all'operazione vengano informati del cofinanziamento e che l'operazione in corso è stata selezionata nel quadro del POR FESR Veneto e dovrà garantire che ogni documento riguardante tale operazione contenga una dichiarazione da cui risulti che l'intervento è cofinanziato dal FESR.

Ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/06, nei cinque anni successivi al completamento dell'operazione cofinanziata non potranno verificarsi riguardo a quest'ultima, modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o ad un ente pubblico e risultanti da un cambiamento della proprietà dell'impianto o di parte di esso.

Con riferimento alle disponibilità legate ai distretti produttivi del Veneto, si ricorda che con Decreto del 7 maggio 2010 il Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze aveva previsto "un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni", pari al cinquanta per cento del costo del progetto finanziato, al fine di rafforzare "il sistema organizzativo, anche attraverso nuovi modelli di integrazione per filiera" in specifici ambiti; tra questi era previsto il finanziamento di "interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), con particolare riferimento alle infrastrutture di banda larga a servizio dei distretti produttivi".

A tale proposito, si ricorda che Regione del Veneto, con legge regionale 4 aprile 2003, n. 8, e s.m.i. aveva già inteso promuovere azioni coordinate di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo locale.

In questo contesto normativo, ne derivava che Regione del Veneto, ai fini dell'ammissibilità al cofinanziamento di cui al Decreto 7 maggio 2010, avrebbe potuto avvalersi della strumentazione amministrativa in essere per accedere alle risorse finanziarie di cui trattasi.

Conseguentemente, con la citata Deliberazione n. 2482 del 19 ottobre 2010 la Giunta regionale approvava il progetto di intervento per lo sviluppo della banda larga a favore delle PMI operanti nei distretti produttivi, per un importo complessivo di Euro 10.149.300,00, dato da un cofinanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico per Euro 5.074.650,00, integrato da analogo contributo regionale assegnato al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, asse 4, azione 4.1.2., in qualità di finanziamento overbooking regionale.

Trattasi di intervento a regia regionale, con beneficiario da individuarsi nel Ministero dello Sviluppo Economico, a darne attuazione.

La Struttura responsabile dell'attuazione, ossia la Direzione Sistemi Informativi, conserverà la responsabilità dell'intervento nei confronti dell'Autorità di Gestione, assicurerà il trasferimento delle informazioni e indicazioni da quest'ultime fornita al Ministero dello Sviluppo Economico ed assicurerà il controllo degli atti e delle procedure affidate al beneficiario.

Per ogni altro riferimento agli obblighi inerenti il POR Veneto, si richiama quanto precedentemente indicato al punto B) del presente atto.

Il citato progetto dei distretti produttivi del Veneto veniva approvato, ai sensi del Decreto Ministeriale 7 maggio 2010, con provvedimento del Dirigente del Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione - Direzione Generale per la Politica Industriale e Competitività del Ministero Economico del 21 dicembre 2010.

Con Decreto n. 103 del 28 dicembre 2010 del Dirigente della Direzione Sistemi Informativi veniva assunto a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, l'impegno per Euro 5.074.650,00.= (cinquemilionisettantaquattromilaseicentocinquanta/00,) sul capitolo di spesa n. 100916

“Fondo di rotazione per l’ulteriore finanziamento di Programmi comunitari degli anni 2007 – 2013” del Bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2010, registrato in contabilità al n. 6674.

Il cofinanziamento statale per progetti a favore dei sistemi distrettuali adottati dalle Regioni, articolo 1, Decreto 7 maggio 2010 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, è pari ad Euro 5.074.650,= (cinquemilionisettantaquattromilaseicentocinquanta/00,), di cui Euro 2.537.325,00= sono già stati introitati. La restante quota sarà introitata in conformità alle disposizioni di cui alla normativa regionale in materia di contabilità e sarà attribuita al competente capitolo di entrata n. 100424 e al corrispondente capitolo di spesa n. 101210 (“interventi statali a favore dei distretti produttivi”).

Infine con Deliberazione n. 1317 del 3 agosto 2011 la Giunta regionale procedeva all’identificazione dei Comuni candidati agli interventi di implementazione e sviluppo delle infrastrutture necessarie per l’erogazione del servizio di connettività telematica “a banda larga”.

Per una descrizione più puntuale dello stato ad oggi di attuazione e sviluppo della Banda Larga, si rinvia al Documento allegato, quale parte integrante, alla presente (**Allegato A**).

Gli interventi, di cui alle citate Convenzioni operative, saranno effettuati, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle varie fonti di finanziamento, nei territori regionali individuati nel Piano Tecnico Territoriale (**Allegato B**), allegato alla presente quale parte integrante.

Quanto ai restanti territori regionali in digital divide, la loro copertura con servizi a Banda Larga rappresenta un impegno dell’Amministrazione regionale del prossimo futuro, a seguito del reperimento delle necessarie risorse economiche.

Le citate Convenzioni, ciascuna corredata dal Piano Tecnico Territoriale, definiscono dunque i territori sui quali operare, nel rispetto dei vincoli di destinazione dei fondi, il piano di allocazione delle fibre ottiche, le modalità e la tempistica di realizzazione degli interventi, il piano finanziario e tutto quanto necessario alla completa definizione dell’intervento. Gli interventi consisteranno, in estrema sintesi, nella realizzazione di una rete di backhaul pubblica attraverso la posa di fibra ottica che verrà messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni per l’erogazione del servizio di connettività a banda larga. La Convenzione di cui al Programma FEASR di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 – 2013 avrà una durata fino al 31 dicembre 2015; le Convenzioni di cui al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 e di cui al progetto dei distretti produttivi del Veneto avranno ciascuna una durata di 24 mesi a decorrere dalla sottoscrizione. Le Convenzioni disciplinano i rapporti tra l’Amministrazione Regionale del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni. L’intervento sarà attuato dal Ministero dello Sviluppo Economico in qualità di beneficiario, che si impegna al rispetto di tutte le indicazioni e direttive impartite dalla Regione del Veneto, che con idoneo preavviso potrà in ogni tempo svolgere attività di controllo e verifica in ordine alle attività delegate. Le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate ed integrate sul territorio regionale saranno di proprietà dell’Amministrazione Regionale.

Si precisa che le spese previste con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituiscono corrispettivo per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni nell’ambito del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013 e del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, Asse 4, azione 4.1.2.

Con il presente provvedimento si propone, dunque, di approvare:

- il Documento (**Allegato A**) che descrive lo stato ad oggi di attuazione e sviluppo della Banda Larga in Veneto;
- il Piano Tecnico Territoriale (**Allegato B**) che individua i territori regionali nei quali, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle varie fonti di finanziamento, saranno effettuati gli interventi di cui all’Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione del Veneto, approvato con D.G.R. 2414/2009 e sottoscritto in data 10 settembre 2009.

- lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione del Veneto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (**Allegato C**), lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga sul territorio della regione del Veneto nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4 (**Allegato D**), lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga nell'ambito dei distretti produttivi della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, azione 4.1.2 (**Allegato E**), che costituiscono, rispettivamente, la seconda, terza e quarta fase di attuazione dell'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto, così come integrato dal successivo Atto Aggiuntivo, di cui alle deliberazioni n. 2414/2009 e n. 2482/2010.

Si propone altresì di demandare al Segretario Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione la sottoscrizione delle Convenzioni Operative nonché di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Sistemi Informativi, al Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, al Dirigente Regionale Industria e Artigianato, affinché disgiuntamente, provvedano con propri motivati decreti, ciascuno nell'ambito della propria competenza, all'adozione di tutti gli ulteriori atti inerenti e conseguenti l'intervento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

- VISTO il Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio Europeo;
- VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione ha formalmente approvato il Programma;
- VISTA la decisione C(2010) 1263 del 4 marzo 2010 della Commissione Europea;
- VISTA la decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 della Commissione Europea;
- VISTA la decisione CE (2007) 425 del 27 febbraio 2007;
- VISTO il reg. (CE) n. 1698/2005;
- VISTO il Reg. (CE) n. 1083/2006;
- VISTO il Reg. (CE) n. 1080/2006;
- VISTO il Reg. (CE) n. 1828/2006;
- VISTO il D.P.R. n. 196/2008;
- VISTO il Decreto 7 maggio 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- VISTO il Decreto del 7 giugno 2011 del Ministero dello Sviluppo Economico;
- VISTA la L.R. 4 aprile 2003, n. 8;
- VISTA la L.R. 16 marzo 2006, n. 5;
- VISTO il testo definitivo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 – 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative contenute nel Programma;
- VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni che consente di sottoscrivere accordi tra Pubbliche Amministrazioni;
- VISTA la D.G.R. n. 425 del 27 febbraio 2007;
- VISTA la D.G.R. n. 3560 del 13 novembre 2007;
- VISTA la D.G.R. n. 4082 del 17 ottobre 2008;
- VISTA la D.G.R. n. 1213 del 5 maggio 2009;
- VISTA la D.G.R. del 4 agosto 2009 n. 2414;
- VISTA la D.G.R. 3175 del 27 ottobre 2009;

- VISTA la D.G.R. del 9 febbraio 2010, n. 238;
- VISTA D.G.R. n. 373 del 23 febbraio 2010;
- VISTA la D.G.R. n. 2482 del 18 ottobre 2010;
- VISTA la D.G.R. n. 1317 del 3 agosto 2011;
- VISTA la D.G.R. n. 64 del 27 gennaio 2011;
- VISTA la D.G.R. n. 1499/2011;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Documento che descrive lo stato ad oggi di attuazione e sviluppo della Banda Larga in Veneto (**Allegato A**), allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Piano Tecnico Territoriale (**Allegato B**) che individua i territori regionali nei quali, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle varie fonti di finanziamento, saranno effettuati gli interventi di cui all'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione del Veneto, approvato con D.G.R. 2414/2009 e sottoscritto in data 10 settembre 2009, così come integrato dal successivo Atto Aggiuntivo approvato con D.G.R. 2482/2010 e sottoscritto in data 11 febbraio 2011;
3. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione del Veneto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (**Allegato C**), parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce la seconda fase di attuazione del citato Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga;
4. di determinare in Euro 7.926.530,92= ((settemilioninovecentoventiseimilacinquecentotrenta/92) l'importo complessivo derivante derivante dalla sottoscrizione della Convenzione Operativa, di cui al precedente punto 3), di cui Euro 6.550.852,00 (seimilionicinquecentocinquantamilaottocentocinquantadue/00) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 ed Euro 1.375.678,92 per l'IVA al 21% a carico del bilancio regionale.
5. di determinare in Euro 2.476.222,06.= (duemilioniquattrocentosettantaseimiladuecentoventidue/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui allo Schema di Convenzione Operativa approvato al punto 3) del dispositivo, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi settore primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100901 del Bilancio 2011 "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal programma di Sviluppo Rurale";
6. di disporre, per i 90 giorni successivi alla sottoscrizione della Convenzione Operativa, l'apertura dei termini di presentazione della domanda di contributo da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico, per la misura 321 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, per un importo complessivo pari ad Euro 7.926.530,92.= (settemilioninovecentoventiseimilacinquecentotrenta/92);
7. di stabilire che le procedure generali, di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011, restano valide per le parti non derogate dalla Convenzione Operativa e dall'Accordo di programma di cui al precedente punto 3);
8. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga sul territorio della regione del Veneto nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, azione 4.1.2 (**Allegato D**), parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce la terza fase di attuazione del citato Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga;
9. di dare attuazione al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, relativamente all'Asse 4, linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali", azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso

- pubblici”, per le motivazioni indicate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto, con gli interventi di cui allo Schema di Convenzione Operativa approvato al punto 7) del dispositivo, intervento da qualificarsi a regia regionale con beneficiario individuato nel Ministero dello Sviluppo Economico;
10. di determinare in Euro 9.449.148,00 (novemilioni quattrocento quarantanove milacento quarantotto/00) (iva inclusa), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione della Convenzione Operativa approvata al punto 7) del dispositivo, alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Sistemi Informativi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101269 “POR FESR 2007 – 2013 Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale – Quota comunitaria, Reg.to Cee 11/07/2006, n. 1083” per l'importo di Euro 4.340.415,52 e sul capitolo n. 101001 “POR FESR 2007 – 2013 Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale e regionale, Reg.to Cee 11/07/2006, n. 1083” per l'importo di Euro 5.108.732,48, di cui quota statale FDR Euro 4.549.477,60 e quota regionale REG Euro 559.254,88, del bilancio 2011;
 11. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di Convenzione Operativa per lo sviluppo della banda larga nell'ambito dei distretti produttivi della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, azione 4.1.2 (**Allegato E**), parte integrante e sostanziale del presente atto, che costituisce la quarta fase di attuazione del citato Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga così come integrato dal successivo Atto Aggiuntivo;
 12. di dare attuazione al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, relativamente all'Asse 4, linea di intervento 4.1 “Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali”, azione 4.1.2 “Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici”, per le motivazioni indicate in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto, con gli interventi di cui allo Schema di Convenzione Operativa approvato al punto 11) del dispositivo, intervento da qualificarsi a regia regionale con beneficiario individuato nel Ministero dello Sviluppo Economico;
 13. di determinare in Euro 10.149.300,00.= (diecimilioni cento quarantanove mila trecento/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui alla Convenzione Operativa approvata al punto 10) del dispositivo, importo dato dalla quota di contributo statale di Euro 5.074.650,00.= (cinquemilioni settantaquattromilaseicentocinquanta/00,) integrato da analogo contributo regionale, alla cui assunzione, per la quota parte costituita da finanziamento statale, provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Sistemi Informativi disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101210 (“interventi statali a favore dei distretti produttivi”) del bilancio 2011;
 14. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa di Euro 5.074.650,00.= (cinquemilioni settantaquattromilaseicentocinquanta/00,) costituente il contributo regionale, a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, è stata disposta con impegno registrato in contabilità al n. 6674 sul capitolo di spesa n. 100916 “Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di Programmi comunitari degli anni 2007 – 2013” del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010;
 15. di demandare la sottoscrizione delle Convenzioni Operative al Segretario Regionale per l'Istruzione e il Lavoro e la Programmazione, autorizzandolo ad apportare ogni modifica e/o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse regionale;
 16. di dare mandato al Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, al Dirigente Regionale della Direzione Sistemi Informativi e al Dirigente Regionale Industria e Artigianato, affinché disgiuntamente, provvedano con propri motivati decreti, ciascuno nell'ambito della propria competenza, all'adozione di tutti gli ulteriori atti inerenti e conseguenti l'intervento;
 17. di dare atto che le spese per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni nell'ambito del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto periodo 2007/2013, del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, Asse 4, azione 4.1.2. e del progetto distretti produttivi del Veneto di cui alla D.G.R. 2482/2010, di cui si prevede

l'impegno con il presente atto, non sono soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

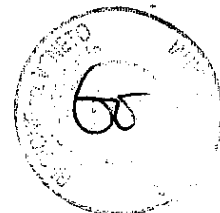
Il Segretario
F.to Avv. Mario Caramel

Il Presidente
F.to Dott. Luca Zaia



THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
1100 EAST 58TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637
TEL: 773-936-3000
WWW.CHICAGO.EDU

1000 1000 1000



REGIONE DEL VENETO

Segreteria Regionale per l'Istruzione, il Lavoro, la
Programmazione e i Sistemi Informativi

Direzione Sistemi Informativi

<Sviluppo della Banda Larga>

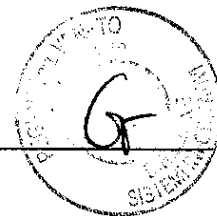
Stato di attuazione e Sviluppo della Banda Larga in Veneto

Ottobre 2011



Indice

1	Qualità della vita e competitività dei territori: il ruolo della Banda Larga	3
2	L'importanza della Banda Larga nell'Agenda Europea	4
3	Stato della copertura del servizio a banda larga in Italia	5
4	Politiche per lo sviluppo della banda larga in Italia: il Piano Nazionale	8
5	Il modello di intervento proposto dal Piano Nazionale	10
5.1	Tipologia delle Aree interessate dalla misura	11
5.2	Tipologie di intervento	12
6	Un quadro sulla diffusione dei servizi a Banda Larga in Veneto	15
7	Gli interventi regionali attuati per la diffusione della Banda Larga	21
8	L'adesione al Piano Nazionale da parte di Regione del Veneto	26
9	Le iniziative regionali	26
10	Le risorse attualmente disponibili per lo sviluppo della Banda Larga nel Veneto	28
11	Le fasi dello sviluppo della Banda Larga	30
11.1	Prima fase: Fondi MISE e FAS	30
11.2	Seconda fase: FONDI FEASR	31
11.3	Terza fase: Fondi FESR	33
11.4	Quarta fase	33
11.5	I risultati attesi	34
12	Allegato 1 Lista dei Comuni Veneti con aree in divario digitale	36



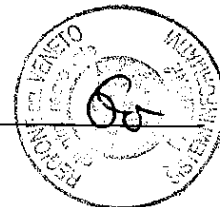
1 Qualità della vita e competitività dei territori: il ruolo della Banda Larga

La diffusione della banda larga costituisce un fattore abilitante, e cruciale, per la competitività dei territori e la qualità della vita dei cittadini. L'accesso a servizi on-line sempre più ricchi ed interattivi, da parte di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni è ormai la condizione per l'effettivo consolidamento della Società dell'Informazione, in cui gli operatori pubblici e privati interagiscono attraverso la rete senza più vincoli di tempo e di spazio, perfezionando relazioni commerciali, condividendo conoscenza, creando opportunità di dialogo, lavoro, partnership, sviluppando relazioni sociali nuove etc.

La pervasività di internet ha oramai portato al consolidamento di un'economia della conoscenza, che attraverso l'utilizzo esteso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, pone al centro la condivisione di informazioni, tra cliente e fornitore, tra partners, tra consumatori, tra cittadini, tra gruppi organizzati e non, tra tutti gli utenti. Un nuovo sistema socio economico dove la condivisione e la propagazione della conoscenza stimola la comprensione di fabbisogni specifici, la creazione di nuovi servizi, l'ampliamento di mercati, la creazione di maggiori condizioni di competitività per il sistema economico e spesso – come dimostrano anche gli ultimi eventi nel nord Africa – una maggiore domanda di democrazia partecipata.

Lo sviluppo dell'economia digitale richiede da una parte un investimento per la diffusione della cultura e delle competenze digitale nei cittadini, nelle imprese e nella pubblica amministrazione e contestualmente dall'altra è necessario investire nelle "infrastrutture telematiche" per realizzare le reti di trasporto ad alta velocità per permettere a cittadini, imprese e pubblica amministrazione di sfruttare a pieno titolo questa nuova economia.

Per le imprese i benefici della disponibilità di connettività a banda larga sono molteplici. La disponibilità di reti veloci valorizza l'interazione tra le aziende e l'ambiente esterno (clienti, fornitori, partner) permettendo non soltanto di gestire in modo più efficiente e collaborativo relazioni consolidate ma permette di ridefinire prodotti, servizi e le stesse basi del vantaggio competitivo. Ad esempio, il consolidamento di un canale e-commerce, consente di ampliare il mercato territoriale di riferimento creando nuove opportunità di sviluppo. Inoltre, l'e-commerce se abbinato a nuovi processi di Gestione della relazione con il cliente (CRM) consente di rilevare in modo ampio e strutturato bisogni ed esigenze da cui partire per la definizione di nuovi prodotti/servizi, che possono rappresentare per le aziende un importante fattore di differenziazione e diversificazione della propria attività, intervenendo quindi direttamente sull'innovazione di prodotto. Dall'altro lato, l'utilizzo di applicazioni tra cui e-banking, EDI e applicazioni più ampie di Supply Chain Management, agiscono significativamente sulla gestione efficiente dei rapporti tra l'azienda e i fornitori strategici e non. Su questo stesso livello, si posizionano le applicazioni impiegate nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, specificatamente legate all'ottenimento di autorizzazioni e altra documentazione amministrativa e alla gestione delle pratiche aperte con la PA.



Attraverso l'uso di infrastrutture avanzate di telecomunicazione, anche le Pubbliche Amministrazioni, sia a livello centrale che locale, possono migliorare l'efficienza del proprio funzionamento attraverso l'integrazione tra i sistemi informativi, sia intra-amministrazione sia inter-amministrazioni, e possono rendere più efficiente e semplice il rapporto tra i cittadini e le strutture pubbliche con le quali devono interagire. In particolare la disponibilità di banda larga diviene un'opportunità importante da cogliere, per dare forma ad un nuovo modello di interazione efficiente ed efficace tra Amministrazioni pubbliche e tra quest'ultime e cittadini ed imprese. Usare la rete per completare ed estendere le potenzialità del e-government e del e-democracy favorendo dinamiche inclusive e sostenibili. Si tratta di ripensare profondamente dal punto di vista organizzativo, e non solo tecnologico, i meccanismi e le regole di funzionamento della pubblica amministrazione al fine di coglierne le reali potenzialità. Abilitare l'adozione di procedure informatizzate tra Enti, tramite la disponibilità di Banda Larga e l'utilizzo di piattaforme cooperative, impone infatti un cambiamento organizzativo - interno all'Ente e tra Enti - nella ridefinizione di procedure e flussi di lavoro di back end, che potrebbe facilitare anche l'adozione di nuove procedure e strumenti telematici per l'erogazione dei servizi al territorio (front end) per sostenere la competitività delle imprese e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Alimentando e sostenendo anche un processo di ideazione e sviluppo di nuovi servizi rivolti ad imprese e cittadini.

La diffusione della banda larga è quindi una leva imprescindibile affinché i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni partecipino alla Società dell'Informazione, contribuendo allo sviluppo di un territorio più innovativo, più sostenibile e più inclusivo.

2 L'importanza della Banda Larga nell'Agenda Europea

Il servizio quindi di connettività a Banda Larga costituisce una condizione imprescindibile per poter dare attuazione alla Società dell'Informazione.

Sottolineando l'importanza dello sviluppo della Banda Larga nei processi di inclusione dei cittadini nella Società dell'Informazione e di sviluppo della competitività di un territorio, Agenda Digitale Europea 2020 individua nello sviluppo della banda larga e delle reti di nuova generazione un obiettivo fondamentale ed imprescindibile. "L'economia futura sarà un'economia della conoscenza basata sulle reti, con internet al centro". ("Un'agenda digitale europea", COM(2010)245, Commissione Europea, 19.5.2010)

In particolare gli obiettivi posti dall'Agenda Digitale Europea sono:

- Disponibilità di accessi base (superando di fatti il digital divide di primo livello) per tutti i cittadini entro il 2013;
- Disponibilità di accessi a 30 Mbps per tutti i cittadini entro il 2020;
- Disponibilità di accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni il 2020.



L'Agenda Digitale Europea, individua quindi in tre obiettivi molto chiari sul fronte delle reti a banda larga:

- la copertura universale del servizio in tutto il territorio europeo;
- attivazione di iniziative rivolte a garantire la disponibilità di Banda Larga di seconda generazione (fino a 30 mega);
- e diffusione della Banda ultra Larga attraverso lo sviluppo ed implementazione delle prime reti di prossima generazione (NGA - Next Generation Access).

Per raggiungere gli obiettivi ambiziosi – ma ormai improrogabili per la competitività del Vecchio Continente – la Commissione Europea nell'ambito dell'Agenda Digitale 2020 intende promuovere un quadro comune di intervento per tutti gli Stati Membri, rivolto a:

1. Sostenere la necessità di interventi pubblici, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie nazionali e comunitarie e il sostegno al credito (grazie all'Istituto della Banca Europea di Investimento - BEI), per garantire la sostenibilità di interventi infrastrutturali per la diffusione di reti e servizi in aree in cui non si riscontrano tali condizioni di sostenibilità economica. A tale scopo serviranno azioni volte alla mappatura delle infrastrutture di rete così come efficaci politiche comuni in materia di regolamentazione normativa e interventi in edilizia per la posa di cavidotti e reti.
2. Proporre un programma per regolamentare l'utilizzo dello spettro radio, necessario per una diffusione ed una fruizione efficace di servizi di connettività su reti di accesso wireless (terrestre e satellitare) e in particolare mobile.
3. Proporre normative comunitarie per incoraggiare investimenti commerciali nelle reti di accesso a banda ultra larga (NGA Network), attraverso meccanismi di coinvestimento e condivisione dei rischi.

3 Stato della copertura del servizio a banda larga in Italia

Nel panorama nazionale la copertura del servizio a larga banda non risulta uniforme. Nelle aree metropolitane il servizio a larga banda è disponibile con velocità di connessione massima fino a 20 Mbits e con coperture significative di sistemi di Broadband Mobile (HSPDA).

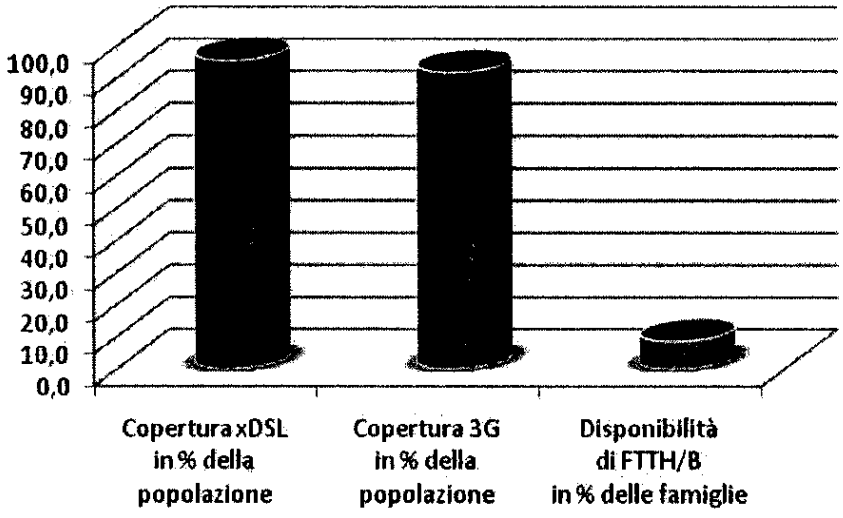
Nelle aree più marginali, laddove la densità di popolazione è assai bassa, la rete a banda larga non è presente o, se presente, è insufficiente a garantire una copertura completa del territorio e di qualità adeguata ai servizi che dovrebbero essere offerti. Le cause di questo fenomeno si trovano nella carenza di infrastrutture di rete e nell'elevato costo di realizzazione che in queste aree, caratterizzate da una elevata dispersione della popolazione, non assicura una remuneratività in tempi brevi. Accanto ad aree caratterizzate da deficit infrastrutturali, si rileva la presenza di aree che, pur essendo dotate di infrastrutture, necessitano di tecnologie più evolute per migliorare le potenzialità di connessione ad internet.



Il miglioramento della dotazione di infrastrutture a larga banda presenta oggi diverse criticità legate, da un lato, agli elevati costi da sostenere per raggiungere una soddisfacente copertura del Paese, che tenga conto dell'orografia particolare dell'Italia, dall'altro, al fatto che il *digital divide* è influenzato da logiche economiche che generano una diffusione non omogenea all'interno delle stesse aree urbane, tra le diverse città ed anche tra i poli urbani e le aree rurali, a causa della diretta correlazione tra la dotazione infrastrutturale e la concentrazione della popolazione.

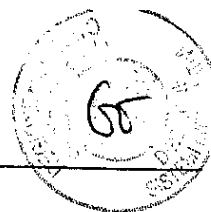
L'abbattimento del deficit infrastrutturale in tutte queste aree - causato dalla mancanza di rilegamenti in fibra ottica verso i nodi di attestazione o concentrazione della rete di accesso (ad esempio le centrali telefoniche o i centri radio) - non è sostenibile dal mercato, a causa dell'elevato investimento necessario per la posa dei cavi in fibra ottica, non supportato da una corrispondente e adeguata domanda potenziale delle aree marginali, che risultano aree a fallimento di mercato.

La diffusione dei servizi a banda larga in Italia si basa essenzialmente sull'utilizzo della tradizionale rete in rame pianificata e costruita negli anni passati per l'esigenza di copertura del servizio universale telefonico e che, mediante sistemi di trasmissione XDSL, può essere utilizzata per servizi di connettività ai cittadini fino a 20 Mbit/s.



Fonte: Elaborazione Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga su dati OECD 2009.

Attualmente, in Italia, molti territori - in tutte le regioni - non sono coperti con un servizio a banda larga adeguato (vedere per maggiori dettagli la tabella successiva), a causa della mancanza del collegamento tra la rete di accesso (sia essa in rame o in altre tecnologie) - ovvero il cosiddetto ultimo miglio - e la dorsale in fibra. Quindi, in molte aree del Paese, soprattutto quelle extra-urbane, il problema principale è la mancanza di una rete intermedia in fibra ottica (chiamata anche *backhauling*), in grado di collegare la dorsale già esistente con la rete di accesso. Inoltre, tenendo conto che circa il 90% dei collegamenti a banda larga avviene tramite la vecchia rete in rame (vedere il grafico precedente), progettata e costruita nei decenni precedenti per soddisfare le sole esigenze di telefonia, alcuni fattori -tra cui la lunghezza - incidono sulla capacità e sulla



velocità trasmissiva della stessa, rendendo impossibile il raggiungimento di velocità consistenti. Secondo alcune stime elaborate dal Ministero, circa il 2,1% delle linee in rame supporta esclusivamente velocità limitate a 1 Mbit/s a causa della lunghezza della rete di accesso ("linee Lunghe").

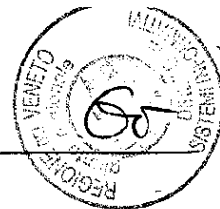
Nella tabella seguente, si rappresenta lo stato del Digital Divide definito al 30 giugno 2010

Regione	Copertura 20Mbits	Copertura 2-7 Mbits	Copertura ADSL (≤640kbits) lite	Nessuna Copertura ADSL o Linee Lunghe	Digital Divide (No ADSL+LL)
Abruzzo	39,8%	42,9%	3,8%	13,6%	17,3%
Basilicata	30,5%	41,8%	14,2%	13,6%	27,7%
Calabria	24,0%	55,0%	12,5%	8,5%	21,0%
Campania	64,6%	26,3%	3,6%	5,5%	9,1%
Emilia Romagna	51,4%	34,8%	4,4%	9,4%	13,8%
Friuli Venezia Giulia	47,9%	32,0%	6,6%	13,5%	20,1%
Lazio	62,2%	27,8%	1,6%	8,4%	10,0%
Liguria	60,3%	29,4%	5,2%	5,1%	10,3%
Lombardia	55,2%	33,6%	3,5%	7,7%	11,1%
Marche	49,5%	34,9%	4,4%	11,2%	15,6%
Molise	27,1%	31,5%	9,0%	32,3%	41,4%
Piemonte	49,3%	34,3%	9,7%	6,6%	16,4%
Puglia	60,3%	34,3%	1,4%	4,0%	5,4%
Sardegna	47,0%	45,7%	3,6%	3,8%	7,4%
Sicilia	53,3%	39,5%	2,0%	5,2%	7,2%
Toscana	44,7%	42,5%	3,4%	9,4%	12,8%
Trentino Alto Adige	36,5%	41,4%	6,3%	15,8%	22,1%
Umbria	48,0%	25,4%	4,9%	21,6%	26,6%
Valle d'Aosta	29,5%	54,0%	7,9%	8,6%	16,5%
Veneto	43,4%	37,9%	4,5%	14,1%	18,6%
TOTALE	52,0%	35,3%	4,3%	8,4%	12,8%

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni, 2010.

L'utilizzo di altre tecnologie di accesso alla sede del cliente finale differenti dalle XDSL quali, ad esempio, fibra ottica, sistemi *wireless* e/o satelliti in Italia è assai poco diffuso e limitato a pochissime aree con un livello di banda e copertura del servizio assolutamente scarso.

Mentre il livello di copertura della banda larga in Italia appare oggi sostanzialmente allineato ai paesi europei più avanzati per quanto concerne le aree urbane e sub-urbane, permane un divario significativo nelle aree scarsamente popolate e/o marginali del Paese. L'assenza di sufficiente connettività di banda larga genera una condizione di Divario Digitale, per cui la popolazione le



imprese residenti nelle stesse aree rischia di rimanere "esclusa" dallo sviluppo dai processi produttivi e sociali dell'economia digitale.

Queste zone sono rimaste, e rischiano di rimanere anche per il futuro prive delle infrastrutture telematiche necessarie alla diffusione della banda larga, in quanto gli operatori di mercato non hanno un interesse economico ad aggiornare l'infrastruttura di rete esistente, poiché i ritorni commerciali – data la scarsa densità abitativa - non coprirebbero gli investimenti previsti per aggiornare la rete di trasporto. In queste aree - in cui non si riscontrano le condizioni di sostenibilità economica degli interventi privati - come previsto dall'Unione Europea anche nell'Agenda Digitale 2020, si rende necessario un intervento pubblico per garantire la sostenibilità di interventi infrastrutturali per la diffusione di reti a banda larga. Un investimento infrastrutturale in fibra ottica potrà consentire in questi territori una copertura ottimale del servizio a banda larga.

4 Politiche per lo sviluppo della banda larga in Italia: il Piano Nazionale

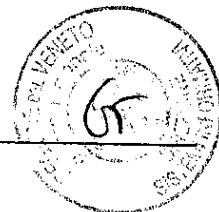
A fine 2008 il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni – ha avviato il "Piano Italia Digitale" con l'obiettivo di digitalizzare completamente le infrastrutture di comunicazione del Paese. Nel corso del 2010 il Piano è stato integrato con gli ambiziosi obiettivi che l'Europa si è prefissata con l'Agenda Digitale.

Con la definizione dell'Agenda Digitale, infatti, la Commissione Europea ha lanciato la strategia portante per contribuire alla crescita dell'Unione, nel prossimo decennio, massimizzando l'impatto economico e sociale delle ICT e, in particolare della rete Internet. Per adempiere agli obiettivi dell'Agenda Digitale, dunque, è fondamentale il coordinamento fra le Amministrazioni pubbliche, sia centrali sia locali e fra queste e il mercato.

Il Piano Italia Digitale è lo strumento studiato dal Governo per stimolare lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e favorire la diffusione su larga scala dell'uso delle Tecnologie, dei Servizi e dei Processi Digitali ed ottenere maggiore Competitività, Produttività ed Efficienza, ossia sostenere la crescita economica e l'occupazione nel Paese. Questo perché la Rete di telecomunicazioni è la Rete delle Reti necessaria allo sviluppo e alla competitività di tutte le altre, fisiche o virtuali che siano. Per tale ragione il suo sviluppo è al centro dell'attenzione e dell'azione del Ministero e del Governo nel suo complesso.

I due pilastri del Piano sono:

- il Piano Nazionale Banda Larga per azzerare il digital divide
- e il Piano per le reti di nuova generazione, quest'ultimo, in particolare, permetterà agli italiani di navigare su internet a una velocità superiore i 100 mbps sia su rete fissa (FTTH) per almeno il 50 per cento della popolazione, sia su rete mobile (LTE), entro il 2020.



Il Piano Nazionale (chiamato anche Piano Romani¹) è un piano ambizioso, stimato complessivamente in un impegno di 1,47 miliardi di Euro, che serviranno a portare la connettività per tutti gli italiani tra 2 e 20 Mbps entro il 2013, con la previsione di un significativo ritorno in termini di produttività per tutto il nostro Paese.

Il piano è volto a soddisfare due specifici obiettivi:

1. il primo obiettivo, di breve periodo, si focalizza sull'eliminazione del digital divide per tutti i cittadini attualmente non raggiunti dal servizio di connettività a Banda Larga;
2. il secondo obiettivo, di lungo periodo, mira a creare le premesse per la realizzazione di reti di nuova generazione, sulla scia delle indicazioni di Francesco Caio, per abilitare connettività a 50 Mbps e proiettare il nostro Paese tra le nazioni all'avanguardia nelle implementazioni di reti ad altissima velocità.

Nel dettaglio, le iniziative che si reputano necessarie prevedono di intervenire:

- sulle reti di backhauling in fibra ottica;
- sugli apparati nelle centrali di accesso;
- sullo sviluppo di reti di accesso sia fisse sia wireless e mobile.

Complessivamente saranno richiesti oltre 33.000 interventi, che il Ministro ha così previsto

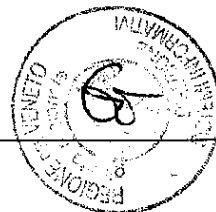
Scavi in fibra ottica	Impianti wireless	Componentistica esterna	Lavori impiantistici
Oltre 5.140	Quasi 6.000	Oltre 9.600	Oltre 12.280

Fonte: rielaborazione Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga, da Audizione al Parlamento del Vice Ministro On. Paolo Romani, 2009 e tratte dal Piano Italia Digitale 2010

Il quadro complessivo degli interventi previsti pone inoltre attenzione agli operatori di telecomunicazione, i quali potranno ottenere benefici dalle iniziative pubbliche previste. I progetti di infrastrutturazione serviranno infatti da stimolo agli investimenti privati. In tal senso, il piano trova un suo importante completamento nella partecipazione attiva degli operatori di telecomunicazione, attraverso modalità che, nel perseguire interessi comuni con i soggetti pubblici, potranno essere indirizzate prevalentemente alla finanza di progetto.

Per realizzare gli obiettivi prefissati con l'Agenda Digitale era fondamentale stabilire un coordinamento tra le Amministrazioni centrali e quelle locali e fra queste e il mercato. Senza una collaborazione sinergica sarebbe stato impossibile perseguire un obiettivo di così lungo termine (10 anni). Per questa ragione il Ministero dello sviluppo economico ha avviato una campagna di sensibilizzazione verso tutte le altre amministrazioni coinvolgendole direttamente nei progetti strategici, attraverso al firma di apposite convenzioni. Il Ministero dello sviluppo economico ha condiviso il Piano Nazionale Banda Larga, già all'attenzione della Commissione Europea, con le

¹ Fonte: Audizione al Parlamento del Vice Ministro allo Sviluppo Economico con delega alle Comunicazioni Paolo Romani, 2009.



Regioni e ha definito piani esecutivi di implementazione dell'infrastruttura di comunicazione elettronica nei territori privi del servizio di connettività veloce. Sono stati siglati accordi di programma tra Ministero e quasi tutte le Regioni italiane per il cofinanziamento degli interventi necessari per portare la banda larga nei propri territori in digital divide.

La strategia di forte velocizzazione della Trasformazione Digitale dei processi chiave del nostro Paese richiede quindi, prioritariamente, una forte velocizzazione dell'evoluzione delle Reti: il completamento della copertura a Banda Larga (Piano Nazionale anti digital divide) e il deciso avvio dello sviluppo delle reti a Banda Ultra Larga (Piano NGN)

Il Piano del Governo per l'eliminazione del Digital Divide deve essere concluso entro il 2013 come pianificato per portare la banda larga ai quasi cinque milioni di cittadini ancora esclusi dal servizio di internet veloce.

Il modello di sviluppo delle Infrastrutture per le Reti di Nuova Generazione consiste nella creazione di una Società che presieda allo sviluppo delle infrastrutture di rete, aperta alla partecipazione del Governo, delle Regioni, di Investitori Istituzionali e – ovviamente – degli Operatori di Telecomunicazioni, con un sistema infrastrutturale aperto e pro futuro, governance inizialmente a guida pubblica, coordinamento a livello nazionale, ma declinabile su base regionale, con la massima flessibilità rispetto alle esigenze e alla capacità di spesa delle diverse realtà territoriali. Si tratta di un piano che prevede investimenti per circa 8 miliardi di euro in 10 anni (di competenza in misura prevalente di investitori istituzionali pubblici e privati, con un contributo dell'Industria del settore) per le infrastrutture e per circa 2 miliardi di € per l'Elettronica ed il software dei Servizi (di competenza prevalente dell'Industria)

Il Piano del Governo per lo sviluppo delle Nuove Infrastrutture per le Reti di Nuova Generazione deve essere avviato in Partnership Pubblico Privata al fine di accelerare e ottimizzare la realizzazione di un obiettivo dell'Agenda europea che è al di fuori delle attuali capacità d'investimento del sistema delle TLC italiane: ovvero sviluppare infrastrutture di nuova generazione per circa la metà della popolazione entro il 2020.

5 Il modello di intervento proposto dal Piano Nazionale

Il modello di intervento definito nell'ambito del Piano Nazionale mira, attraverso l'impiego delle nuove tecnologie nel campo delle telecomunicazioni, a favorire la crescita, la diversificazione e le innovazioni nelle economie delle aree attualmente non raggiunte dall'offerta di servizi a larga banda e a ridurre l'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali.

L'azione, dunque, è finalizzata all'abbattimento del divario digitale entro il 2013 attraverso la realizzazione delle infrastrutture oggi assenti, in modo da assicurare in tutti questi territori un importante miglioramento della competitività del sistema delle imprese e alla coesione sociale e regionale. La misura si concretizza in via prioritaria nella realizzazione di infrastrutture, nonché, in via subordinata e in aree a bassissima densità abitativa, a promuovere altre tecnologie quali, ad esempio, le tecnologie satellitari. La realizzazione di queste infrastrutture consentirà successivamente l'implementazione anche su questi territori di reti di nuova generazione (NGAN).



Le infrastrutture realizzate consentiranno agli operatori di sviluppare offerte di accesso a banda larga con diverse tecnologie, mantenendo l'attuale schema competitivo oggi presente nella gran parte del territorio italiano. Le aree a bassa densità, dove al momento non sono previsti investimenti infrastrutturali, saranno oggetto di sistemi di incentivazione della domanda attraverso altre tecnologie (es satellitare). Si stima, infine, che circa lo 0,5% della popolazione italiana, ovvero circa 300 mila persone distribuite su tutto il territorio nazionale, sarà interessato da tale intervento.

Il Piano Nazionale e' pienamente rispondente agli obiettivi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti nella strategia Europa 2020 e, in particolare nella *Digital Agenda for Europe*² che l'Italia ha appoggiato con forza a Granada prima e a Bruxelles il 31 maggio 2010. Con questa misura, per crescita sostenibile si intende promuovere uno sviluppo economico del Paese in grado di ottimizzare le risorse disponibili attraverso efficaci misure compatibili con la salvaguardia dell'impatto ambientale. Le reti telematiche, infatti, riducono l'inquinamento atmosferico, acquisendo una valenza ancora più forte in termini di risparmio energetico se si considera l'implementazione di reti di nuova generazione.

Il Piano Nazionale Banda Larga ha l'ambizioso obiettivo di annullare il digital divide in tutto il territorio italiano consentendo l'accesso a banda larga alla totalità della popolazione italiana oggi esclusa dalla *network society*. Il piano nazionale nasce dall'esigenza di avere un'unica strategia per abbattere completamente il *digital divide*, che precedentemente, era stato affrontato dalle amministrazioni regionali in maniera non organica e con obiettivi regionali spesso assai diversificati. Nasce da questa necessità l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che attribuisce al Ministero dello Sviluppo Economico il coordinamento di tutti i programmi di intervento avviati nel territorio italiano volti all'implementazione delle reti a banda larga.

L'attuazione del Piano Nazionale è realizzata in stretto coordinamento con le competenti Autorità Europee, che hanno fornito importanti indicazioni per la sua corretta e formale implementazione nel rispetto del sistema normativo europeo vigente in particolare:

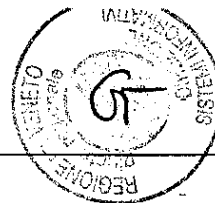
sia sulle tipologie di aree in cui intervenire;

e sulle modalità/tipologie di intervento ammissibili.

5.1 Tipologia delle Aree interessate dalla misura

La Commissione, nella Comunicazione "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2009/C 235/04) definisce tre tipologie di aree:

² /* COM/ 2010/0245 f/2*/



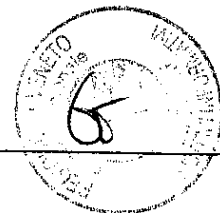
- Aree bianche (aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti o con una capacità di connessione insufficiente, e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine), nelle quali l'intervento pubblico è compatibile ed auspicabile;
- Aree grigie (aree caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga), nelle quali l'intervento pubblico, per essere compatibile, deve soddisfare determinate condizioni, oggetto di analisi approfondite;
- Aree nere (aree in cui operano almeno due fornitori di servizi di rete a banda larga, che operano in condizioni di concorrenza basata su infrastrutture), in cui l'intervento pubblico non è ammissibile.

Il Piano Nazionale si rivolge ad Aree Bianche e in qualche caso anche ad Aree Grigie definite applicando i criteri enunciati dai sopra citati "Orientamenti". Le aree "bianche" sono quelle aree comunali/sub comunali in divario digitale, cioè nelle quali non risultano attivi operatori che erogano servizi a banda larga con velocità di almeno di 2Mb e nelle quali possono essere attivi operatori di rete wireless che erogano servizi a banda larga con parziale copertura della popolazione. Sono aree individuate mediante consultazione pubblica da cui si evince la non presenza di infrastrutture e nessuna intenzione da parte di investitori privati a realizzare le stesse nei prossimi 3 anni. Mentre le aree "Grigie" sono quelle aree comunali/sub comunali che risultano in divario digitale perchè servite con copertura a banda larga insufficiente (inferiore a 2 Mbits) ed inadeguata a rendere disponibili alcuni servizi a banda larga richiesti dalla utenza residenziale e/o commerciale. In molti casi sono caratterizzate da situazioni di mercato pregiudizievoli per la realizzazione di condizioni concorrenziali ed efficaci.

5.2 Tipologie di intervento

IL Piano nazionale per lo sviluppo della Banda Larga prevede tre tipologie di intervento, le cui modalità attuative saranno realizzate in conformità ai sopra citati "Orientamenti" (2009/C 235/04):

1. **Tipologia A:** realizzazione di infrastrutture di backhaul in fibra ottica che restano nella titolarità pubblica essendo accertata l'assenza di infrastrutture abilitanti di base;
2. **Tipologia B:** individuazione e finanziamento di un Progetto di investimento, presentato da Operatori di TLC, rivolto alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso (last mile inteso in senso esteso come l'insieme di apparati attivi e portanti) ;
3. **Tipologia C:** fornire sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), per l'acquisto di particolari terminali di utente, in quelle aree rurali, molto marginali, dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli investimenti infrastrutturali scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il 31 dicembre 2015.



La prima tipologia di intervento (quella A) prevede la realizzazione di infrastrutture ottiche (in fibra ottica), che restano nella titolarità pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/s per il collegamento alle dorsali ottiche esistenti delle comunità oggi in digital divide. Tale collegamento ottico, definito backhaul, costituisce il primo elemento necessario per favorire lo sviluppo di nuove reti a larga banda e in prospettiva garantire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN).

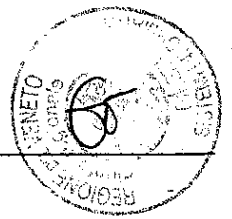
L'investimento in fibra ottica rappresenta un'infrastruttura di lungo termine (almeno 20anni) disponibile a tutti gli operatori, essendo un'infrastruttura aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa che potranno competere in condizioni di equità sull'offerta dei servizi broadband ai clienti finali. La fibra ottica garantisce una capacità virtualmente illimitata, quindi, rappresenta la scelta primaria per la realizzazione della rete di backhaul, in alcuni casi, in particolare per il rilegamento di centrali di piccole dimensioni ove risulterà più conveniente, potrà essere previsto la connessione mediante sistemi wireless ad alta capacità.

L'infrastruttura realizzata è offerta a tutti gli operatori potenzialmente interessati, al fine di stimolare un'apertura del mercato anche ad operatori al momento non presenti nelle aree bianche..

Il Ministero intende seguire i seguenti criteri per l'attuazione di questa tipologia di intervento:

- titolarità pubblica della infrastruttura realizzata: le infrastrutture saranno realizzate e gestite dall'Amministrazione e/o da un soggetto attuatore;
- utilizzo infrastrutture di posa esistenti (tra cui acquedotti rurali, tracciati ferroviari, palificazioni elettriche) al fine di massimizzare la resa dei finanziamenti pubblici ed evitare duplicazioni, per tali infrastrutture saranno acquisiti, ove necessario, i diritti di uso per un periodo di circa 15anni (Indefeasible Right of Use – IRU); neutralità tecnologica: l'infrastruttura è basata sull'impiego di portanti ottici caratterizzati dalla massima neutralità tecnologica e da infrastrutture di posa di antenne e apparati radio assolutamente non correlati alla tecnologia trasmissiva della rete di accesso;
- cessione delle infrastrutture realizzate agli operatori interessati a condizioni di mercato e secondo i principi di equità, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza;
- utilizzo di procedure di gara aperte per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle infrastrutture e l'acquisizione dei diritti di uso (in modalità IRU) delle infrastrutture esistenti la selezione e l'aggiudicazione degli appalti saranno effettuate mediante procedure aperte secondo quanto previsto dal sopracitato Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss m. e i. "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture".

L'Amministrazione pubblica provvederà direttamente o per il tramite di altro soggetto individuato nel rispetto delle norme sugli appalti, ad indire apposita gara per la realizzazione di infrastrutture ottiche e/o wireless



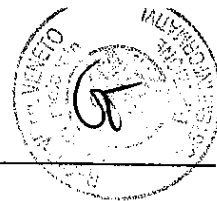
La seconda tipologia di intervento (la B) prevede invece l'individuazione e il finanziamento di un Progetto di investimento, presentato dagli Operatori di Telecomunicazioni, rivolto alla attivazione di servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso (last mile) e in sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'intervento "A". I beni acquistati (apparecchiature elettroniche necessarie per la fornitura del servizio di accesso al cliente finale e installate in nodi di accesso es: centrali telefoniche o tralacci radio) finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura telematica resteranno di proprietà dell'Operatore beneficiario. La rete dovrà rimanere di proprietà del beneficiario per un periodo minimo dalla fine del monitoraggio pena la restituzione del contributo. Per attuare l'intervento l'Amministrazione emanerà un bando che potrà prevedere uno o più lotti, così come uno o più beneficiari. Il bando di gara dovrà garantire la neutralità tecnologica.

Gli operatori interessati dovranno presentare una soluzione tecnico-economica per la diffusione dei servizi a banda larga, nonché un business plan idoneo allo sviluppo del mercato della banda larga, tale da superare il fallimento del mercato esistente e con un punto di pareggio a 4 (quattro) anni. Sarà ammessa la presentazione di un solo progetto da parte di ciascun proponente per la copertura a banda larga dei comuni elencati in allegato secondo il principio di massimizzazione della copertura. Le aree di interesse saranno scelte nell'ambito delle Aree Bianche e Grigie individuate mediante la consultazione.

La terza tipologia di intervento (la C) è destinata alle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri e l'intervento pubblico è volto a sostenere altre soluzioni di accesso. La finalità dell'intervento C consiste nel finanziamento del terminale di accesso nelle aree sopra descritte che consentiranno anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in tempi ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali di utenti per la connessione alle reti a banda larga. Tale sostegno è diretto all'acquisto di tutte le tipologie di terminali, indipendentemente dalle piattaforme di trasmissione, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento.

Le Amministrazioni potranno optare per due differenti soluzioni:

1. concedere il contributo per l'acquisto del decoder e della parabola direttamente agli utenti, qualora questi ultimi fossero in numero limitato;
2. indire una gara d'appalto al fine di individuare il fornitore che offre il miglior prezzo per la fornitura dei decoder e delle parabole, qualora il numero degli utenti interessati risultasse particolarmente elevato. Il bando non dovrà indicare il quantitativo che sarà acquistato ma fornirà indicazioni sul quantitativo potenziale, pertanto l'Amministrazione regionale non si impegnerà, con l'aggiudicazione, ad acquistare alcun quantitativo minimo. Gli utenti che vorranno acquistare decoder e parabola, usufruendo del contributo statale, potranno rivolgersi al fornitore selezionato, il quale riceverà il pagamento dei decoder e



delle parabole vendute sulla base di rendiconti periodici (mensili, trimestrali, ecc) presentati all'amministrazione che concederà il contributo.

Il budget complessivo del Piano Nazionale Larga Banda è pari a circa 1,471 miliardi di euro così ripartito:

- A. Infrastrutture di *Backhaul-Middle Mile* (tipologia A): 700 milioni di euro;
- B. Infrastrutture di *Last Mile* (tipologia B) : 771 milioni di euro.

Il progetto di intervento prevede finanziamenti pubblici sia comunitari (FESR e FEASR), sia nazionali/regionali (FAS), nonché finanziamenti privati al fine di raggiungere in totale la somma necessaria per azzerare il *digital divide* italiano stimata a circa 1,471. Con riferimento alle risorse FEASR il presente Piano è stato già oggetto di valutazione nell'ambito dell'Aiuto di Stato N. 646/2009 Italia. Al momento attuale, non sono stati reperiti tutti i finanziamenti necessari al completamento del piano nazionale banda larga, tuttavia lo sforzo del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - e' quello di convogliare tutte le risorse pubbliche e private allo scopo disponibili in questo unico progetto nazionale ottimizzando le risorse, facendo economie di scale ed evitando duplicazioni e sprechi.

6 Un quadro sulla diffusione dei servizi a Banda Larga in Veneto

Lo stato dell'arte sul digital divide veneto, al 2010, viene presentato con i dati rilevati dal Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga, relativi alla copertura del servizio base di connettività con una velocità di banda di almeno 640kbps (quindi con una soglia più bassa rispetto ai dati presentati precedentemente forniti dal Ministero che utilizza una soglia di 2 Mega) secondo le dichiarazioni degli operatori di telecomunicazioni attivi sul territorio regionale. Il dato complessivo sulla diffusione del servizio base di connettività considera pertanto tutte le tecnologie di accesso (xDSL e wireless) disponibili.

In sintesi, su un totale di oltre 4,9 milioni di residenti, oltre 4,7 milioni di residenti è raggiunta dal servizio di connettività base, pari al 96% dei cittadini, mentre circa 195.000 persone, il rimanente 4%, si trova in condizioni di digital divide strutturale di primo livello.

Analizzando il trend di crescita a partire dal 2008, dopo aver uniformato i dati al valore della popolazione residente aggiornato al 2008-2009, i residenti raggiunti dal servizio di connettività sono aumentati di oltre 178.000 unità, con una dinamica percentuale di crescita dell'3,9 %. Se letta dal punto di vista della popolazione in digital divide, la variazione si traduce in una riduzione del 48% del numero di residenti non raggiunti dal servizio di connettività a Banda Larga.

Tabella 1 – Diffusione servizio base (640 kbps) di Banda Larga in Veneto, 2008 - 2010

Anno	di Popolazione raggiunta dal servizio	Popolazione in digital divide
------	---------------------------------------	-------------------------------

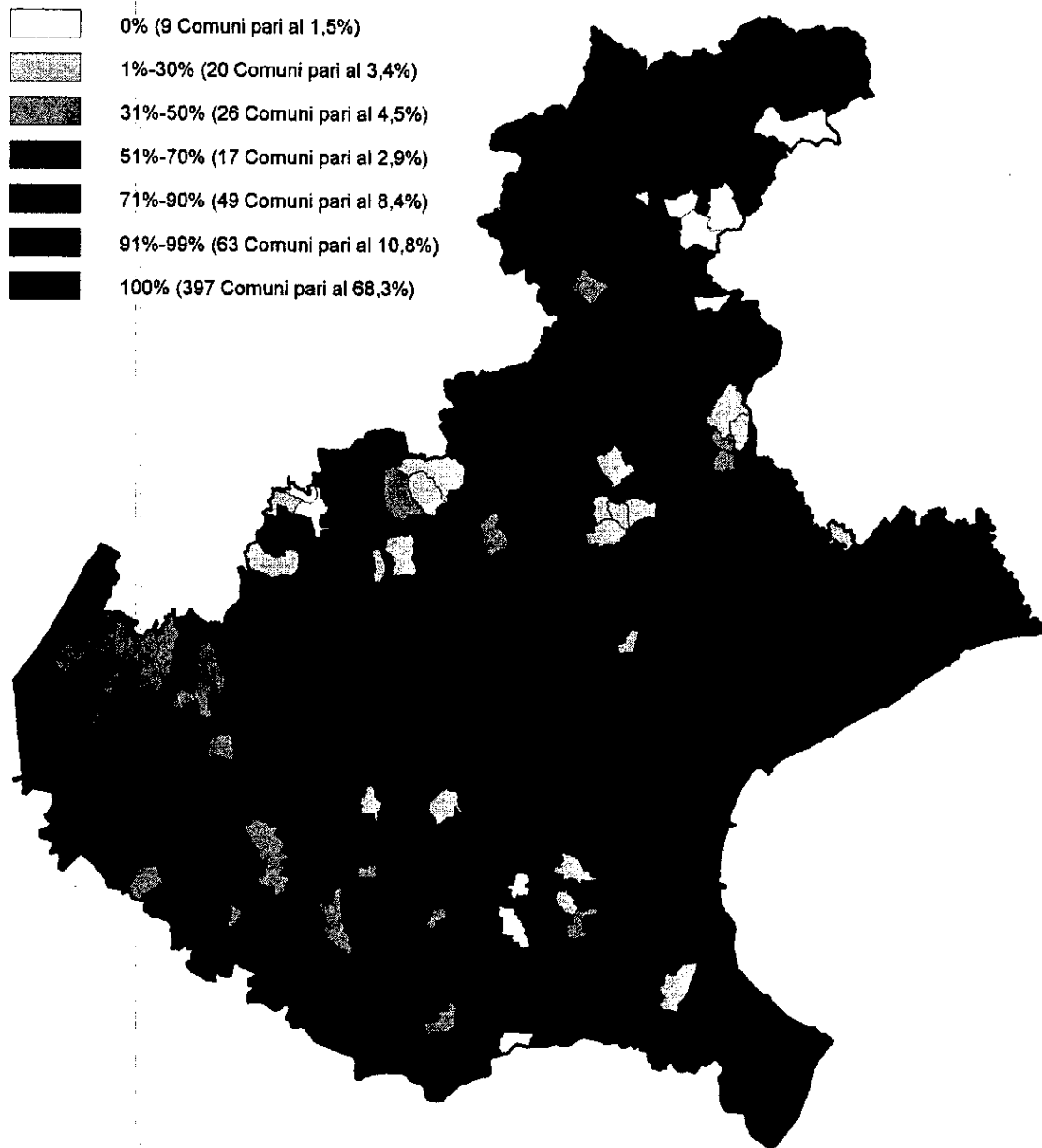


rilevazione	Numero di residenti	In % su totale residenti	Var. su 2008	%	Numero di residenti	In % su totale residenti	Var. su 2008	%
2008	4.549.131	92,40%	-		374.171	7,60%	-	
2009	4.679.599	95,05%	2,9%		243.703	4,95%	-35%	
2010	4.727.712	96,03%	3,9%		195.590	3,97%	-48%	

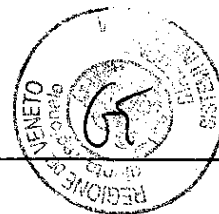
fonte: Elaborazione Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga



Figura 1 – Mappa regionale della copertura massima potenziale dei servizi di connettività a Banda Larga, 2011



fonte: Elaborazione Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga



La copertura della popolazione, in termini di residenti raggiunti dal servizio di connettività nei diversi Comuni, non è omogenea. Riprendendo i cluster di copertura già utilizzati nelle analisi dei precedenti rapporti regionali³, emergono i seguenti dati di sintesi:

- oltre il 68% dei Comuni veneti, per un valore assoluto di 397 Comuni, presenta una copertura del territorio totale; in questi Comuni risiede il 75,6% della popolazione, per un valore complessivamente superiore a 3,7 milioni di residenti;
- 9 Comuni veneti si trovano ancora in condizioni di digital divide strutturale, a cui corrispondono circa 8.570 residenti non raggiunti dal servizio di connettività a Banda Larga (lo 0,2% dei cittadini veneti);
- oltre il 79% dei Comuni veneti, per un valore assoluto di 460 Comuni, presenta una copertura del territorio superiore al 90% della popolazione residente; la percentuale di popolazione raggiunta dal servizio è pari all'88,8% dei residenti in tutta la regione, circa 4,37 milioni di cittadini;
- circa l'88% dei Comuni veneti, pari a 509 Amministrazioni, ha una copertura della popolazione superiore al 70%; in tali Comuni il servizio viene offerto ad oltre il 94% dei cittadini veneti, per un valore complessivo di oltre 4,6 milioni di residenti.

Prendendo invece in esame la copertura di servizi con connettività prevalente superiore a 2 Mbps, la popolazione residente raggiunta dal servizio a Banda Larga scende leggermente superando comunque i 4,6 milioni, in percentuale il 94% dei residenti. Il tema della velocità nel trasferimento dati consentita dai servizi di connessione presenti sul territorio regionale, è ad oggi di rilevante importanza, trattandosi di un parametro chiave per parlare di qualità del servizio disponibile per cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni.

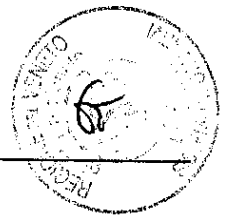
Tabella 2 – Popolazione raggiunta da servizi con velocità superiore a 2 Mbps – tutte le tecnologie di accesso

Velocità	Popolazione coperta	%
2 - 4 Mbps	165.615	3,4%
4 - 8 Mbps	1.999.458	40,6%
12 - 20 Mbps	2.470.127	50,2%
copertura 2 - 20 Mbps	4.635.199	94,1%

fonte: Elaborazione Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga

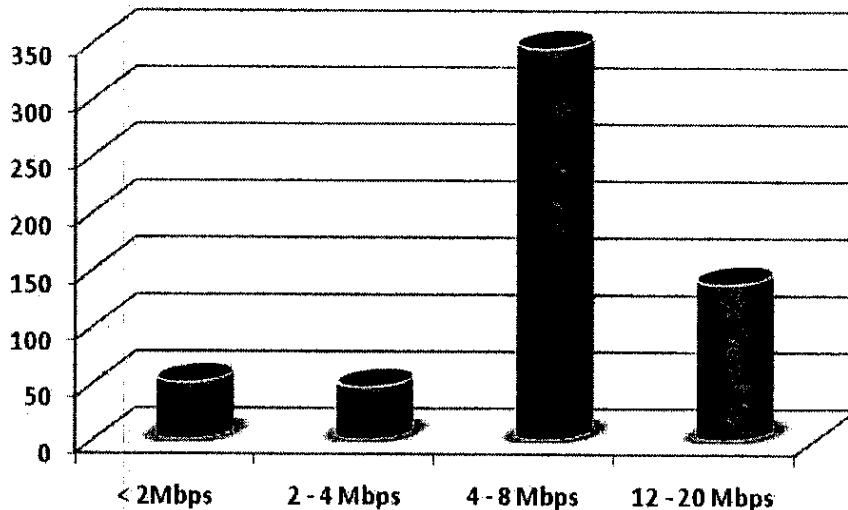
Considerando la distribuzione di comuni in base alla velocità del servizio offerto dall'operatore con copertura massima, in 51 Comuni il servizio offerto ha una velocità inferiore ai 2Mbps; circa il 60% dei Comuni è servito invece da servizi che consentono velocità di trasferimento dati

³ Si veda l'appendice metodologica.



compresa tra 4 e 8 Mbps (livelli di servizio di mercato); interessante anche il dato relativo ai servizi di connettività con velocità tra 12 e 20 Mbps (livelli di servizio evoluti), presenti in 138 Comuni pari a circa ¼ del totale.

Figura 2 – Distribuzione dei Comuni per velocità del servizio disponibile



fonte: Elaborazione Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga

Il servizio di connettività su reti fisse xDSL è presente in 533 Comuni veneti e raggiunge un complessivo di circa 4,5 milioni di residenti, il 91% del totale. I servizi di connettività wireless sono invece diffusi in "solo" 376 Comuni e raggiungono oltre 2,3 milioni di residenti, il 48,3% del totale. Risulta evidente la predominanza nella diffusione di servizi xDSL rispetto alle altre complementari tecnologie senza fili. Tale complementarietà può essere ulteriormente descritta analizzando la distribuzione dei Comuni in termini di cluster di copertura e la velocità del servizio di connettività offerto sulle due diverse tipologie di rete.

Prendendo i dati invece forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico - che come dicevamo poc'anzi prende come riferimento la soglia dei 2 Mega e tiene in considerazione solo la copertura dell'operatore dominante - aggiornati 30 giugno 2011, si evince che 87,83% della popolazione telefonica veneta può accedere ad un servizio di connettività a larga banda in modalità Full (con banda teorica tra 7Mbps e 20Mbps); il 3% circa è invece raggiunto da un servizio in modalità Lite (con banda teorica di 640Kbps). Il rimanente 9,1% risulta essere totalmente in Digital Divide⁴ (vedere la tabella sottostante). Quindi, secondo le analisi del Ministero, tenendo conto di tutte le aree in digital divide, delle aree con una connettività limitata (lite) e del fenomeno delle linee

⁴ Il dato di copertura tiene in considerazione eventuali problematiche relative alla presenza di extra-lunghezze e bassa qualità dei doppini telefonici.



lunghe (stimato nel 2,2% delle linee) il Veneto presenta attualmente circa il 14% della popolazione di "divario digitale".

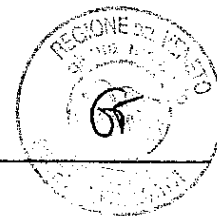


Tabella 3: Copertura ADSL in Veneto al 30 giugno 2011

Regione	Copertura 20Mbps	Copertura 7 Mbps	Copertura ADSL lite (<640kbits)	Nessuna Copertura
Veneto	68,2%	19,63%	3,07%	9,1%

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni

7 Gli interventi regionali attuati per la diffusione della Banda Larga

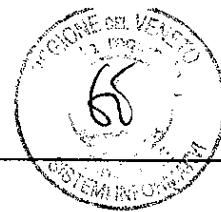
La Regione del Veneto ha dato avvio dal 2005, conformemente agli indirizzi del Programma Europei (in particolare iEurope-2010) e delle prime indicazioni programmatiche nazionali - ad una programmazione regionale di interventi per supportare lo sviluppo della società dell'informazione e garantire, a tal proposito, la disponibilità di reti a Banda Larga nelle aree territoriali in condizioni di digital divide. In particolare i primi documenti programmatici sulla Società dell'informazione regionali con espliciti riferimenti al tema della Banda larga, sono gli Atti Integrativi dell' Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione (APQ), siglato tra Regione del Veneto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 28 settembre 2004; in particolare

- Primo atto integrativo all'accordo di programma quadro "Società dell'informazione nella Regione Veneto", approvato con DGR n. 1604 del 28 giugno 2005 e siglato in data 27 luglio 2005;
- Secondo atto integrativo all'accordo di programma quadro, approvato con DGR n. 889 del 28 marzo 2006;
- Terzo Atto Integrativo all'accordo di programma quadro, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3714 in data 20 novembre 2007 e siglato il 30 novembre 2007 tra Regione del Veneto, Ministero dello Sviluppo Economico ed CNIPA.

Le attuali policy regionali che guidano la definizione e l'attuazione degli interventi per la diffusione della Banda Larga nel territorio, sono contenute in due documenti programmatici:

1. il Piano Operativo Regionale (POR) 2007-2013
2. Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell'Informazione 2007-2010

Il Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 - Parte FESR definisce le strategie regionali per rafforzare la competitività e l'attrattività del territorio, in linea con la programmazione comunitaria, attraverso l'innovazione, la società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi. In particolare, all'interno dell'Asse 4 "Accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale",



la Linea di Intervento 4.1 si focalizza sul tema dello sviluppo e dell'offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali e presenta indicazioni per la realizzazione di interventi volti al collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e alla creazione di punti di accesso pubblici (azione 4.1.2)

Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell'Informazione 2007-2010, attraverso il terzo Asse "Ambiente e Territorio", descrivono le indicazioni programmatiche per completare e potenziare l'attuale infrastruttura telematica della Regione del Veneto attraverso l'introduzione e l'utilizzo delle nuove tecnologie di rete. L'azione 3.1.1 "Banda larga per tutto il Veneto" definisce quindi le modalità di attuazione degli interventi volti alla diffusione della Banda Larga sul territorio regionale e alla riduzione significativa del digital divide che affligge alcune aree. La strategia scelta è quella di una programmazione d'insieme degli interventi attraverso un Piano Operativo

Gli interventi individuati a seguito delle policy regionali sopra descritte sono inseriti all'interno di specifici documenti attuativi, tra cui i Piani Operativi per la Banda Larga del 2007, del 2008 e del 2009, che costituiscono il quadro operativo di riferimento regionale in materia di Banda Larga e Società dell'Informazione.

Attualmente le iniziative progettuali coordinate da Regione del Veneto e le attività di monitoraggio, analisi e comunicazione sul tema Banda Larga, vengono svolte dal Centro di competenza regionale sulla Banda Larga (CBL), nell'ambito della Direzione Sistema Informativo. Il Centro di Competenza è previsto dalla Deliberazione n. 3714 del 20 novembre 2007 "Intesa Istituzionale (IIP) tra Regione e Governo. Approvazione testo del terzo Atto Integrativo all'APQ 7 Società dell'Informazione. Delibera CIPE n. 3 del 22/03/2006. Legge 23/12/1966 n. 662" in cui la Giunta Regionale approvava il testo del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione, firmato poi in data 29 novembre 2007.

A partire dalle politiche definite nell'ambito dei documenti di indirizzo strategico, Regione del Veneto da ormai 5 anni è intensamente impegnata in un programma di interventi coordinati per la diffusione della Banda Larga nel Veneto, a partire dai primi interventi nel 2006, che hanno coinvolto direttamente le amministrazioni locali nella realizzazione delle prime infrastrutture territoriali, ai successivi interventi secondo il "modello scozzese" di Aiuti di Stato in aree in condizioni di fallimento del mercato (notifica dell'Aiuto di Stato N442/2007 approvata dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2007 con decisione C(2007)5105).

I primi interventi territoriali sono stati avviati con il coordinamento della Direzione Sistema Informativo, impiegando le risorse destinate dal primo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro sulla Società dell'Informazione. Precedentemente la Regione aveva avviato delle iniziative spot sotto il coordinamento della Direzione Artigianato, nell'ambito della precedente programmazione europea DOCUP obiettivo 2 Asse 2 Misura 2.5.

Le progettualità realizzate dalla Direzione Sistema Informativo si sono rivolti alla Comunità Montana della Lessinia, nella provincia di Verona, e alla Comunità Montana del Grappa, nella provincia di Treviso:



1. il primo dei due interventi prende il nome di "Lessinia NET" e ha portato alla realizzazione di un sistema informativo territoriale. Il progetto ha previsto sia la realizzazione di una infrastruttura di telecomunicazioni a Banda Larga sia lo sviluppo di servizi multimediali e interattivi pubblici da veicolare tramite la rete stessa. Il valore complessivo dell'intervento è stato di €1.500.000;

2. il secondo progetto, "Rete a Banda Larga della Pedemontana del Grappa e Asolano", ha costituito un intervento prettamente infrastrutturale, prevedendo la realizzazione di una rete in fibra ottica a servizio della Comunità Montana trevigiana. Il valore complessivo è stato di €1.500.000.

Le iniziative regionali attuate dalla Direzione Artigianato si sono rivolte ad alcune aree produttive del territorio regionale ed hanno previsto, come per i progetti della Direzione Sistema Informatico, interventi di infrastrutturazione del territorio. Nello specifico, i due progetti realizzati sono stati collocati in provincia di Rovigo, con la creazione di una dorsale lungo l'asse Ovest -Est delle aree produttive della provincia, e nelle province di Padova (bassa padovana) e di Venezia (basso veneziano) per la creazione di una rete per la connettività e la Larga Banda distribuita ai distretti industriali del territorio tra i due Comuni.

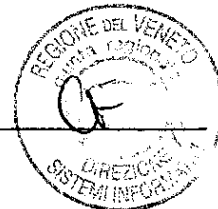
Dando attuazione agli interventi previsti dal Piano Operativo 2007 e nel rispetto dell'Aiuto di Stato notificato e approvato dalla Commissione Europea, Regione del Veneto ha pubblicato sulla GUCE n 2007/S 131 - 170769 del giorno 11/07/2007 un Bando di Gara per la realizzazione di interventi infrastrutturali volti alla copertura di aree ancora escluse dalla connettività veloce nelle province di Padova e Belluno, aggiudicando la "Procedura Ristretta per l'erogazione di servizi di connettività nella provincia di Padova (Bassa Padovana) e nella provincia di Belluno" in data 27 dicembre 2007.

Le risorse che sono state così finalizzate sono pari complessivamente a €1.946.568,00, di cui €746.568,00 per la provincia di Padova e € 1.200.000,00 per la provincia di Belluno. I progetti di estensione dei servizi a Banda Larga nelle due province sono stati realizzati nel 2008, portando la copertura della popolazione al 97,5%.

Il 25 luglio 2008 è stato pubblicato da Regione del Veneto un Bando di Gara per la realizzazione di interventi infrastrutturali in alcune zone della Provincia di Vicenza per un valore di 1.290.000,00 euro. L'iniziativa è finanziata con fondi CIPE. La gara è stata aggiudicata ad una Associazione Temporanea d'Impresa, composta dalla società ARIA s.p.a. e Trivenet s.p.a., nel dicembre 2008.

Nel 2009, sono state avviate due ulteriori iniziative progettuali rivolte alle Province di Belluno e Vicenza, di seguito specificate:

- in un pool di progetto costituito da Provincia Autonoma di Trento, Provincia di Belluno, Provincia di Vicenza e Regione del Veneto, ha preso il via un progetto per la chiusura della dorsale di distribuzione est della rete in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento con alcuni comuni veneti confinanti in Provincia di Belluno e di Vicenza. Tale iniziativa è finanziata con i fondi dell'Intesa Regione del Veneto (L.R. 26 ottobre 2007 n. 31) e Provincia Autonoma di Trento (L. P. 16 novembre 2007 n. 21);



- con l'obiettivo di completare la copertura nelle aree del bellunese non ancora raggiunte dal servizio di connettività, è stata pubblicata una seconda procedura di Gara Pubblica rivolta al territorio della Provincia di Belluno. La gara inizialmente assegnata, non ha avuto luogo per il ritiro dell' Aggiudicatario, e le risorse sono in fase di riallocazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro con il Ministero per lo Sviluppo Economico (come descritto nei paragrafi successivi) .

Tabella 4: Gli interventi regionali per la diffusione della Banda Larga nel Veneto 2005 -10

Provincia	Progetto	Descrizione	Tipologia intervento	Anno di avvio	Stato del progetto
Padova	Rete nella Bassa padovana e nel basso veneziano	Creazione di una rete per la connettività e la Larga Banda distribuita ai distretti industriali	Contributo territorio	2005-2006	Concluso
Rovigo	Rete polesana a banda larga - dorsale ovest est	Creazione di una dorsale con ponti radio lungo l'asse Ovest - Est delle aree produttive rodigine	Contributo territorio	2005-2006	Concluso
Treviso	Rete a Banda Larga della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano	realizzazione di una rete in fibra ottica	Contributo territorio	2005-2006	Concluso
Venezia	Rete nella Bassa padovana e nel basso veneziano	Creazione di una rete per la connettività e la Larga Banda distribuita ai distretti industriali	Contributo territorio	2005-2006	Concluso
Verona	Lessinia NET	Sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale centralizzato per gli Enti Locali della Comunità Montana della Lessinia	Contributo territorio	2005-2006	Concluso
Belluno	Banda Larga nel Veneto (erogazione di servizi di connettività nella provincia di Belluno)	Realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni e erogazione del servizio di connettività a Banda Larga	Modello scozzese	2007-2008	Concluso
Padova	Banda Larga nel Veneto (erogazione di servizi di connettività nella provincia di Padova -Bassa Padovana-)	Realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni e erogazione del servizio di connettività a Banda Larga	Modello scozzese	2007-2008	Concluso
Vicenza	Banda Larga nella provincia di Vicenza	Realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni e erogazione del servizio di connettività a Banda Larga	Modello scozzese	2008-2009	Concluso
Belluno e Vicenza (Trentino net)	Realizzazione di una rete per la banda larga mediante chiusura della dorsale di distribuzione est della rete in fibra ottica della Provincia Autonoma di Trento attraverso il collegamento dei comuni confinanti in provincia di Belluno e Vicenza	Creazione di un'infrastruttura in fibra ottica nei Comuni vicentini e bellunesi di confine con la Provincia Autonoma di Trento, per la chiusura dell'anello est dell'attuale rete di backhauling trentina	Contributo territorio	2010	In corso

Allegato A alla Dgr
 n. **1753** del **26 OTT. 2011**





8 L'adesione al Piano Nazionale da parte di Regione del Veneto

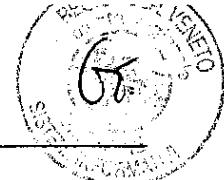
Nell'agosto del 2009 è stato siglato tra Regione del Veneto e Ministero per lo Sviluppo Economico un Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul Territorio della Regione del Veneto (DGR n. 2414 del 4 agosto 2009) con il fine di attuare anche nel Veneto il Piano Nazionale per lo Sviluppo della Banda Larga creando le premesse del "Piano di Sviluppo della Banda Larga in Veneto". In particolare l'Accordo di Programma prevede la realizzazione di infrastrutture di rete pubbliche, denominate "Backhaul pubblico" (in fibra ottica), da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, nelle aree attualmente non coperte dal servizio in banda larga. Queste infrastrutture in fibra ottica verranno poi messe a disposizione degli operatori di telecomunicazione che offriranno il servizio.

La scelta della partnership con il Ministero dello Sviluppo Economico è da ricollegare a una serie di motivazioni che di fatto hanno reso tale scelta più efficiente, efficace e coerente in particolare:

- Accesso alle risorse nazionali e conseguente opportunità di disporre di maggiori risorse per la realizzazione di investimenti diffusi. Come specificato di seguito questo accordo ha permesso di recuperare dal Ministero dello Sviluppo Economico circa €15.000.000 di euro (10 milioni di finanziamento diretto e circa 5 milioni di finanziamento derivanti dalle azioni sui distretti industriali);
- Coordinamento degli interventi tra Amministrazione Regionale e Amministrazione Centrale sul tema dello sviluppo della banda larga;
- Disponibilità di una struttura tecnica ed amministrativa specializzata e dedicata alla gestione di progetti di infrastrutturazione del territorio per lo sviluppo della banda larga, resa disponibile dal Ministero dello Sviluppo Economico (ovvero la sua società in House Invitalia-Infratel). A differenza di quanto avviene in alte regioni (quali ad esempio Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento) non esiste nel contesto regionale veneto una struttura interna e/o una società in-house con le competenze tecnico-amministrative per la progettazione, realizzazione e la gestione delle infrastrutture telematiche;
- L'adesione del Piano Nazionale ha permesso di semplificare e velocizzare tutti gli iter relativi agli aiuti di Stato, in stretto coordinamento con tutte le altre regioni italiane;
- Inoltre gli obiettivi e le modalità attuative del Piano nazionale risultano estremamente in linea con gli obiettivi della Regione del Veneto in quanto si inseriscono pienamente nella strategia di realizzare un'infrastruttura propedeutica per lo sviluppo futuro della rete ad alta velocità sul territorio regionale che garantisca la scalabilità delle prestazioni verso velocità nettamente superiori a quelle attuali (oltre i 20Mbps).

9 Le iniziative regionali

Le iniziative regionali, coerentemente con il Piano Nazionale, hanno l'obiettivo finale:



- di superare il digital divide nella Regione del Veneto garantendo una connettività a tutti i cittadini ed imprese del Veneto tra i 2 e i 20 Mbps entro il 2014 ;
- e contemporaneamente di creare le premesse per la rete di nuova generazione (NGN) che permetterà nei prossimi anni di raggiungere velocità superiori in linea con gli obiettivi prefissati dell'Unione Europea nell' Agenda Digitale 2020.

In particolare le iniziative regionali per lo sviluppo della Banda Larga in Veneto - essendo coerente e strettamente coordinate con il Piano Nazionale di Sviluppo della Banda Larga promosso dal Ministero per lo Sviluppo Economico - prevedono nelle zone non coperte dal servizio il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti attraverso tre modalità di intervento (già descritte analiticamente nel paragrafo 5.2):

1. realizzazione di **infrastrutture intermedie (dette di backhaul) in fibra ottica** che restano nella titolarità pubblica e che vengono affittate agli operatori di telecomunicazione per l'erogazione del servizio di connettività a banda larga;
4. individuazione e finanziamento di un **progetto di investimento riferito alla rete di accesso** (last mile inteso in senso esteso), presentato da Operatori di TLC, rivolto alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide ;
5. fornire sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini), per l'acquisto di particolari terminali, in quelle aree rurali, molto marginali, dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli investimenti infrastrutturali scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili.

Le tre tipologie di intervento rappresentano modalità complementari e, in taluni casi alternative, per la risoluzione del problema del digital divide e verranno implementate tenendo conto della situazione di contesto in cui si deve intervenire, dei vincoli amministrativi e normativi imposti dalla legislazione nazionale ed europea, dei vincoli relativi ai fondi di finanziamento .

Sulla base delle informazioni tecniche fornite dal Ministero per lo Sviluppo Economico integrate dai dati a disposizione del Centro di Competenza per la Banda Larga della Regione del Veneto, aggiornate anche dall'ultima rilevazione nazionale condotta su tutti gli operatori di telecomunicazione, è stata definita la lista dei comuni oggetto di interventi. In particolare la lista raccoglie 341 Comuni veneti (in allegato si trova l'elenco completo di tutti questi comuni), che al momento risultano avere aree in digital divide, e che quindi rappresentano territori candidati ad essere oggetto di interventi secondo una o più delle modalità sopra descritte.

Provincia	n. di Comuni interessati	Popolazione interessata
Belluno	33	44.210
Padova	56	90.315
Rovigo	41	90.535
Treviso	56	97.910
Venezia	24	84.600
Verona	69	115.895



Vicenza	64	97.118
Totale complessivo	341	620.583

Le stime del Ministero dello Sviluppo Economico per coprire completamente il divario digitale nei 341 comuni sopra descritti, aggiornate al 2011, prevedono un fabbisogno complessivo di circa 110 milioni di euro.

10 Le risorse attualmente disponibili per lo sviluppo della Banda Larga nel Veneto

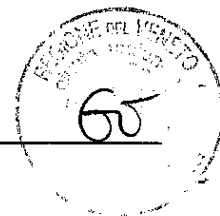
Le stime del Ministero dello Sviluppo Economico per coprire completamente il divario digitale nel Veneto e garantire a tutti i cittadini e le imprese venete un collegamento tra i 2 e i 20 Mega prevedono un fabbisogno complessivo di circa 110 milioni di euro di cui:

- circa € 70 milioni destinati allo sviluppo di reti in fibra ottica, secondo la prima modalità descritta nel paragrafo precedente, con l'obiettivo di realizzare circa 550 interventi su tutto il territorio regionale e consentire l'attivazione di servizi di connettività veloce.
- circa € 40 milioni per l'adeguamento di apparati elettronici delle reti di accesso, come previsto dalla seconda modalità di intervento descritta nel paragrafo precedente.

Il fabbisogno complessivo per lo sviluppo della Banda Larga nel Veneto rappresenta sicuramente un investimento molto consistente dal punto di vista economico, in considerazione soprattutto dell'attuale momento di difficoltà economica-finanziaria che attraversa trasversalmente tutti i livelli istituzionali e molti settori dell'economia nazionale e regionale.

In considerazione però della strategicità dell'infrastruttura a banda larga sia per i cittadini che per le imprese venete e convinti che questa tipologia di investimento possa contribuire a rilanciare l'economia e la competitività di tutto il sistema regionale, l'Amministrazione Regionale – in particolare attraverso la Direzione Sistemi Informativi in coordinamento con la Direzione Industria e la Direzione Piani e Programma del Settore Primario – ha cercato di finalizzare in modo unitario le diverse fonti di finanziamento disponibili definendo il seguente documento per lo sviluppo della Banda Larga in Veneto per iniziare a colmare questo fabbisogno.

In particolare partendo dalle risorse previste dall'Accordo di Programma con il Ministero Sviluppo Economico del 2009, sono state attualmente finalizzate per lo sviluppo della Banda Larga in Veneto ulteriori risorse per un ammontare complessivo di €39.356.259,00 (vedere la tabella seguente per il dettaglio).



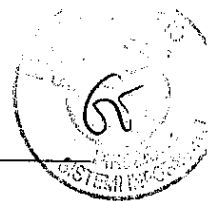
Fondi	Importo (€)	Documenti di riferimento
Ministero dello Sviluppo Economico	10.000.000,00	DGR n. 2414 del 11 agosto 2009
FESR (POR)	9.449.148,00	DGR n. 2414 del 11 agosto 2009
FEASR (PSR)	7.926.531,00	DGR n. 2414 del 11 agosto 2009 e impegni su bilancio regionale per IVA
FAS	1.831.280,00	DGR n. 3175 del 27 ottobre 2009
MISE - Regione del Veneto DPR Legge sui distretti	10.149.330,00	DGR n. 2482 del 19 ottobre 2010

Con i fondi attualmente disponibili, lo scorso 5 ottobre 2011, il Comitato di Monitoraggio e Verifica previsto dall'Accordo di Programma del 2009 ha approvato il Piano Tecnico Territoriale per il Veneto che prevede 273 interventi infrastrutturali per la posa di fibra ottica nelle aree attualmente non coperte attraverso quindi la prima modalità di intervento prevista dal suddetto Piano. Il numero definitivo degli interventi potrà essere determinato in modo compiuto solo nella fase di progettazione esecutiva tenendo conto dei vincoli territoriali, amministrativi e tecnologici che saranno rilevati nell'attuazione degli stessi.

Proprietà- Finanziamento	Numero di interventi previsti	Popolazione interessata (stime)	Km di Fibra ottica
MISE	76	144.090	298
RVE-FAS	9	24.482	46
RVE-FEASR	52	65.520	179
RVE-FESR	50	80.240	218
RVE-DISTR	86	69.165	261
Totale	273	383.498	1.001

La scelta degli interventi da attuare con le diverse fonti di finanziamento è stata effettuata, nel rispetto dei criteri contenuti nell'Accordo di Programma con il Ministero per lo sviluppo Economico, applicando i seguenti criteri specifici:

- Aree in cui è stata verificata la disponibilità degli operatori di telecomunicazione ad attivare una loro rete di accesso usufruendo delle infrastrutture da realizzarsi nell'ambito dello stesso programma,
- Rispetto dei vincoli d'impiego di ciascuna fonte di finanziamento, e quindi
 - riservare alle aree appartenenti alle classi rurali C e D gli interventi che saranno finanziati con fondi FEASR;



- finanziare gli interventi in comuni in aree "Obiettivo2" con risorse regionali FAS ai sensi della delibera Cipe n. 3/2006;
- intervenire nei comuni in cui vi sono "distretti industriali" come previsto dalla DGR 2482/2010
- Intervenire prioritariamente in Aree Bianche (con riferimento al documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04)"), riservando un approfondimento alle aree Grigie
- vincoli tecnici di progettazione e realizzazione delle tratte da punto di vista sistemico.

Nella tabella seguente vengono riportati i 273 interventi finanziati con le risorse attualmente disponibili suddivisi su scala provinciale con l'indicazione del numero dei comuni interessati.

Figura 3: Quadro riepilogativo degli interventi previsti

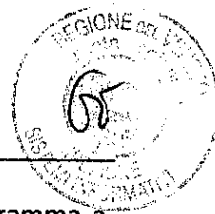
Provincia	Numero di Comuni interessati	Numero di interventi previsti
Belluno	20	27
Padova	30	44
Rovigo	22	44
Treviso	27	33
Venezia	16	29
Verona	31	45
Vicenza	42	51
Totale	188	273

Vengono proposte successivamente in dettaglio le quattro fasi in cui sono suddivise le attuali iniziative di sviluppo della Banda Larga in Veneto.

11 Le fasi dello sviluppo della Banda Larga

11.1 Prima fase: Fondi MISE e FAS

La Prima fase di attuazione dello sviluppo individua un primo elenco di interventi da realizzare nelle province di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona, con l'impiego di fondi FAS e risorse dal Ministero dello Sviluppo Economico. Gli interventi sono stati definiti in accordo con il Ministero, attraverso una Convenzione Operativa di attuazione del Piano approvata con DGR n. 238 del 09/02/2010 e la lista



degli stessi è stata aggiornata dal Comitato di Monitoraggio e Valutazione dell'Accordo di Programma a seguito della rilevazione pubblica con gli operatori.

	Belluno	Padova	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
Numero di interventi	3	22	16	14	11	19	85
Km tratte	6,9	75,1	63,5	70	54,6	73,5	343,8

Valore complessivo. Per la Prima fase sono stati impegnati complessivamente oltre 11,8 Milioni di Euro.

Fonte di finanziamento. La Prima fase viene finanziata con 10 Milioni di Euro a valere su fondi resi disponibili dal Ministero dello Sviluppo Economico e 1,831 Milioni di Euro a valere su fondi FAS.

Tavola riepilogativa

Fondi	Interventi	Popolazione coinvolta	Budget			Totale con IVA	Somme a disposizione	Affidamento Convenzione
			Costo lavori	Costo IRU	MISE			
MISE	76	144.090	8.991.770	996.688	-	9.988.458	11.542	10.000.000
RVE-								
FAS	9	24.482	1.163.450	259.680	38.140	1.768.137	63.143	1.831.280

Documenti di riferimento:

- DGR n. 2414 del 4 agosto 2009
- DGR n. 3175 del 27 ottobre 2009
- DGR n. 238 del 09/02/2010, che approva la Convenzione Operativa per la prima parte del Piano Operativo dell'Accordo di Programma.
- Verbale del Comitato di Monitoraggio e Verifica del APQ del 5 ottobre 2011

11.2 Seconda fase: FONDI FEASR

L'Accordo tra Regione e Ministero prevede una seconda fase di attuazione dello sviluppo della Banda Larga nelle aree rurali. L'iniziativa è contenuta nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) ed è volta a realizzare infrastrutture di rete a banda larga secondo il modello "Backhaul pubblico" nei comuni che ricadono nelle classi C (densità di popolazione inferiore a 150 abitanti per km²) e D (densità di popolazione inferiore a 54 abitanti per km²) attualmente non raggiunti da servizi di connettività. Tale linea di intervento ha richiesto l'approvazione da parte della Commissione Europea (Decisione C2010/2956 del 13 aprile 2010) del Regime di Aiuti di Stato N.646/2009 "Banda Larga nelle Aree Rurali d'Italia" presentato dal Ministero competente.



Le aree di intervento. La Direzione Sistemi Informativi, la Direzione Piani e Programmi Settore Primario e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno individuato l'elenco di interventi nel rispetto dei criteri di selezione previsti dallo stesso PSR e dalla notifica del Regime di Aiuti di Stato N.646/2009, nello specifico:

- aree rurali C e D;
- aree Bianche;
- indice di "efficienza" (costo intervento / utenza potenziale), privilegiando gli interventi con minor costo per utente raggiungibile.

L'elenco considera inoltre i necessari criteri di individuazione previsti in questo documento, tra cui i vincoli tecnici di progettazione e realizzazione delle tratte da punto di vista sistemico.

	Belluno	Padova	Rovigo	Verona	Vicenza	Totale
Numero di interventi	15	3	12	13	9	52
Km tratte	53,8	9,9	41,9	47,5	25,3	178,5

Valore complessivo. Per la Seconda fase sono stati impegnati complessivamente oltre 6,5 Milioni di Euro, al netto di IVA. Complessivamente le risorse impiegabili per gli interventi ammontano a oltre 7.9 Milioni di Euro IVA compresa.

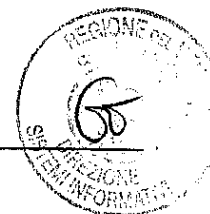
Fonte di finanziamento. La Seconda fase di attuazione viene finanziata con fondi FEASR.

Tavola riepilogativa

Fondi	Interventi	Popolazione coinvolta	Budget			Totale con IVA	Somme a disposizione	Affidamento Convenzione
			Costo lavori	Costo IRU	MISE			
FEASR	52	65.520	6.013.239	327.355	169.928	7.877.731	48.800	7.926.531

Documenti di riferimento:

- Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013).
- DGR n. 2414 del 4 agosto 2009
- Regime di Aiuti di Stato N.646/2009 "Banda Larga nelle Aree Rurali d'Italia".
- Decisione della Commissione Europea C2010/2956 del 13 aprile 2010, di approvazione del suddetto Regime di Aiuti di Stato N.646/2009.
- Verbale del Comitato di Monitoraggio e Verifica del APQ del 5 ottobre 2011.



11.3 Terza fase: Fondi FESR

La Terza Fase di intervento è destinata alla realizzazione delle infrastrutture di rete di backhauling in aree regionali non coinvolte nelle altre fasi ed è finanziato dall'azione 4.1.2 del Piano Operativo Regionale – POR 2007-13.

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
Numero di interventi	2	7	4	6	10	12	9	50
Km tratte	15,4	24,9	16,8	24,4	43,5	56,1	36,3	217,6

Valore complessivo. Per gli interventi FESR-POR sono stati impegnati complessivamente per circa 9,409 Milioni di Euro.

Fonte di finanziamento. La Terza fase di attuazione viene finanziata con le risorse FESR POR CRO 2007-2013.

Tavola riepilogativa

Fondi	Interventi	Popolazione coinvolta	Budget			Totale con IVA	Somme a disposizione	Affidamento Convenzione
			Costo lavori	Costo IRU	MISE			
RVE-FESR	50	80.240	7.060.570	513.251	202.978	9.409.928	39.220	9.449.148

Documenti di riferimento:

- Piano Operativo Regionale (POR) 2007-2013
- DGR n. 2414 del 4 agosto 2009
- Verbale del Comitato di Monitoraggio e Verifica del APQ del 5 ottobre 2011.

11.4 Quarta fase

Nell'ambito del Piano Nazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico ha inteso considerare la necessità di diffondere i servizi di connettività ai distretti industriali, con l'intento di supportare lo sviluppo delle realtà produttive italiane.

Le aree di intervento. La Direzione Industria della Regione del Veneto, con il supporto della Direzione Sistemi Informativi, ha individuato i Comuni in cui si estendono i distretti interessati dall'intervento. In particolare la Direzione Industria ha identificato le principali aree distrettuali per ciascuna provincia veneta individuando i comuni in cui intervenire.

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
--	---------	--------	--------	---------	---------	--------	---------	--------



Numero di interventi	7	12	28	11	5	9	14	86
Km tratte	40,9	15,6	132,7	7,4	10,6	26,2	27,9	261,4

Valore complessivo. Per la Quarta fase sono stati impegnati complessivamente Euro 10.149.300,00, di cui Euro 5.074.650,00 quali risorse ministeriali rese disponibili per il Veneto e Euro 5.074.650,00 sono costituiti dal cofinanziamento regionale.

Fonte di finanziamento. Gli interventi nelle aree distrettuali previsti dalla quarta fase del Piano Regionale vengono realizzati con fondi regionali e ministeriali previsti dal Decreto 7 maggio 2010 (Riparto delle risorse per l'annualità 2008 da assegnare, in cofinanziamento con risorse regionali, a favore dei distretti produttivi, ai sensi dell'articolo 1, comma 890, della finanziaria 2007) e dalla DGR n. 2482 del 19 ottobre 2010.

Tavola riepilogativa

Fondi	Interventi	Popolazione coinvolta	Budget			Totale con IVA	Somme a disposizione	Affidamento Convenzione
			Costo lavori	Costo IRU	MISE			
RVE-DISTR	86	69.165	7.988.694	549.531	228.824	10.608.129*	10.149.300	

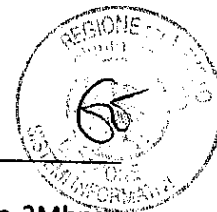
* Il piano relativo agli interventi finanziati con il DM Distretti sarà rivisto in fase di progettazione esecutiva per rendere compatibile il numero degli interventi con i finanziamenti disponibili.

Documenti di riferimento:

- Decreto del 7 maggio 2010 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- DGR 2482 del 27/10/2010 di approvazione del progetto presentato dalla Regione Veneto per l'intervento nelle aree distrettuali.
- Provvedimento del 21 dicembre 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico di approvazione del progetto presentato dalla Regione Veneto per l'intervento nelle aree distrettuali.
- Accordo di programma, sottoscritto dalle parti in data 11 febbraio 2011, tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico.
- DGR 1317 del 3 agosto 2011 della Direzione Industria ed Artigianato.

11.5I risultati attesi

Il Piano Regionale 2011 - 2014, con le attuali risorse finanziarie allocate (descritte nel paragrafo precedente), prevede complessivamente circa 273 interventi e riguarda oltre 380.000 residenti. Consentirà



di aumentare del 6,7% (valore stimato) il numero di residenti serviti da connettività superiore a 2Mbps, abbattendo in modo significativo il digital divide di seconda generazione.

Proprietà- Finanziamento	Popolazione interessata (stime)	Riduzione del digital divide (stime)
MISE	144.090	2,5%
RVE-FAS	24.482	0,4%
RVE-FEASR	65.520	1,1%
RVE-FESR	80.240	1,4%
RVE-DISTR	69.165	1,2%
Totale	383.498	6,7%

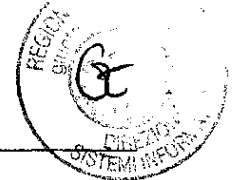
Fonte: Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga

**12 Allegato 1 Lista dei Comuni Veneti con aree in divario digitale.**

Provincia	Comune
Belluno	Arsiè
	Auronzo di Cadore
	Belluno
	Calalzo di Cadore
	Chies d'Alpago
	Cibiana di Cadore
	Comelico Superiore
	Cortina d'Ampezzo
	Danta di Cadore
	Falcade
	Farra d'Alpago
	Feltre
	Forno di Zoldo
	Gosaldo
	Lamon
	Lentiai
	Limana
	Longarone
	Perarolo di Cadore
	Rivamonte Agordino
	Rocca Pietore
	San Gregorio nelle Alpi
	San Pietro di Cadore
	San Tomaso Agordino
	Sappada
	Sovramonte
	Tambre
	Trichiana
	Vigo di Cadore
	Vodo Cadore
	Voltago Agordino
	Zoldo Alto
Zoppè di Cadore	
Padova	Abano Terme
	Agna
	Abignasego
	Anguillara Veneta
	Arqua Petrarca
	Arre
	Bagnoli di Sopra
	Baone
	Bovolenta
	Brugine
	Cadoneghe
	Campo San Martino
	Campodarsego
	Camposampiero
	Cinto Euganeo
Cittadella	
Codevigo	



Correzzola
Curtarolo
Due Carrare
Este
Gazzo
Legnaro
Limena
Loreggia
Lozzo Atestino
Maserà di Padova
Massanzago
Monselice
Montegrotto Terme
Noventa Padovana
Padova
Piazzola sul Brenta
Piombino Dese
Piove di Sacco
Ponso
Ponte San Nicolò
Rovolon
Rubano
San Giorgio delle Pertiche
San Giorgio in Bosco
San Martino di Lupari
San Pietro Viminario
Sant'Angelo di Piove di Sacco
Sant'Elena
Sant'Urbano
Stanghella
Terrassa Padovana
Tombolo
Trebaseleghe
Urbana
Veggiano
Vighizzolo d'Este
Vigodarzere
Vigonza
Villanova di Camposampiero
Rovigo Adria
Ariano nel Polesine
Badia Polesine
Bergantino
Calto
Canaro
Castelguglielmo
Castelmassa
Castelnovo Bariano
Ceneselli
Ceregnano
Corbola
Costa di Rovigo



	Crespino
	Ficarolo
	Frassinelle Polesine
	Fratta Polesine
	Gaiba
	Gavello
	Guarda Veneta
	Lendinara
	Loreo
	Lusia
	Melara
	Papozze
	Pettorazza Grimani
	Pincara
	Pontecchio Polesine
	Porto Tolle
	Porto Viro
	Rosolina
	Rovigo
	Salara
	San Bellino
	San Martino di Venezze
	Sienta
	Taglio di Po
	Trecenta
	Villadose
	Villanova del Ghebbo
	Villanova Marchesana
Treviso	Altivole
	Borso del Grappa
	Breda di Piave
	Cappella Maggiore
	Casier
	Castelfranco Veneto
	Codognè
	Colle Umberto
	Conegliano
	Crocetta del Montello
	Farra di Soligo
	Fregona
	Giavera del Montello
	Godega di Sant'Urbano
	Gorgo al Monticano
	Istrana
	Loria
	Mansue
	Mareno di Piave
	Maser
	Maserada sul Piave
	Meduna di Livenza
	Miane
	Mogliano Veneto
	Monastier di Treviso



Monfumo
Montebelluna
Morgano
Motta di Livenza
Nervesa della Battaglia
Oderzo
Ormelle
Paese
Pederobba
Pieve di Soligo
Ponzano Veneto
Portobuffole
Povegliano
Resana
Riese Pio X
Roncade
San Pietro di Feletto
San Polo di Piave
San Zenone degli Ezzelini
Sarmede
Segusino
Tarzo
Trevignano
Treviso
Valdobbiadene
Vazzola
Villorba
Vittorio Veneto
Volpago del Montello
Zenson di Piave
Zero Branco

Venezia
Annone Veneto
Campagna Lupia
Campolongo Maggiore
Carole
Cavallino-Treporti
Cavarzere
Chioggia
Cona
Concordia Sagittaria
Eraclea
Fiesso d'Artico
Jesolo
Mira
Musile di Piave
Portogruaro
Pramaggiore
San Donà di Piave
San Michele al Tagliamento
Santa Maria di Sala
Santo Stino di Livenza
Scorze
Teglio Veneto



	Torre di Mosto
	Venezia
Verona	Albaredo d'Adige
	Angarà
	Badia Calavena
	Bardolino
	Bonavigo
	Bosco Chiesanuova
	Bovolone
	Brentino Belluno
	Brenzone
	Bussolengo
	Caprino Veronese
	Castagnaro
	Castel d'Azzano
	Castelnuovo del Garda
	Cazzano di Tramigna
	Cerea
	Cerro Veronese
	Colognola ai Colli
	Concamarise
	Dolce
	Erbè
	Erbezzo
	Ferrara di Monte Baldo
	Fumane
	Gazzo Veronese
	Grezzana
	Isola Rizza
	Legnago
	Malcesine
	Marano di Valpolicella
	Mezzane di Sotto
	Minerbe
	Montecchia di Crosara
	Monteforte d'Alpone
	Negrar
	Nogara
	Nogarole Rocca
	Oppiano
	Pescantina
	Peschiera del Garda
	Pressana
	Ronca
	Ronco all'Adige
	Roverchiara
	Roverè Veronese
	Roveredo di Guà
	Salizzole
	San Bonifacio
	San Giovanni Ilarione
	San Giovanni Lupatoto
	San Martino Buon Albergo



San Mauro di Saline
San Pietro di Morubio
San Zeno di Montagna
Sant'Anna d'Alfaedo
Selva di Progno
Soave
Sommacampagna
Sorgà
Terrazzo
Trevenzuolo
Valeggio sul Mincio
Velo Veronese
Verona
Vestenanova
Vigasio
Villa Bartolomea
Zevio
Zitella

Vicenza

Agugliaro
Alettone
Altavilla Vicentina
Altissimo
Arcugnano
Arsero
Arzignano
Asiago
Barbarano Vicentino
Bassano del Grappa
Bruendola
Bressanvido
Camisano Vicentino
Campiglia dei Berici
Cassola
Castegnaro
Conco
Crespadoro
Enego
Fara Vicentino
Foza
Gallio
Gambellara
Gambugliano
Grancona
Grumolo delle Abbadesse
Isola Vicentina
Lastebasse
Longare
Lugo di Vicenza
Lusiana
Malo
Marostica
Molvena
Monte di Malo



- Montegalda
- Monteviale
- Mussolente
- Nanto
- Pedemonte
- Posina
- Pove del Grappa
- Pozzoleone
- Recoaro Terme
- Roana
- Romano d'Ezzelino
- Rosà
- Rotzo
- Salcedo
- San Germano dei Berici
- Schiavon
- Schio
- Solagna
- Tezze sul Brenta
- Tiene
- Tonezza del Cimone
- Torri di Quartesolo
- Trissino
- Valdagno
- Valdastico
- Valli del Pasubio
- Vicenza
- Villaverla
- Zovencedo

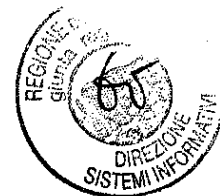


MINISTERO DELLE SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Allegato B alla Dgr
n. 1753 del 26 OTT. 2011

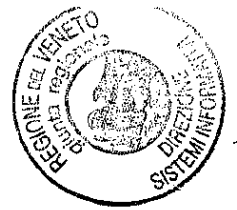


REGIONE DEL VENETO



Piano Tecnico Territoriale Veneto

Ottobre 2011



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

Sommario

1	Premessa	3
2	Introduzione	3
3	Stato della copertura del servizio ADSL nella Regione	4
4	Analisi delle cause Infrastrutturali del Digital Divide	5
5	Piano degli interventi	6
5.1	Criteri di Pianificazione	6
5.2	Modalità di attuazione	7
5.3	Dettaglio degli interventi	8
6	Riepilogo Interventi e Costi	19



G

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

1 Premessa

Il presente documento descrive le attività di Realizzazione del Programma di Interventi per lo sviluppo della Banda Larga nella Regione del Veneto ed è basato sull'Accordo di Programma siglato il 10 settembre 2009 e sull'Accordo di Programma siglato l'11 febbraio 2011. L'attuazione del programma descritto negli Accordi è disciplinata da distinte Convenzioni Operative, una per ciascuna fonte di finanziamento ai sensi dell'art. 2.

Il Programma degli interventi è finanziato con:

- a. risorse del Ministero dello Sviluppo Economico per un importo pari a Euro 10.000.000,00=;
- b. risorse regionali FAS (delibera Cipe n. 3/2006) per un importo di Euro 1.831.280,00=(IVA inclusa);
- c. risorse regionali, a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00=(IVA inclusa);
- d. risorse regionali, a valere sulle disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, per l'importo di Euro 6.550.852,00=oltre oneri di IVA vigente;
- e. risorse a valere sulle disponibilità relative al DM 174/2010 (Distretti produttivi) per il Veneto 2007-2013, per l'importo di Euro 10.149.300,00=(IVA inclusa).

Il piano degli interventi è integrato all'interno di un più ampio programma di infrastrutturazione del territorio promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione del Veneto ed è coerente con il più esteso Programma Nazionale Banda Larga.

2 Introduzione

La diffusione estesa della banda larga sul territorio regionale abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, la diffusione dell'informazione, la condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, l'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico.

L'esigenza della banda larga a beneficio di tutti i cittadini è quindi fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e, in Europa, si evidenzia oramai come una delle linee di sviluppo più significative.

L'attenzione verso la creazione di condizioni abilitanti all'utilizzo della banda larga è confermata anche da iniziative intraprese dalla Commissione Europea nell'ambito del documento di azione "Un'Agenda Digitale Europea" che, tra gli obiettivi, propone e promuove servizi e applicazioni basati su infrastrutture di rete a banda larga e quindi sulla necessità di una quanto più ampia disponibilità di accesso sul territorio. In particolare gli obiettivi posti dall'Agenda Digitale Europea sono:

- Disponibilità di accessi base (p.e. 7 Mbps) per tutti i cittadini entro il 2013;
- Disponibilità di accessi a 30 Mbps per tutti i cittadini entro il 2020;
- Disponibilità di accessi a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni il 2020.

L'indisponibilità delle connessioni a banda larga, infatti, acuisce la condizione di svantaggio di molte zone del Veneto, per le quali la possibilità di disporre delle moderne tecnologie rappresenta invece uno dei fattori chiave per la promozione di efficaci azioni di sviluppo economico e sociale: l'accesso all'informazione che



le moderne tecnologie permettono è fonte di ricchezza per molti ma, per chi non ha garantita tale opportunità di accesso, di maggiore disuguaglianza.

I programmi volti ad abilitare il territorio alla larga banda, e in particolar modo le aree marginali e disagiate, devono naturalmente tenere conto di principi fondamentali come il partenariato pubblico-privato, l'omogeneità degli interventi, la compatibilità e gli equilibri nelle scelte strategiche, l'evoluzione tecnologica, e realizzare, senza duplicazione, infrastrutture di comunicazione in linea con le esigenze degli utilizzatori e che consentano economie di scala o sinergie fra gli interventi.

La Regione del Veneto, nel corso degli ultimi anni, ha attuato iniziative volte alla riduzione del digital divide sul territorio regionale attraverso diverse modalità di intervento. In linea con gli interventi realizzati, l'Amministrazione regionale ritiene ad oggi importante investire sullo sviluppo di infrastrutture di backhauling, quale condizione necessaria al potenziamento ed estensione delle reti di accesso.

3 Stato della copertura del servizio ADSL nella Regione

Dall'analisi condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico sugli ambiti territoriali in digital divide, deriva la tabella sottostante che sintetizza lo stato della copertura dei Comuni della Regione del Veneto al 31 dicembre 2010, rappresentata in termini di aree di centrale.

Al 30 giugno 2011 l'87,83% della popolazione telefonica veneta dispone di una connessione a larga banda in modalità Full (con banda teorica di almeno 7Mbps) e il 3,07% in modalità Lite (con banda teorica di 640Kbps).

Il rimanente 9,1% risulta essere totalmente in Digital Divide.

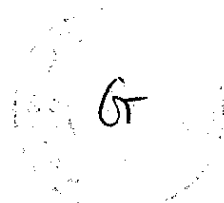
I dati di copertura sono presentati al lordo della fattibilità tecnica relativa alla rete di accesso, tenendo conto di multiplatori e concentratori, ma non tenendo quindi in considerazione eventuali problematiche relative alla presenza di extra-lunghezze e bassa qualità dei doppini telefonici (su base nazionale circa il 2,2% delle linee di rete d'accesso è affetta da problematiche di questo tipo).

La regione del Veneto è servita da 1289 nodi di accesso (di cui 853 centrali principali corrispondenti a 2,23 milioni di linee) a cui è attestata la rete in rame che raggiunge gli utenti (oltre 2,3 milioni di linee telefoniche).

	Nodi d'accesso	% Copertura popolazione
ADSL2+ (20 Mbps)	278	68,2%
ADSL (7Mbps)	270	19,63%
ADSL Lite (640kbps)	165	3,07%
Divario Digitale	576	9,1%

Tabella: copertura ADSL in Veneto al 30 giugno 2011

Ai fini dell'intervento in oggetto e in coerenza con il Piano Nazionale, verranno considerati interventi anche nei comuni coperti con ADSL Lite, in quanto tale tecnologia non garantisce l'accessibilità a numerosi servizi e presenta limitazioni nella quantità di utenti che possono essere serviti e non può quindi essere inclusa nella definizione di Banda Larga.



4 Analisi delle cause Infrastrutturali del Digital Divide

L'inadeguatezza delle infrastrutture a larga banda è dovuta a caratteristiche orografiche, geo-morfologiche e demografiche che generano costi di infrastrutturazione troppo elevati in relazione alla densità della popolazione e quindi al ritorno degli investimenti.

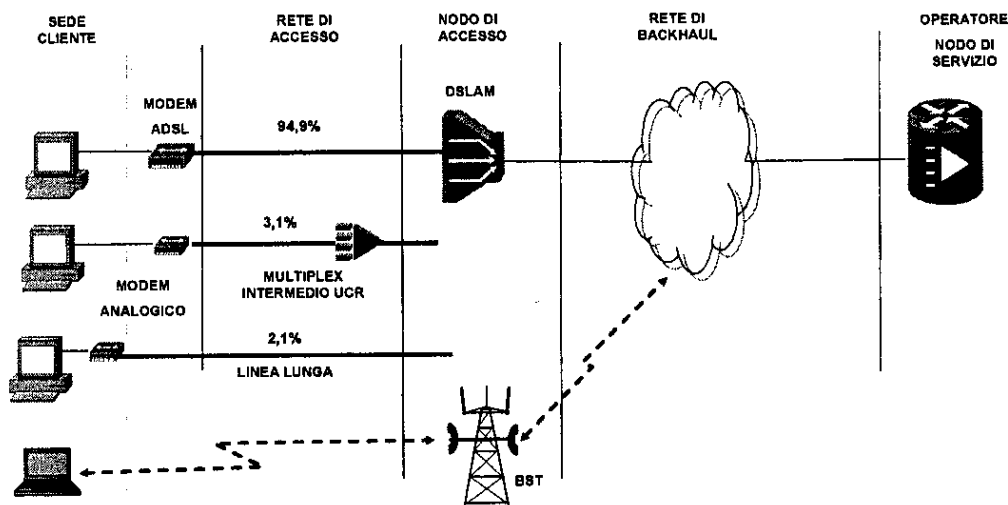


Figura 1: cause infrastrutturali del DD

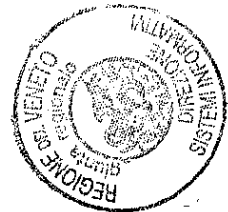
Le carenze infrastrutturali sono riconducibili a due segmenti della rete, con riferimento alla figura:

- **Backhaul - Middle Mile:** insufficiente capacità delle reti di raccolta dei nodi a cui è attestata la rete di accesso (da risolvere con la realizzazione di reti in fibra ottica);
- **Rete di Accesso - Last Mile:** inadeguatezza della rete di accesso intesa in senso esteso come l'insieme di apparati attivi e portanti (da risolvere con la bonifica della rete esistente e/o con la sostituzione con reti di nuova generazione ottiche e radio).

Per quanto riguarda la rete di backhaul regione del Veneto vi sono 853 centrali principali, di queste:

- 516 dispongono di backhaul ottico;
- 337 dispongono di backhaul a bassa capacità inadeguato per il Piano Nazionale;

Inoltre si riscontra la presenza di 436 nodi secondari (MUX e UCR) di cui 168 collegati in fibra ottica e 268 con portante rame o radio (inadeguati).



5 Piano degli interventi

L'obiettivo del programma, coerentemente con il Piano Nazionale Banda Larga, è l'infrastrutturazione dei territori regionali attualmente non coperti mediante la realizzazione di nuove reti in fibra ottica che consentono l'abilitazione all'offerta di servizi di connettività in Banda Larga attivabili dagli operatori di telecomunicazione.

Sulla base dell'analisi condotta dal Ministero sugli ambiti territoriali in Digital Divide a livello nazionale, che tiene conto anche dei risultati della Consultazione 2011 rivolta agli operatori di Telecomunicazioni, è stato definito congiuntamente con l'Amministrazione regionale l'elenco degli interventi infrastrutturali di backhauling nel territorio della regione del Veneto.

In virtù di ciò, rimuovendo il deficit infrastrutturale, si promuoverà presso gli operatori di settore l'utilizzo dei nuovi portanti in fibra ottica, per la fornitura del servizio di connettività veloce all'utente finale.

5.1 Criteri di Pianificazione

La scelta degli interventi da inserire nelle diverse fasi è stata effettuata con i seguenti criteri:

- Aree in cui è stato l'interesse degli operatori di telecomunicazione ad attivare una loro rete di accesso usufruendo delle infrastrutture da realizzarsi con l'intervento pubblico.
- Rispetto dei vincoli di impiego di ciascuna fonte di finanziamento:
 - riservare alle aree appartenenti alle classi rurali C e D gli interventi che saranno finanziati con fondi FEASR;
 - finanziare gli interventi in comuni in aree "Obiettivo2" con risorse regionali FAS ai sensi della delibera Cipe n. 3/2006;
 - riservare alle aree appartenenti ai distretti identificati dalla regione del Veneto interventi che saranno finanziati con fondi relativi al DM 174/2010;
- Intervenire prioritariamente in Aree Bianche (con riferimento al documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04)"), riservando un approfondimento alle aree Grigie
 - Assegnare le priorità in base alla numerosità della utenza potenziale;
 - Collegare Bacini Omogenei per tipologia di finanziamento.

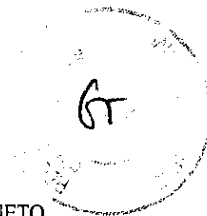
In relazione alla determinazione della tipologia delle aree candidate agli interventi, il Dipartimento per le Comunicazioni del MISE ha dato mandato ad Infratel di effettuare una consultazione con l'obiettivo di:

- individuare quelle aree del territorio nazionale in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine;
- raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a banda larga, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

La consultazione è stata aperta il 24 febbraio 2010 con la pubblicazione su siti internet istituzionali, GURI, quotidiani e comunicazioni dirette agli operatori (oltre 700).

La fase di raccolta dei dati relativi alla nuova consultazione pubblica si è conclusa l'11 aprile 2011, gli operatori che hanno risposto alla consultazione per la regione Veneto sono:

- ARIA
- Fastweb



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

- H3G
- Telecom Italia
- Tiscali
- Vodafone
- Wind
- ABS Computers - Wolnext
- ASCO Tlc
- E4A srl
- Wolnext
- Interplanet
- Network Cable System
- Polesine TLC
- Telemar
- Trivenet srl
- Stel srl
- Astra Broadband Services
- Digitaria
- Open Sky
- Skylogic
- Telespazio

Per la regione Veneto sono state sottoposte a consultazione 591 aree.

Di queste:

- 280 risultano BIANCHE (di cui 135 in comuni di topologia rurale C e D candidabili all'intervento di infrastrutturazione finanziato con il regime di aiuto n° 646/2009 per lo sviluppo di reti a larga banda nelle aree rurali d'Italia, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2010) 2956 del 30 aprile 2010);
- 281 risultano GRIGIE;
- 30 risultano NERE.

5.2 Modalità di attuazione

Il modello di intervento prevede la realizzazione di Infrastrutture Pubbliche di Backhaul in modo da estendere la rete in fibra ottica esistente per il collegamento dei nodi di accesso per poi successivamente cedere i diritti d'uso (IRU) di cavidotti e fibra spenta agli Operatori che installano gli apparati e offrono la connettività a Banda Larga ai cittadini e alle imprese.

Infratel, in qualità di Organismo in House del MISE, emette un Bando di Gara per l'affidamento della Progettazione Esecutiva e della successiva Realizzazione di Infrastrutture costituite da Impianti in Fibra Ottica, per una rete a Banda Larga, comprensiva della fornitura e posa in opera del relativo cavo in Fibra Ottica e della successiva Manutenzione.

L'aggiudicazione dell'appalto viene effettuata a favore del concorrente che presenta l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs 163/2006 artt. 81 e 83.

MINISTERO DELLE SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

A seguito dell'aggiudicazione viene firmato un Accordo Quadro in base al quale saranno emessi i singoli Contratti Attuativi relativi alle singole tratte che si intende eseguire.

Al termine dei Lavori seguirà il collaudo con la verifica di regolare esecuzione della singola tratta, al termine della quale sarà emesso il Certificato di Regolare Esecuzione.

Durante lo sviluppo del progetto si intende mantenere un coordinamento con tutti gli operatori presenti sul territorio in modo da indirizzare il progetto in maniera complementare con i piani di sviluppo degli stessi.

La tipologia impiantistica consiste in un rilegamento che generalmente collega una rete in fibra ottica esistente lungo una dorsale extraurbana con i comuni non raggiunti dalla rete a larga banda. In tali comuni si prevede di realizzare il raccordo con i nodi di accesso di operatori di TLC, in modo da abilitare l'offerta di servizi a banda larga con velocità fino a 20 Mbit/s con un minimo di 2 Mbit/s.

Detti rilegamenti sono generalmente costituiti da infrastrutture di posa di nuova realizzazione intervallate da tratte di infrastruttura di posa esistente, tubazioni o palificate per le quali saranno acquisiti i diritti di passaggio per un tempo sufficientemente lungo (tipicamente 15 anni).

Le tratte di nuova realizzazione saranno di norma realizzate in minitrincea o mediante tecniche di perforazione teleguidata con la posa di un tritubo (o tre tubi) e di un cavo, tipicamente da 48 fibre. In casi limitati si potrà fare ricorso alla realizzazione di nuove palificate sulle quali sarà posato un cavo autoportante tipicamente da 48 fibre.

In ciascun progetto si impiegheranno tutte le eventuali infrastrutture esistenti che consentiranno di abbattere i costi di scavo evitando duplicazioni. Le infrastrutture esistenti saranno acquisite mediante contratto di IRU (*Indefeasible Right of Use*) a 15 anni a seguito dell'espletamento di una procedura aperta per la selezione degli operatori.

5.3 Dettaglio degli interventi

Di seguito nelle tabelle si riporta il piano degli interventi negli ambiti territoriali attualmente non raggiunti da servizi di connettività ADSL, suddivisi tra quelli finanziati con fondi della Regione del Veneto e quelli con fondi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le fonti di finanziamento riportate nelle tabelle seguenti sono così codificate:

- 1.MISE: risorse del Ministero dello Sviluppo Economico;
- 2.RVE-FAS: risorse regionali FAS (delibera Cipe n. 3/2006);
- 3.RVE-FESR: risorse regionali, a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4;
- 4.RVE-FEASR: risorse regionali, a valere sulle disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013;
- 5.RVE-DISTR: a valere sulle disponibilità relative al DM 174/2010 (Distretti produttivi) per il Veneto 2007-2013.

Per le aree finanziate con fondi MISE e RVE-FAS si riporta l'indicazione relativa alla presenza nella prima Convenzione già siglata nel 2010.

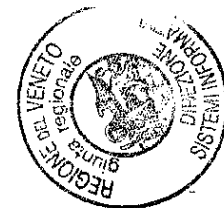


MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

Interventi finanziati con fondi MISE

CLLI SEDE	Denominazione centrale	Comune	Provincia	Linee	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Inserimento in Prima Convenzione	Proprietà-Finanziamento
MOLVITAA	MEDUNA DI LIVENZA	Meduna di Livenza	Treviso	975	4,0	144	1	MISE
ODERITAD	PORTOBUFFOLE'	Portobuffolè	Treviso	373	4,5	157	1	MISE
CSTAITAC	PONTE DI CASTEGNERO	Castegnero	Vicenza	1924	5,0	115	1	MISE
PIBEITAA	MARSANGO	Campo San Martino	Padova	1874	4,1	113	1	MISE
CMPOITAA	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIER	Villanova di Camposampiero	Padova	1737	4,4	162	1	MISE
PADOITAC	PIONCA	Vigonza	Padova	1675	4,6	119	1	MISE
CMPSITAF	ARSEGO	San Giorgio delle Pertiche	Padova	1661	2,4	79	1	MISE
PISCITAS	BOION	Campolongo Maggiore	Venezia	1623	3,5	103	1	MISE
ASIAITAH	GALLIO	Gallio	Vicenza	1507	4,2	158	0	MISE
PRTOITAF	CINTELLO	Teglio Veneto	Venezia	1413	7,0	203	1	MISE
ISTNITAB	BADOERE	Morgano	Treviso	1341	4,2	160	1	MISE
CMPSITAG	S. GIORGIO DELLE PERTICHE	San Giorgio delle Pertiche	Padova	1328	5,3	154	1	MISE
TRVIITAF	SALETTO	Breda di Piave	Treviso	1313	4,5	169	1	MISE
VIVNITAD	CAPPELLA MAGGIORE	Cappella Maggiore	Treviso	1216	8,5	250	1	MISE
VIVNITAE	COZZUOLO	Vittorio Veneto	Treviso	1211	2,1	78	1	MISE
PISCITAR	CAMPOLONGO MAGGIORE	Campolongo Maggiore	Venezia	1183	5,6	148	1	MISE
SANDITAA	BRESSANVIDO	Bressanvido	Vicenza	1171	2,9	110	1	MISE
PISOITAH	MIANE	Miane	Treviso	1162	3,1	115	1	MISE
VIVNITAA	FREGONA	Fregona	Treviso	1144	2,7	103	1	MISE
VICEITAQ	ARCUGNANO	Arcugnano	Vicenza	1102	4,9	161	1	MISE
ALAITAD	RONCO ALL'ADIGE	Ronco all'Adige	Verona	1068	6,0	228	1	MISE
MOVIITAB	GAMBELLARA	Gambellara	Vicenza	1035	4,1	156	1	MISE
LEGNITAB	TERRAZZO	Terrazzo	Verona	1008	7,7	214	1	MISE
VIVNITAL	SARMEDE	Sarmede	Treviso	1000	3,1	115	1	MISE
LTISITAF	CESAROLO	San Michele al Tagliamento	Venezia	987	8,2	312	1	MISE
VICEITAK	MONTEVALE	Monteviale	Vicenza	972	6,2	231	1	MISE
MONSITAC	S. PIETRO VIMINARIO	San Pietro Viminario	Padova	954	4,5	147	1	MISE
LEGNITAJ	ROVERCHIARA	Roverchiara	Verona	947	7,0	266	1	MISE
CITTITBE	ONARA 2	Tombolo	Padova	944	3,4	71	1	MISE
SOSSITAP	BARBARANO VICENTINO	Barbarano Vicentino	Vicenza	917	3,5	133	1	MISE



MINISTERO DELLE SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

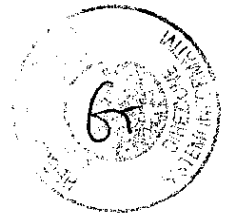
REGIONE DEL VENETO

CLLI SEDE	Denominazione centrale	Comune	Provincia	Linee	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Inserimento in Prima Convenzione	Proprietà-Finanziamento
ISSCITAF	TREVENZUOLO	Trevezuolo	Verona	915	6,8	220	1	MISE
PISCITAB	CAMPAGNOLA DI PIOVE DI S.	Brugine	Padova	913	3,5	83	1	MISE
ODERITAR	PIAVON	Oderzo	Treviso	912	5,0	173	1	MISE
CEREITAB	ASPARETTO	Cerea	Verona	910	3,5	133	1	MISE
BOVOITAA	VILLAFONTANA	Oppeano	Verona	867	6,2	201	1	MISE
PRTOITAL	LUGUGNANA	Portogruaro	Venezia	865	7,8	283	1	MISE
ARZIITAG	TEZZE DI ARZIGNANO	Arzignano	Vicenza	820	1,7	65	1	MISE
CMPSITAB	LOREGGIOLA	Loreggia	Padova	796	2,8	67	1	MISE
VIVNITAB	CORBANESE	Tarzo	Treviso	788	4,0	150	1	MISE
CONEITAB	BIBANO	Godega di Sant'Urbano	Treviso	736	4,8	171	1	MISE
CONSITAA	ARRE	Arre	Padova	719	1,0	34	1	MISE
CITTITAJ	S. CROCE BIGOLINA	Cittadella	Padova	712	6,3	214	1	MISE
MONTITAC	CIANO DEL MONTELLO	Crocetta del Montello	Treviso	700	1,9	70	1	MISE
SOSSITAM	S. GERMANO DEI BERICI	San Germano dei Berici	Vicenza	614	6,7	255	1	MISE
SDPIITAA	ZENSON DI PIAVE	Zenson di Piave	Treviso	610	5,2	198	1	MISE
SPREITAK	CAMALO' 2	Povegliano	Treviso	595	3,9	125	1	MISE
CEREITAA	ASELOGNA	Cerea	Verona	561	3,7	134	1	MISE
SCHIIICR	MOLINA DI MALO 2	Malo	Vicenza	559	5,3	201	1	MISE
MOVEITAC	CAMPOCROCE	Mogliano Veneto	Treviso	556	2,3	87	1	MISE
CMPSITAC	ZEMINIANA	Massanzago	Padova	449	2,6	60	1	MISE
CMPSITAP	LEVADA	Piombino Dese	Padova	405	2,3	87	1	MISE
SCHIIITAE	S. ULDERICO DI TRETTO	Schio	Vicenza	364	4,7	154	1	MISE
CVARITAB	S. PIETRO DI CAVARZERE	Cavarzere	Venezia	344	5,5	205	0	MISE
THIEITAL	SALCEDO	Salcedo	Vicenza	339	3,3	89	1	MISE
SOSSITAF	ZOVENCEDO	Zovencedo	Vicenza	301	4,5	111	0	MISE
JESOITAF	PASSARELLA DI SOTTO	Jesolo	Venezia	297	4,2	160	0	MISE
PIBEITAD	ISOLA MANTEGNA	Piazzola sul Brenta	Padova	291	0,5	20	0	MISE
CITTITAQ	BORGHETTO DI CITTADELLA	San Martino di Lupari	Padova	288	3,8	139	0	MISE
CITTITAE	S. ANNA MOROSINA	San Giorgio in Bosco	Padova	283	1,0	29	0	MISE
PRTOITAG	SINDACALE	Concordia Sagittaria	Venezia	274	4,2	160	0	MISE
CITTITAP	GROSSA	Gazzo	Padova	265	4,1	125	0	MISE
SOSSITAQ	SOSSANO MA0001	Agugliaro	Vicenza	264	0,0	0	1	MISE



Alc... B
1753

26 OTT. 2011



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

CLLI SEDE	Denominazione centrale	Comune	Provincia	Linee	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Inserimento in Prima Convenzione	Proprietà-Finanziamento
COSTITAN	DOLCE'	Dolcè	Verona	261	1,7	61	0	MISE
VIVEITAG	TURCHETTI	Valeggio sul Mincio	Verona	258	3,3	80	0	MISE
CITTITAB	GRANTORTINO	Gazzo	Padova	251	3,3	102	1	MISE
VICEITBH	SARMEGO	Grumolo delle Abbadesse	Vicenza	246	5,8	172	1	MISE
CAVIITAE	CAMISANO S. MARIA	Camisano Vicentino	Vicenza	225	0,5	19	1	MISE
ALLEITAE	LASTE	Rocca Pietore	Belluno	199	3,3	124	0	MISE
PADOITBX	SALETTO VIGODARZERE	Padova	Padova	198	1,0	26	0	MISE
SOSSITBG	CAMISANO 2	Camisano Vicentino	Vicenza	182	5,0	153	1	MISE
CAVIITAC	RAMPAZZO	Camisano Vicentino	Vicenza	173	1,0	38	1	MISE
CSTAITAD	BOSCO DI NANTO	Nanto	Vicenza	171	4,3	130	0	MISE
BOVOITAM	ENGAZZA'	Salizole	Verona	144	1,8	68	0	MISE
CMPSITAU	ARSEGO CAVINO	San Giorgio delle Pertiche	Padova	118	0,0	-	0	MISE
PICAITAU	CARALTE ANSOONE	Perarolo di Cadore	Belluno	81	0,1	4	0	MISE
FELTITAG	VILLAPAIERA	Feltre	Belluno	52	3,6	137	0	MISE

Interventi finanziati con fondi RVE-FAS

CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv. SEDI	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Inserimento in Prima Convenzione	Proprietà-Finanziamento
PRTOITAE	PRAMAGGIORE	Pramaggiore	Venezia	1635	1,85	80	1	RVE-FAS
MIRRITAB	GAMBARARE	Mira	Venezia	1407	3,45	134	1	RVE-FAS
CONSITAD	AGNA	Agna	Padova	1181	7,22	264	1	RVE-FAS
SDPIITAX	PONTE CREPALDO 2	Eraclea	Venezia	1122	3,32	78	1	RVE-FAS
SDPIITAR	CALVECCHIA	San Donà di Piave	Venezia	1108	3,16	115	1	RVE-FAS
CONSITAJ	BOVOLONTA	Bovolenta	Padova	1079	7,20	242	1	RVE-FAS
CHIOITAC	S. ANNA DI CHIOGGIA	Chioggia	Venezia	1034	7,20	137	1	RVE-FAS
SDPIITAC	STRETTI	Eraclea	Venezia	726	5,20	138	1	RVE-FAS
BOVOITAF	S. PIETRO DI	San Pietro di	Verona	501	6,91		1	RVE-FAS



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv. SEDI	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Inserimento in Prima Convenzione	Proprietà-Finanziamento
	MORUBIO	Morubio				234		

Interventi finanziati con fondi RVE-FESR

CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziamento
MELLITAD	S. ANTONIO TORTAL	Trichiana	Belluno	435	5,7	212,0	RVE-FESR
PUALITAG	SPERT 2	Farra d'Alpago	Belluno	404	9,8	336,1	RVE-FESR
TEOLITAB	BASTIA DI TREPONTI	Rovolon	Padova	1.087	6,4	148,3	RVE-FESR
PISCITAU	CORREZZOLA 2	Correzzola	Padova	485	2,9	85,2	RVE-FESR
CMPSITAK	S. AMBROGIO	Trebaseleghe	Padova	553	3,6	137,9	RVE-FESR
CONSTITAG	S. SIRO	Bagnoli di Sopra	Padova	370	3,8	125,0	RVE-FESR
CMPSITAQ	TORRESELLE	Piombino Dese	Padova	465	4,9	179,3	RVE-FESR
ESTEITAH	VIGHIZZOLO D'ESTE	Vighizzolo d'Este	Padova	373	3,2	109,9	RVE-FESR
PISCITAG	VILLA DEL BOSCO DI PIOVE	Correzzola	Padova	350	0,1	1,1	RVE-FESR
ROVIITAJ	COSTA DI ROVIGO	Costa di Rovigo	Rovigo	1.117	2,1	79,8	RVE-FESR
ADRIITAB	PAPOZZE	Papozze	Rovigo	856	7,0	266,0	RVE-FESR
ROVIITAD	PEZZOLI	Ceregnano	Rovigo	581	4,0	152,0	RVE-FESR
ROVIITAR	S. MARTINO DI VENEZZE	San Martino di Venezze	Rovigo	1.081	3,7	141,7	RVE-FESR
CAVEITBB	BESSICA 2	Loria	Treviso	736	2,7	100,0	RVE-FESR
ASLOITAK	BORSO DEL GRAPPA	Borso del Grappa	Treviso	2.040	4,8	170,3	RVE-FESR
CAVEITAH	CASTIONE	Loria	Treviso	472	4,5	146,0	RVE-FESR
CONEITAF	OGLIANO	Conegliano	Treviso	639	2,7	87,8	RVE-FESR
ASLOITAJ	S. VITO DI ASOLO	Altivole	Treviso	698	3,6	136,8	RVE-FESR
TRVIITBB	SCANDOLARA B	Zero Branco	Treviso	561	6,2	232,3	RVE-FESR
CVARITAG	BOSCOCHIARO	Cavarzere	Venezia	535	2,3	85,9	RVE-FESR
SDPIITAN	CAPOSILE	Musile di Piave	Venezia	389	7,6	253,8	RVE-FESR
JESOITAA	CORTELLAZZO	Jesolo	Venezia	391	3,0	114,0	RVE-FESR
SDPIITAQ	ISIATA	San Donà di Piave	Venezia	433	0,2	5,7	RVE-FESR
CHIOITAB	ISOLA VERDE	Chioggia	Venezia	384	5,5	209,0	RVE-FESR
DOLOITAB	LUGHETTO	Campagna Lupia	Venezia	580	5,8	202,1	RVE-FESR
LTISITAG	MALAFESTA	San Michele al Tagliamento	Venezia	409	7,8	273,7	RVE-FESR
MIRRITAE	MARANO DI MIRA	Mira	Venezia	778	3,4	89,2	RVE-FESR
SDPIITAM	MILLEPERTICHE	Musile di Piave	Venezia	371	3,2	121,6	RVE-FESR
SDPIITAJ	PASSARELLA	San Donà di Piave	Venezia	826	4,8	182,4	RVE-FESR
VIVEITAC	BAGNOLO VERONESE	Nogarole Rocca	Verona	351	4,1	145,8	RVE-FESR



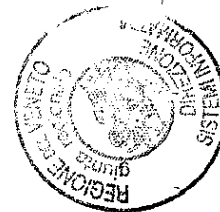
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziam ento
BOVOITAN	BIONDE 2	Salizole	Verona	346	3,4	129,2	RVE-FESR
BOVOITAE	BONAVICINA	San Pietro di Morubio	Verona	648	4,4	167,2	RVE-FESR
LEGNITAA	BONAVIGO	Bonavigo	Verona	481	2,9	110,2	RVE-FESR
ALAITAC	CANTON	Ronco all'Adige	Verona	652	3,9	135,6	RVE-FESR
BOCHITAF	CERRO VERONESE 2	Cerro Veronese	Verona	1.077	4,0	152,0	RVE-FESR
SABOITAJ	COSTALUNGA	Monteforte d'Alpone	Verona	1.100	6,0	226,1	RVE-FESR
ISSCITAB	ERBE'	Erbè	Verona	747	5,3	201,4	RVE-FESR
NOGAI TAB	MACCACARI	Gazzo Veronese	Verona	659	4,3	137,3	RVE-FESR
NEGRITAB	PRUN	Negrar	Verona	636	6,9	238,8	RVE-FESR
COVEITAB	ROVEREDO DI GUA'	Roveredo di Guà	Verona	444	7,3	222,4	RVE-FESR
PEGAITAR	SANDRA' 2	Castelnuovo del Garda	Verona	802	3,7	137,3	RVE-FESR
SOSSITAB	ALBETTONE	Albettono	Vicenza	672	9,8	240,6	RVE-FESR
SOSSITAE	CAMPIGLIA DEI BERICI	Campiglia dei Berici	Vicenza	621	4,2	134,6	RVE-FESR
CIGRITAD	ENEGO	Enego	Vicenza	787	5,4	204,1	RVE-FESR
MAROITAX	LUSIANA 2	Lusiana	Vicenza	1.075	1,9	72,6	RVE-FESR
VICEITAP	PIANEZZE	Arcugnano	Vicenza	603	2,2	83,6	RVE-FESR
SANDITAE	POZZOLEONE	Pozzoleone	Vicenza	622	4,2	159,6	RVE-FESR
ASIAITAB	ROANA	Roana	Vicenza	611	0,3	9,8	RVE-FESR
THIEITAK	S. GIORGIO IN PERLENA	Fara Vicentino	Vicenza	390	4,1	155,8	RVE-FESR
VALDITAC	SELVA DI TRISSINO	Trissino	Vicenza	373	4,3	125,0	RVE-FESR

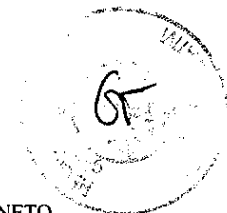
Interventi finanziati con fondi RVE-FEASR

CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziam ento
FONZITAC	ARSIE'	Arsiè	Belluno	764	0,9	32,3	RVE-FEASR
SSCAITAA	CANDIDE	Comelico Superiore	Belluno	658	5,5	203,2	RVE-FEASR
SSCAITAF	DANTA	Danta di Cadore	Belluno	234	8,8	327,5	RVE-FEASR
LAMOITAG	FALLER	Sovramonte	Belluno	94	-	-	RVE-FEASR
PUALITAA	LAMOSANO	Chies d'Alpago	Belluno	548	5,2	166,5	RVE-FEASR
SSCAITAB	PADOLA	Comelico Superiore	Belluno	446	3,7	138,7	RVE-FEASR
FONZITAE	ROCCA DI ARSIE' 2	Arsiè	Belluno	179	1,9	72,2	RVE-FEASR
SEDIITAA	S. GREGORIO	San Gregorio nelle Alpi	Belluno	526	3,9	148,2	RVE-FEASR
SSCAITAC	S. PIETRO DI CADORE	San Pietro di Cadore	Belluno	587	3,8	142,5	RVE-FEASR
CEAGITAH	S. TOMASO AGORDINO	San Tomaso Agordino	Belluno	391	2,2	83,6	RVE-FEASR
LAMOITAA	SOVRAMONTE	Sovramonte	Belluno	482	8,8	332,5	RVE-FEASR
PUALITAE	TAMBRE	Tambre	Belluno	613	2,4	91,2	RVE-FEASR

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziamento
PICAITAH	VIGO DI CADORE	Vigo di Cadore	Belluno	749	1,7	64,6	RVE-FEASR
FELTITAC	VILLABRUNA	Feltre	Belluno	762	4,7	172,8	RVE-FEASR
BOCAITAB	VODO DI CADORE	Vodo Cadore	Belluno	460	0,5	19,0	RVE-FEASR
MONSITAD	ARQUA' PETRARCA	Arquà Petrarca	Padova	631	6,1	166,2	RVE-FEASR
TEOLITAL	BASTIA MA0002	Rovolon	Padova	231	0,0	0,6	RVE-FEASR
ESTEITAA	VALBONA	Lozzo Atestino	Padova	459	3,9	115,6	RVE-FEASR
ROVIITAK	FRASSINELLE	Frassinelle Polesine	Rovigo	511	2,4	90,4	RVE-FEASR
LENDITAD	FRATTA POLESINE	Fratta Polesine	Rovigo	882	4,2	151,0	RVE-FEASR
TRCEITAF	GAIBA	Gaiba	Rovigo	391	3,3	125,4	RVE-FEASR
CRSPITAA	GAVELLO DI CRESPINO	Gavello	Rovigo	466	2,7	83,4	RVE-FEASR
ROVIITAL	GUARDA VENETA	Guarda Veneta	Rovigo	443	3,9	146,3	RVE-FEASR
CONTITAG	LOREO	Loreo	Rovigo	1.340	4,0	152,0	RVE-FEASR
CRSPITAD	MAGNOLINA	Gavello	Rovigo	124	4,4	157,6	RVE-FEASR
ROVIITAM	PONTECCHIO POLESINE	Pontecchio Polesine	Rovigo	706	3,2	100,4	RVE-FEASR
TRCEITAG	SALARA	Salara	Rovigo	485	2,7	72,6	RVE-FEASR
TRCEITAK	SARIANO DI TRECENTA	Trecenta	Rovigo	165	4,7	176,7	RVE-FEASR
FIUMITAE	STIENTA	Stienta	Rovigo	841	3,7	140,6	RVE-FEASR
FIUMITAD	ZAMPINE	Stienta	Rovigo	346	2,9	106,9	RVE-FEASR
BOCHITAD	ARZERE'	Bosco Chiesanuova	Verona	181	7,0	266,0	RVE-FEASR
SPCAITAJ	BANCHETTE (VR)	Fumane	Verona	141	0,7	26,6	RVE-FEASR
TREGITAC	CAZZANO DI TRAMIGNA	Cazzano di Tramigna	Verona	469	3,2	95,9	RVE-FEASR
NEGRITAE	CESCATO	Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	163	1,9	50,5	RVE-FEASR
SPCAITAG	FUMANE	Fumane	Verona	224	0,0	0,8	RVE-FEASR
VEROITAA	LUGO DI VALPANTENA	Grezzana	Verona	1.025	7,0	257,7	RVE-FEASR
SPCAITAL	MARANO DI VALPOLICELLA 3	Marano di Valpolicella	Verona	258	2,5	95,0	RVE-FEASR
TREGITAA	ROVERE' DI TREGNAGO	Roverè Veronese	Verona	658	6,0	228,0	RVE-FEASR
NEGRITAC	S. ANNA D'ALFAEDO	Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	235	4,4	115,3	RVE-FEASR
TREGITAD	S. MAURO DI SALINE	San Mauro di Saline	Verona	329	4,2	105,4	RVE-FEASR
TREGITAH	S. ROCCO DI PIEGARA	Roverè Veronese	Verona	305	3,2	99,9	RVE-FEASR
COSTITAP	S. ZENO DI MONTAGNA	San Zeno di Montagna	Verona	791	7,5	285,0	RVE-FEASR
NEGRITAD	VAGGIMAL	Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	361	-	-	RVE-FEASR
THIEITBP	ARSIERO CASTANA 2	Arsiero	Vicenza	226	0,1	1,9	RVE-FEASR



MINISTERO DELLE SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziamento
ARZIITAC	FERRAZZA	Crespadoro	Vicenza	578	3,0	114,0	RVE-FEASR
MAROITAB	FONTANELLE DI CONCO	Conco	Vicenza	533	2,9	109,4	RVE-FEASR
THIEITAE	LUGO VICENTINO	Lugo di Vicenza	Vicenza	2.009	3,0	97,3	RVE-FEASR
ARZIITAB	MOLINO DI ARZIGNANO	Altissimo	Vicenza	1.293	5,5	209,0	RVE-FEASR
ARSIITAE	PEDESCALA	Valdastico	Vicenza	157	5,9	224,2	RVE-FEASR
RETEITAC	ROVEGLIANA	Recoaro Terme	Vicenza	120	0,7	14,7	RVE-FEASR
SCHIITAM	STARO	Valli del Pasubio	Vicenza	121	0,5	19,0	RVE-FEASR
ARSIITAF	TONEZZA DEL CIMONE	Tonezza del Cimone	Vicenza	517	3,8	144,4	RVE-FEASR

Interventi finanziati con fondi RVE-DISTR

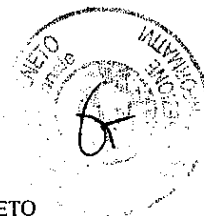
	CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziamento
1	BELLITAJ	BOLZANO BELLUNESE	Belluno	Belluno	675	3,2	94,6	RVE-DISTR
2	PICAITBH	CALALZO	Calalzo di Cadore	Belluno	54	0,9	19,2	RVE-DISTR
3	AUCAITAC	LIGONTO	Auronzo di Cadore	Belluno	205	4,6	159,3	RVE-DISTR
4	LONGITAF	LONGARONE Z.A.	Longarone	Belluno	55	1,9	41,4	RVE-DISTR
5	PICAITBB	MISURINA P.	Auronzo di Cadore	Belluno	105	13,5	471,2	RVE-DISTR
6	BELLITAC	NEVEGAL	Belluno	Belluno	200	8,6	302,4	RVE-DISTR
7	AUCAITAD	S. MARCO (BL)	Auronzo di Cadore	Belluno	77	8,2	287,0	RVE-DISTR
8	PADOITHC	ALBIGNASEGO LION	Albignasego	Padova	30	1,1	29,9	RVE-DISTR
9	PADOITEX	BASSANELLO 2	Padova	Padova	298	0,0	0,7	RVE-DISTR
10	PISCITAW	CORTE DI PIOVE DI SACCO	Piove di Sacco	Padova	189	4,2	124,7	RVE-DISTR
11	PADOITFY	LIMENA 2	Limena	Padova	31	0,4	7,5	RVE-DISTR
12	PADOITQG	LIMENA 4	Limena	Padova	66	1,9	47,3	RVE-DISTR
13	PADOITGZ	MONTA' 2	Padova	Padova	105	0,6	13,5	RVE-DISTR



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

	CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziam ento
14	PADOITFK	NOVENTANA	Noventa Padovana	Padova	171	0,3	9,1	RVE-DISTR
15	PADOITFZ	NOVENTANA 2	Noventa Padovana	Padova	151	2,4	69,7	RVE-DISTR
16	PISCITBF	PIOVE DI SACCO 2	Piove di Sacco	Padova	132	0,7	13,9	RVE-DISTR
17	PISCITAX	S. ANNA DI PIOVE DI SACCO	Piove di Sacco	Padova	106	0,1	1,1	RVE-DISTR
18	PADOITDL	S. GIACOMO (PD)	Albignasego	Padova	115	2,2	58,8	RVE-DISTR
19	PADOITGF	TAVO DI VIGODARZERE	Padova	Padova	124	2,0	65,9	RVE-DISTR
20	ADRIITAT	ADRIA VOLTASCIROCCO	Adria	Rovigo	72	0,2	4,3	RVE-DISTR
21	CONTITAB	ALBARELLA	Rosolina	Rovigo	706	13,6	451,0	RVE-DISTR
22	POTOITAE	BOCCASLETTE	Porto Tolle	Rovigo	246	14,2	495,3	RVE-DISTR
23	ADRIITAE	BOTTRIGHE	Adria	Rovigo	999	6,8	217,8	RVE-DISTR
24	POTOITAJ	CA' MELLO	Porto Tolle	Rovigo	138	4,6	125,4	RVE-DISTR
25	POTOITAM	DONZELLA	Porto Tolle	Rovigo	107	2,4	83,3	RVE-DISTR
26	ADRIITAG	FASANA	Adria	Rovigo	97	7,6	248,8	RVE-DISTR
27	CONTITAJ	FORNACI	Porto Viro	Rovigo	102	1,9	66,2	RVE-DISTR
28	ROVIITBT	GRIGNANO 2	Rovigo	Rovigo	997	2,5	86,6	RVE-DISTR
29	POTOITAL	ISOLA CAMERINI	Porto Tolle	Rovigo	42	4,8	163,7	RVE-DISTR
30	ROVIITAN	MARDIMAGO	Rovigo	Rovigo	598	4,2	142,3	RVE-DISTR
31	ADRIITAH	MAZZORNO	Adria	Rovigo	80	3,9	134,8	RVE-DISTR
32	CONTITAK	MURAZZE	Porto Viro	Rovigo	109	1,3	33,2	RVE-DISTR
33	CONTITAL	MURAZZE 2	Porto Viro	Rovigo	120	0,9	25,7	RVE-DISTR
34	POTOITAH	OCA	Taglio di Po	Rovigo	265	8,4	292,6	RVE-DISTR
35	POTOITAB	PILA	Porto Tolle	Rovigo	136	6,3	219,6	RVE-DISTR
36	POTOITAD	POLESINE CAMERINI	Porto Tolle	Rovigo	277	2,0	68,6	RVE-DISTR
37	POTOITAF	POLESINE S. GIULIA	Porto Tolle	Rovigo	248	13,1	459,6	RVE-DISTR
38	CONTITAA	PORTO LEVANTE	Porto Viro	Rovigo	56	2,3	80,9	RVE-DISTR
39	POTOITAG	PORTO TOLLE	Porto Tolle	Rovigo	2.082	8,0	260,3	RVE-DISTR
40	POTOITAK	PORTO TOLLE 2	Porto Tolle	Rovigo	102	2,7	95,9	RVE-DISTR
41	LENDITAA	RAMODIPALO	Lendinara	Rovigo	644	2,0	42,6	RVE-DISTR
42	CONTITAC	ROSAPINETA	Rosolina	Rovigo	502	2,4	83,7	RVE-DISTR
43	ROVIITAF	S. APOLLINARE DI ROVIGO	Rovigo	Rovigo	476	3,2	77,8	RVE-DISTR
44	POTOITAC	SCARDOVARI	Porto Tolle	Rovigo	699	5,8	203,0	RVE-DISTR
45	POTOITAA	TOLLE	Porto Tolle	Rovigo	227	5,1	159,7	RVE-DISTR



MINISTERO DELLE SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

	CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziam ento
46	LENDITAM	VILLANOVA DEL G. BORNIO	Villanova del Ghebbo	Rovigo	53	0,3	6,4	RVE-DISTR
47	LENDITAC	VILLANOVA DEL GHEBBO	Villanova del Ghebbo	Rovigo	1.236	2,6	86,9	RVE-DISTR
48	TRVIITBM	CARITA' 2	Villorba	Treviso	86	0,3	11,2	RVE-DISTR
49	TRVIITEG	CARITA' 3	Villorba	Treviso	92	0,4	11,4	RVE-DISTR
50	CAVEITBE	CASTELFRANCO VENETO 2	Castelfranco Veneto	Treviso	99	0,6	16,8	RVE-DISTR
51	TRVIITBY	FONTEBASSO	Treviso	Treviso	81	0,0	1,1	RVE-DISTR
52	MONTITAR	MONTEBELLUNA 2	Montebelluna	Treviso	111	0,5	11,6	RVE-DISTR
53	TRVIITEE	PADERNO DI PONZANO 3	Ponzano Veneto	Treviso	112	0,5	18,2	RVE-DISTR
54	TRVIITDD	PADERNO LIVELLO	Ponzano Veneto	Treviso	87	0,7	25,6	RVE-DISTR
55	MONTITAM	SANTA MAMA	Montebelluna	Treviso	91	0,1	1,8	RVE-DISTR
56	VLDOITAB	SEGUSINO	Segusino	Treviso	945	2,6	81,1	RVE-DISTR
57	TRVIITBN	TREVISO NORD-OVEST 2	Treviso	Treviso	123	-	-	RVE-DISTR
58	TRVIITCH	TV-NORD OVEST CASTELLANA	Treviso	Treviso	126	1,7	47,2	RVE-DISTR
59	VENEITAK	DESE DI VENEZIA	Venezia	Venezia	740	3,3	89,5	RVE-DISTR
60	DOLOITAJ	FIESSO D'ARTICO	Fiesso d'Artico	Venezia	1.688	3,9	135,6	RVE-DISTR
61	VENEITFZ	MARGHERA 3	Venezia	Venezia	93	1,4	49,0	RVE-DISTR
62	VENEITFM	MARGHERA FINCANTIERI 2	Venezia	Venezia	208	1,3	29,8	RVE-DISTR
63	VENEITBU	VILLABONA	Venezia	Venezia	106	0,7	24,5	RVE-DISTR
64	VEROITCD	BOVO	Verona	Verona	126	2,5	87,5	RVE-DISTR
65	VEROITEK	CA' DI DAVID 2	Verona	Verona	131	0,5	11,6	RVE-DISTR
66	VEROITAH	CANCELLO	Verona	Verona	202	7,9	235,5	RVE-DISTR
67	VEROITAQ	CUSTOZA	Sommacampagna	Verona	391	6,0	210,0	RVE-DISTR
68	VEROITBV	MATTOZZE	Verona	Verona	236	1,9	53,1	RVE-DISTR
69	VEROITES	MONTEMOLIN	Sommacampagna	Verona	150	1,0	35,0	RVE-DISTR
70	VEROITAG	MONTORIO	Verona	Verona	2.950	4,6	122,7	RVE-DISTR
71	VEROITDB	MONTORIO 2	Verona	Verona	141	0,3	8,8	RVE-DISTR
72	VEROITEM	POZZO (VR)	San Giovanni Lupatoto	Verona	91	1,6	35,5	RVE-DISTR
73	THIEITBA	BARCON (VI)	Thiene	Vicenza	238	0,2	3,9	RVE-DISTR
74	BAGRITBU	BASSANO DEL GRAPPA 3	Bassano del Grappa	Vicenza	118	1,0	35,0	RVE-DISTR
75	MAROITBH	MAROSTICA 3	Marostica	Vicenza	67	1,9	66,5	RVE-DISTR
76	MAROITAM	PALAZZONE DI BASSANO	Marostica	Vicenza	108	0,1	2,6	RVE-DISTR



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

	CLLI SEDE	Nome Sede	Comune	Provincia	Linee equiv.	Tot Km Fo	Totale tratta (keuro)	Proprietà-Finanziamento
77	BAGRITAV	ROMANO EZZELINO	Romano d'Ezzelino	Vicenza	130	0,1	3,5	RVE-DISTR
78	VICEITEA	S. CROCE DI VICENZA 2	Vicenza	Vicenza	62	1,9	66,5	RVE-DISTR
79	MAROITAL	S. FLORIANO	Marostica	Vicenza	111	1,8	61,3	RVE-DISTR
80	THIEITAQ	SANTO	Thiene	Vicenza	136	1,2	39,3	RVE-DISTR
81	VICEITDV	SAVIABONA	Vicenza	Vicenza	165	1,4	49,0	RVE-DISTR
82	BAGRITAR	TEZZE SUL BRENTA B	Tezze sul Brenta	Vicenza	2.376	6,1	212,1	RVE-DISTR
83	VICEITBG	VALMARANA	Altavilla Vicentina	Vicenza	216	3,3	104,6	RVE-DISTR
84	BAGRITAU	VALROVINA	Bassano del Grappa	Vicenza	117	4,8	156,2	RVE-DISTR
85	VICEITEB	VICENZA MONTE BERICO	Vicenza	Vicenza	84	1,7	59,5	RVE-DISTR
86	MOMAITAD	VO' DI BRENDOLA	Brendola	Vicenza	227	2,7	91,8	RVE-DISTR

Nel complesso il piano prevede 273 interventi con una riduzione del Digital Divide Regionale di 6,7 punti percentuali passando dal 12,17 attuale al 5,47 a fine piano.

	Interventi	Linee abilitate	Contributo alla riduzione del Digital Divide
MISE	76	57.636	2,5%
RVE-FAS	9	9.793	0,4%
RVE-FESR	50	32.096	1,4%
RVE-FEASR	52	26.208	1,1%
RVE-DISTR	86	27.666	1,2%
TOTALE	273	153.399	6,7%



MINISTERO DELLE SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI



REGIONE DEL VENETO

6 Riepilogo Interventi e Costi

Il programma complessivo prevede la realizzazione di circa 1001 km di rete ottica, in gran parte posata in infrastruttura di nuova realizzazione e in parte posata in infrastrutture acquisite in IRU.

Per la valorizzazione degli interventi si adotta l'ipotesi, basata su informazioni ottenute dagli operatori di TLC presenti sul territorio regionale, che su 1.001 km complessivi esistano circa 215 km di infrastruttura di posa esistente da acquisire ed utilizzare per la posa del cavo ottico.

	Interventi	Linee abilitate	Costo lavori	Costo IRU	MISE/Infratel	Totale	Totale con IVA per fondi regionali	Affidamento Convenzione
MISE	76	57.636	8.991.770	996.688	-	9.988.458	9.988.458	10.000.000
RVE-FAS	9	9.793	1.163.450	259.680	38.140	1.461.270	1.768.137	1.831.280
RVE-FESR	50	32.096	7.060.570	513.251	202.978	7.776.800	9.409.928	9.449.148
RVE-FEASR	52	26.208	6.013.239	327.355	169.928	6.510.522	7.877.731	7.926.531
RVE-DISTR (*)	86	27.666	7.988.694	549.531	228.824	8.767.049	10.608.129	10.149.300
TOTALE	273	153.399	31.217.723	2.646.504	639.871	24.515.640	39.652.383	39.356.259

(*) Il piano relativo agli interventi finanziati con il DM distretti potrà essere rivisto sulla base delle priorità indicate dalla regione per rendere compatibile il numero degli interventi con il finanziamento disponibile.



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

REGIONE DEL VENETO

- Costo lavori: comprende la realizzazione della infrastruttura di posa, il cavo ottico, i ripristini stradali e tutto quanto è necessario per la messa in servizio (componenti ottici, misure e collaudi).
- Costo IRU: è relativo al costo dell'acquisizione delle infrastrutture di posa in IRU per 15 anni (max 12,32 euro/metro).
- MISE/Infratel: è il corrispettivo per le attività di stazione appaltante, progettazione, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza (art. 5 c. 2 Convenzioni Operative).



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 1753 del

26 OTT. 2011

pag. 1/8



Regione del Veneto



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni

**CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA
LARGA NELLE AREE RURALI BIANCHE C E D DEL TERRITORIO
DELLA REGIONE DEL VENETO**

TRA

LA REGIONE DEL VENETO

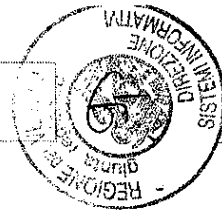
E

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

ai sensi della Decisione C(2010) 2956 del 30/04/2010 che approva l'aiuto di Stato n°

646/2009



Regione del Veneto



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni

La Regione del Veneto, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale: 80007580279, in persona del _____, nato il _____ (di seguito denominata "Regione" o anche "Amministrazione Regionale")

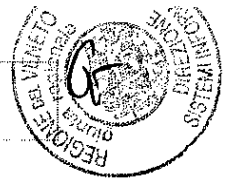
e

Il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, con sede in Viale America 201, 00144 Roma codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del Dipartimento per le Comunicazioni, Francesco Saverio Leone, nato il _____ (di seguito denominato "Amministrazione delegata")

Ministero e Regione, di seguito, sono congiuntamente definite le "Parti" e, singolarmente, "Parte"

PREMESSO CHE

- 1) Il Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ha stanziato 1,02 miliardi di euro, di cui 154,5 milioni per l'Italia, per sviluppare l'infrastruttura a Banda Larga nelle aree rurali dell'Unione europea.
- 2) Nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PSR) 2007-2013, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ricondotto e collegato la priorità strategica relativa alla Banda Larga all'obiettivo prioritario dell'Asse III - Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale".
- 3) Il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 per la Regione del Veneto è stato adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 3560 del 13 novembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni e approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) n. 4682 del 17 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni.
- 4) La Commissione europea ha approvato l'aiuto di stato n° 646/2009 ed il relativo progetto con decisione C(2010) n. 2956 del 30 aprile 2010, relativo al progetto "Banda Larga nelle Aree Rurali d'Italia".
- 5) Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2414 del 4 agosto 2009, la Regione del Veneto ha approvato lo schema di Accordo di Programma con il Ministero dello sviluppo economico, avente ad oggetto lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto.
- 6) L'Accordo di programma sottoscritto il 7 settembre 2009 prevede che la Regione del Veneto finanzia il programma con complessivi euro 6.550.852,00 (seimilionicinquecentocinquantaottocentocinquanta/00) (Iva esclusa) a valere sui fondi assegnati in attuazione della misura 321 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.
- 7) Con la sottoscrizione dell'accordo di programma, la Regione del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico hanno perseguito l'obiettivo comune di disciplinare i rapporti tra le



- Parti per la realizzazione della attività inerenti al potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a Banda Larga nelle aree rurali del territorio regionale.
- 8) In tale accordo il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni è individuato quale Amministrazione delegata per la realizzazione degli interventi.
- 9) L'articolo 7 del predetto accordo prevede la costituzione di apposito Comitato di monitoraggio e verifica (di seguito denominato "Comitato") per l'attuazione dello stesso individuandone i relativi compiti e funzioni. Il suddetto Comitato svolge anche le funzioni richiamate nella presente convenzione.
- 10) Gli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono disciplinati dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.
- 11) Ai sensi della legge n. 121 del 14 luglio 2008 le funzioni del Ministero delle Comunicazioni sono state trasferite al Ministero dello Sviluppo Economico.
- 12) Il Ministero dello sviluppo economico ha specifiche competenze nel settore delle infrastrutture telematiche per lo sviluppo della banda larga nelle aree sottosviluppate del Paese, ai sensi della legge n. 80 del 14 maggio 2005.
- 13) All'articolo 4 "modalità di attuazione" del predetto accordo si prevede la sottoscrizione di una specifica convenzione operativa tra la Regione del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico.
- 14) La presente convenzione, che per ragioni tecniche non è stata sottoscritta entro la scadenza prevista dall'accordo, lo segue e lo perfeziona in quanto permane l'interesse delle due Amministrazioni alla definizione comune del "Piano Banda Larga".
- 15) L'erogazione dei contributi al beneficiario della misura 321 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione del Veneto è in capo ad Avepa (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura). Avepa è responsabile dei controlli, dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento per le operazioni cofinanziate dal FEASR.

Tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

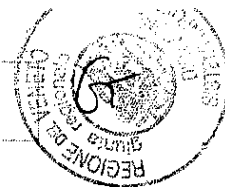
Articolo 1 (Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 (Oggetto)

1. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni (di seguito denominato Amministrazione delegata) relativamente allo svolgimento delle attività che quest'ultimo dovrà condurre, per il conseguimento degli obiettivi illustrati nelle premesse e finalizzati al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per il servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali del territorio della Regione del Veneto. La dotazione finanziaria, per euro 6.550.852,00= (seimilionicinquecentocinquantamilaottocentocinquantadue/00) Iva esclusa, deriva dalla disponibilità della misura 321 del programma di sviluppo rurale 2007-2013 per il Veneto e nel rispetto dell'aiuto adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010. L'Iva a carico della Regione ammonta a euro 1.375.678,92= (unmilionetrecentosettantacinquemilaseicentosettantottovirgolanovantadue/00).

2. Il Piano Tecnico Territoriale, che costituisce l'allegato B alla Deliberazione n. _____ del _____ della Giunta regionale del Veneto, che viene allegato alla presente convenzione quale parte integrante e sostanziale, definisce le aree di intervento e i territori sui quali



intervenire, nel rispetto dei vincoli di impiego del FEASR, le modalità di realizzazione degli interventi, le tempistiche di realizzazione integrata e coordinata.

Articolo 3
(Proprietà delle infrastrutture realizzate)

1. Le Parti convengono che le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate sul territorio regionale con provvista finanziaria dell'Unione Europea e afferenti il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 sono di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Articolo 4
(Amministrazione delegata)

1. La Regione, ai sensi del punto (24) della decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010, delega il Ministero dello sviluppo economico alla realizzazione dell'intervento.
2. L'Amministrazione delegata si impegna al rispetto degli obblighi previsti al riguardo dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, in particolare alle disposizioni sugli appalti pubblici, delle procedure stabilite dal PSR della Regione del Veneto 2007-2013, e di quanto contenuto nella decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010.
3. Nello svolgimento delle attività delegate il Ministero si potrà avvalere di altri soggetti nel rispetto delle normative vigenti.

Articolo 5
(Compiti dell'Amministrazione Delegata)

1. L'Amministrazione Delegata provvederà a predisporre gli atti e a svolgere le azioni necessarie all'avvio e all'espletamento delle attività indicate nel Piano Tecnico Territoriale, allegato alla presente Convenzione e nelle ulteriori disposizioni operative e procedurali di attuazione adottate dalla Regione e da Avepa, in conformità a quanto previsto dal PSR della Regione del Veneto 2007-2013 e disciplinato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento vigente.
2. L'Amministrazione delegata, agirà in nome e per conto della Regione e svolgerà le seguenti funzioni:
 - realizzazione della consultazione pubblica e definizione delle aree rurali bianche sulle quali intervenire;
 - gestione e monitoraggio del programma degli interventi contenuto nel progetto preliminare di cui al successivo comma 3;
 - attività per la realizzazione del Piano Tecnico Territoriale in qualità di stazione appaltante ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente e, in particolare, in via esemplificativa: responsabilità del procedimento, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, espletamento dei procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture e per l'acquisizione di pareri, visti e abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi sul territorio di cui al progetto definitivo, eventuali imposizioni di servitù finalizzate all'installazione delle infrastrutture, elaborazione degli atti propedeutici alla gara, svolgimento della procedura di affidamento dei lavori, stipula del relativo contratto ed espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili connessi, direzione dei lavori e collaudo nonché attività amministrative e contabili correlate, prestazione dell'assistenza tecnico-legale per eventuali controversie che dovessero insorgere nell'ambito di procedimenti menzionati nei punti precedenti, nel corso dei lavori e in epoca successiva sino all'approvazione del collaudo;
 - attività connesse alla gestione delle infrastrutture in coerenza con quanto previsto dal successivo articolo 10, dal regime di aiuto n° 646/2009 e dal relativo progetto notificato:



espletamento di tutti gli oneri formali e sostanziali delle procedure di gestione e di rendicontazione, contabilizzazione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione delle reti realizzate, utilizzo e reinvestimento degli eventuali extraprofitti.

Le attività di cui ai punti 1 e 2 sono responsabilità dell'Amministrazione delegata, che ricopre il ruolo di Beneficiario ai sensi della misura 321 del PSR 2007-2013 per il Veneto, in quanto esecutore dell'intervento e quindi destinatario dell'aiuto comunitario.

3. L'Amministrazione delegata entro 90 (novanta) giorni dalla stipula della presente convenzione provvederà a redigere un Progetto Preliminare che sarà sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione, previo parere favorevole del Comitato di cui alla premessa. Le parti si avvalgono di referenti tecnici per la predisposizione di eventuali variazioni e di valutazioni tecniche di supporto. Nel Progetto Preliminare sono:

- elencati gli interventi suddivisi per periodo di esecuzione e costo complessivo per ogni singolo comune;
- specificate le tecniche di realizzazione dei singoli interventi con i relativi costi;
- indicate le risorse umane coinvolte con relativi profili professionali per il corretto espletamento delle azioni suddette;
- dettagliate, per ciascuna annualità, le spese riferite sia alle spese generali necessarie al funzionamento della struttura di cui al successivo comma 6 sia a quelle di realizzazione del Progetto Preliminare;

4. Il Progetto Preliminare si intenderà approvato dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione trascorsi ulteriori 60 (sessanta) giorni dalla ricezione dello stesso.

5. L'Amministrazione Delegata provvederà in nome e per conto della Regione all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU per 15 (quindici) anni sulle tratte di infrastrutture esistenti, complementari a quelle da realizzare, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e nel rispetto della normativa vigente.

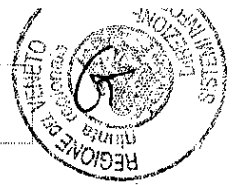
6. Al termine della realizzazione del Progetto Preliminare, l'Amministrazione delegata trasferirà, "unitariamente", alla Regione, con apposito atto da sottoscrivere tra le parti, la disponibilità delle tratte di rete realizzate e integrate con fondi del PSR regolamentandone le modalità di gestione. All'occorrenza, su richiesta della Regione, tale trasferimento potrà realizzarsi, a seguito di collaudo positivo, anticipatamente su singole tratte.

7. Al fine di dare attuazione alla presente Convenzione e agli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, per la parte concernente l'attuazione del Progetto Preliminare l'Amministrazione delegata dovrà organizzare apposita struttura tecnica-organizzativa in modo da assicurare il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

8. Nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, l'Amministrazione delegata osserva le norme relative alle assicurazioni obbligatorie in materia antinfortunistica, previdenziale ed assistenziale.

Articolo 6 (Durata)

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2015, prorogabile previo accordo tra le parti formalizzato con lettera raccomandata a.r., salvo disdetta di una delle parti, con preavviso di almeno 6 (sei) mesi. In questo caso la Regione comunque provvederà al rimborso delle spese sostenute.



Articolo 7
(Variazioni del Progetto Preliminare)

1. Le variazioni al Progetto Preliminare devono essere sottoposte all'approvazione dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione, previo parere favorevole del Comitato di cui alle premesse.

Articolo 8
(Copertura finanziaria)

1. La Regione, al fine di assicurare l'attuazione degli interventi in oggetto, mette a disposizione dell'Amministrazione delegata risorse per un importo complessivo pari a euro 7.926.530,92= (settemilioninovecentoventiseimilacinquecentotrenta/92), di cui euro 6.550.852,00= (seimilicincquecentocinquantamilaottococinquantaadue/00) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, e euro 1.375.678,92= (unmilionetrecentosettantacinquemilaseicentosettantotto/92) per l'Iva al 21% a carico del bilancio regionale.
2. L'importo complessivo di cui al comma precedente nella percentuale massima dell'0,5% potrà essere destinato alle spese generali riconosciute per il funzionamento della struttura di cui all'articolo 5 comma 6.

Articolo 9

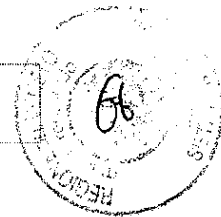
(Erogazione del contributo per le funzioni di Amministrazione delegata)

1. La procedura per l'erogazione del contributo all'Amministrazione delegata di cui al precedente articolo, comma 1, avverrà da parte di Avepa secondo le modalità specificate ai commi successivi:
2. Iscrizione preliminare del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Amministrazione delegata, al Sistema Informativo Settore Primario del Veneto.
3. Presentazione della domanda di aiuto specifica ad Avepa su apposito sistema informatico regionale. La domanda di aiuto è formulata dalla Amministrazione delegata utilizzando il sistema operativo previsto e comprende come allegato il Progetto Preliminare.
4. A seguito della domanda di aiuto Avepa, sulla base dell'approvazione del Progetto Preliminare da parte dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione, provvede all'adozione del provvedimento di concessione del contributo.
5. Dopo l'emissione del provvedimento di concessione del contributo l'Amministrazione delegata può presentare una Domanda di Pagamento di:
 - a) Anticipo nella percentuale massima sull'importo dell'aiuto definita dalla normativa comunitaria su presentazione di idonea garanzia;
 - b) SAL fino all'80% dell'importo dell'aiuto (fino ad un massimo di 2 SAL);
 - c) SAL Finale a collaudo entro la data finale indicata nel provvedimento di concessione.
6. La domanda di pagamento deve contenere l'indicazione dei riferimenti bancari dell'Amministrazione delegata e riferirsi alle sole spese eleggibili, inclusa IVA. L'Amministrazione delegata provvederà ad allegare alla domanda di pagamento il rendiconto delle spese relative alla realizzazione del progetto.

Articolo 10

(Manutenzione e gestione delle infrastrutture)

1. Con successivo atto le parti definiranno, entro l'ambito di durata della presente Convenzione, le condizioni e le modalità per la manutenzione, gestione operativa ed economica delle infrastrutture.



Articolo 11

(Obblighi)

1. Il Ministero, in qualità di Amministrazione delegata, si impegna al rispetto dei seguenti obblighi:

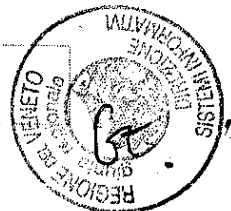
- a) assolvimento delle funzioni affidate ai sensi dell'art. 5 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- b) raccolta delle varie tipologie dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informativo e di monitoraggio predisposto dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione;
- c) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione del PSR della Regione del Veneto delle informazioni utili alle valutazioni del Progetto;
- d) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione, principalmente attraverso l'alimentazione periodica del sistema informatizzato di Avepa delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione ad Avepa;
- e) raccolta e trasmissione all'Autorità di Gestione del PSR della Regione delle informazioni utili al fine di elaborare e presentare alla Commissione europea, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, il rapporto annuale e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- f) di informazione e pubblicità, previsti dall'articolo 76 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, dall'articolo 58 e dall'allegato VI del Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione nonché dal decreto del dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 19 giugno 2009, in concorso con la Regione;
- g) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione e da Avepa;
- h) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;
- i) predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- l) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie;
- m) applicazione delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione e da Avepa, previste in particolare dagli Indirizzi Procedurali di cui all'allegato A alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1499/2011, in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati.

Le suddette funzioni devono essere svolte nel rispetto dei tempi e delle procedure stabilite dall'Autorità di Gestione del PSR della Regione e da Avepa.

Articolo 12

(Inadempienze e risoluzioni)

1. In caso di inadempimento di una delle parti sarà applicato l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.



Articolo 13

(Esonero da responsabilità)

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 14

(Referenti)

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione è, in rappresentanza della Regione del Veneto, il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi. Il referente della esecuzione della presente convenzione in rappresentanza del Ministero è il Capo del Dipartimento per le Comunicazioni.

Articolo 15

(Generalità)

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Roma, li _____

Per la Regione del Veneto

Per il Ministero dello Sviluppo Economico
Francesco Saverio Leone



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura **1753**

26 OTT. 2011

ALLEGATO D Dgr n.

del

pag. 1/9



Regione del Veneto



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni

**CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA
LARGA SUL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO**

TRA

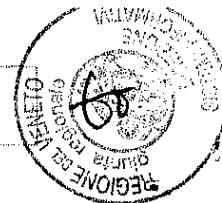
LA REGIONE DEL VENETO

E

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

ai sensi della Decisione CE(2007) 4247 del 7/09/2007 che approva il
Programma Operativo della Regione del Veneto FESR Competitività Regionale e
occupazione periodo 2007-2013



Regione del Veneto



Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per le Comunicazioni

La Regione del Veneto, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale: 80007580279, in persona del _____, nato il _____ (di seguito denominata "Regione" o anche "Amministrazione Regionale")

E

Il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, con sede in Viale America 201, 00144 Roma codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del Dipartimento per le Comunicazioni, Francesco Saverio Leone, nato il _____ (di seguito denominato "Ministero")

Ministero e Regione, di seguito, sono congiuntamente definite le "Parti" e, singolarmente, "Parte"

PREMESSO CHE

- 1) Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, stabilisce le norme generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione.
- 2) Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, modificato dal Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009, stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- 3) Con Deliberazione n. 425 del 27 febbraio 2007, la Giunta regionale del Veneto ha approvato il Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007-2013, successivamente approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007. Nell'ambito dell'Asse IV "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale", linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le pmi e gli Enti locali", è prevista l'azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici" che punta ad aumentare e potenziare l'attuale infrastruttura telematica del territorio regionale, con il fine di rendere la Banda Larga un servizio universale, a disposizione dei vari attori coinvolti nel processo, che sostenga la competitività del sistema produttivo veneto.
- 4) Con deliberazione n. 3888 del 4 dicembre 2007, e successiva Deliberazione n. 40 del 18 gennaio 2011, la Giunta regionale del Veneto ha individuato le strutture regionali responsabili

dell'attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007-2013; in particolare, per gli interventi che si collocano nell'ambito dell'azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici" del Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007-2013, la struttura regionale responsabile dell'attuazione (SRA) è la Direzione Sistema Informatico, ora Direzione Sistemi Informativi. Con successiva Deliberazione n. 3989 del 16 dicembre 2008, la Giunta Regionale ha approvato le linee guida dei rapporti tra Autorità di Gestione (AdG) e Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA), nell'ambito delle quali si prevede che queste ultime, tra l'altro, possano attuare gli interventi direttamente ovvero tramite soggetti terzi, conservando comunque la responsabilità di intervento nei confronti dell'Autorità di Gestione.

5) Gli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono disciplinati dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni..

6) Ai sensi della legge n. 121 del 14 luglio 2008 le funzioni del Ministero delle Comunicazioni sono state trasferite al Ministero dello sviluppo economico.

7) Il Ministero dello sviluppo economico ha specifiche competenze nel settore delle infrastrutture telematiche per lo sviluppo della banda larga nelle aree sottosviluppate del Paese, ai sensi della legge n. 80 del 14 maggio 2005.

8) In data 10 settembre 2009 è stato stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione del Veneto, l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2414 del 4 agosto 2009, che prevede interventi finanziati per un valore complessivo di Euro 26.000.000,00= (ventiseimilioni/00), così suddiviso:

a) Euro 10.000.000,00= (diecimilioni/00) dal Ministero dello Sviluppo Economico;

b) Euro 16.000.000,00= (sedecimilioni/00) dalla Regione del Veneto, a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 – Regione Veneto, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00= (novemilioni quattrocento quarantanove milacento quarantotto/00) e sulle disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, per l'importo di Euro 6.550.852,00= (seimilioni cinquecento cinquantamila ottocento cinquantadue/00).

9) Con Deliberazione n. 3175 del 27 ottobre 2009, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il protocollo di riprogrammazione e rimodulazione del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione, sottoscritto in data 29 ottobre 2009, con il quale si destinano risorse aggiuntive pari ad Euro 1.831.280,00= (un milione ottocento trentunomiladuecentottanta/00) a valere sulle risorse FAS ai sensi della delibera Cipe n. 3/2006, agli interventi di cui al citato Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto.

10) Con Deliberazione n. 238 del 9 febbraio 2010, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la "Convenzione Operativa per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto" tra Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni e Regione del Veneto.

11) Con Deliberazione n. 2482 del 18 ottobre 2010, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato un Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto, avente ad oggetto ulteriori iniziative a favore delle infrastrutture di banda larga a servizio dei distretti produttivi del Veneto al fine di rafforzarne il sistema organizzativo, per un importo complessivo di Euro 10.149.300,00= (diecimilioni cento quarantanove mila trecento/00) tra risorse statali e risorse regionali.

12) A seguito di quanto riportato ai punti precedenti, gli interventi risultano finanziati per un valore complessivo di Euro 37.980.580,00= (trentasettemilioni novecentottantamila cinquecentottanta/00).

Tutto ciò premesso e considerato



LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2
(Oggetto)

1. La presente convenzione costituisce la terza fase di attuazione dell'Accordo di Programma sopra citato relativamente agli interventi finanziati, come indicato in premessa, con risorse del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007-2013 – Regione Veneto, Asse 4, per un importo pari ad Euro 9.449.148,00= (novemilioni quattrocento quarantanove mila cento quarantotto/00).
2. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale del Veneto e il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni (di seguito denominato Ministero) per la realizzazione delle succitate attività inerenti al potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nel territorio regionale, con la finalità di ridurre, ed in prospettiva abbattere, il digital divide in cui ricadono parte delle famiglie, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni.
3. Il Piano Tecnico Territoriale, allegato alla presente Convenzione quale parte integrante e sostanziale, definisce, per la parte di competenza, i territori sui quali intervenire nel rispetto dei vincoli di destinazione dei Fondi, il piano di allocazione delle fibre ottiche, le modalità di realizzazione degli interventi, il piano finanziario e tutto quanto necessario alla completa definizione dell'intervento in oggetto.

Articolo 3
(Durata)

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi, prorogabili previo accordo tra le parti formalizzato con lettera raccomandata a.r., salvo recesso di una delle parti, per giusta causa, con preavviso di almeno 6 (sei) mesi. In questo caso sono previsti i rimborsi delle spese sostenute.

Articolo 4
(Proprietà delle infrastrutture realizzate)

1. Le Parti convengono che le infrastrutture di telecomunicazioni realizzate sul territorio regionale con fondi del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007-2013 – Regione Veneto, sono di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Articolo 5
(Attività del Ministero)

1. Il Ministero provvederà a predisporre gli atti e a svolgere le azioni necessarie all'avvio e all'espletamento delle attività indicate nel Piano Tecnico Territoriale allegato alla presente Convenzione nonché per gli interventi finanziati.

Articolo 6
(Individuazione del beneficiario)



1. La Regione individua nel Ministero, che accetta, il beneficiario dell'attuazione degli interventi realizzati con risorse del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007-2013, di cui al precedente articolo 2.
2. Il Ministero, in qualità di beneficiario, si impegna al rispetto di tutte le indicazioni e direttive impartite dalla Regione, che con idoneo preavviso potrà in ogni tempo svolgere attività di controllo e verifica in ordine alle attività delegate.
3. Nello svolgimento delle attività delegate, il Ministero si potrà avvalere di altri soggetti nel rispetto delle normative vigenti.
4. Al termine dei lavori relativi alle singole tratte, e a seguito di collaudo positivo delle opere, il Ministero trasferirà alla Regione il possesso delle tratte di rete di proprietà regionale. A tal proposito sarà redatto apposito verbale di consegna.

Articolo 7

(Attività del beneficiario)

1. Il Ministero agirà in nome e per conto della Regione e dovrà provvedere alla realizzazione del "Programma di Interventi" descritto nel Progetto Tecnico di Intervento in qualità di stazione appaltante nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e assumendosi la responsabilità del procedimento e dell'esecuzione dei lavori.
2. Il Ministero dovrà inoltre provvedere a tutte le attività necessarie per l'attuazione del Progetto Tecnico tra cui, a titolo esemplificativo, sono ricomprese:

- progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva;
- coordinamento della sicurezza;
- espletamento dei procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture, acquisizione di pareri, visti e abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi sul territorio di cui al progetto definitivo;
- eventuali imposizioni di servitù finalizzate all'installazione delle infrastrutture;
- trasmissione alla Regione del progetto definitivo e degli atti propedeutici alla gara, svolgimento della procedura di affidamento dei lavori, stipula del relativo contratto ed espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili connessi;
- direzione dei lavori e del collaudo nonché delle attività amministrative e contabili correlate (compreso il pagamento degli appaltatori), adottando una contabilità separata per ciascuno dei fondi costituenti la provvista regionale,;
- prestazione dell'assistenza tecnico-legale per eventuali controversie che dovessero insorgere nell'ambito di procedimenti menzionati nei punti che precedono, nel corso dei lavori e in epoca successiva sino all'approvazione del collaudo;
- attività connesse alla gestione delle infrastrutture, espletamento di tutti gli oneri formali e sostanziali delle procedure di gestione e rendicontazione; contabilizzazione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione delle reti realizzate; utilizzo e reinvestimento degli eventuali extraprofiti, monitoraggio e verifiche economico finanziarie.

Per provvedere a tutte le attività necessarie per l'attuazione del Progetto Tecnico sarà riconosciuta al soggetto delegato da Regione un importo non superiore al 2,68% della provvista regionale.

3. Il Ministero provvederà in nome e per conto della Regione all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU (Indefeasible Right of Use) per 15 (quindici) anni sulle tratte di infrastrutture esistenti, complementari a quelle che saranno utilizzate con provvista regionale, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Articolo 8

(Variazioni del Programma di Interventi)

1. Negli ambiti territoriali nei quali attuare il "Programma di Interventi" il Ministero e la Regione del Veneto verificheranno la disponibilità degli operatori di telecomunicazione ad



attivare una loro rete di accesso usufruendo delle infrastrutture da realizzarsi nell'ambito dello stesso programma. Qualora tale disponibilità non fosse manifestata o confermata, il Ministero apporterà le opportune modifiche al suddetto "Programma di Interventi", secondo le modalità di cui al seguente comma.

2. Tutte le variazioni al Programma di Interventi proposte dalle Parti dovranno essere documentate e preventivamente sottoposte al Comitato di Monitoraggio e Verifica di cui al successivo articolo 9, che le dovrà approvare.

Articolo 9
(Comitato di Monitoraggio e Verifica)

1. Il Comitato di Monitoraggio e Verifica approva la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di cui all'articolo 7, entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della stessa da parte del Ministero.

2. Il Ministero dovrà inviare al Comitato di Monitoraggio e Verifica le relazioni tecniche previste dall'articolo 11, mirante a consentire lo svolgimento del compito di verifica e monitoraggio sistematico degli stati di avanzamento della realizzazione del Programma di Interventi. Il Comitato di Monitoraggio e Verifica, sulla base di tali relazioni, segnalerà alle Parti eventuali criticità riscontrate, proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva.

3. Il Presidente del Comitato di Monitoraggio e Verifica potrà richiedere in ogni momento delle relazioni tecniche di avanzamento lavori aggiuntive a quanto previsto nel comma 2. La presentazione di tali relazioni tecniche dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta.

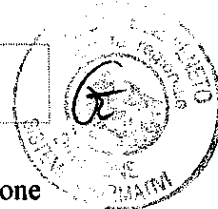
Articolo 10
(Manutenzione e gestione delle infrastrutture)

1. Con successivo atto le parti definiranno, entro l'ambito di durata della presente Convenzione, le condizioni e le modalità per la manutenzione, gestione operativa ed economica delle infrastrutture.

Articolo 11
(Trasferimento fondi al Beneficiario)

1. La Regione provvederà a trasferire al Ministero il finanziamento di euro 9.449.148,00= (novemilioni quattrocento quarantanove milacento quarantotto/00) IVA inclusa a titolo di provvista per la fornitura di beni e servizi ai fini della realizzazione del Programma di Interventi per la diffusione della banda larga nel territorio regionale, sulla base degli stati avanzamento lavori, verificati e certificati dal Ministero. In particolare il Ministero dovrà verificare e certificare l'effettivo sostenimento delle spese, la loro ammissibilità e la loro conformità al progetto finanziato. In questo caso il Ministero dovrà trasmettere all'Amministrazione regionale nota spese accompagnata dalle fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente dell'appaltatore. Il trasferimento avverrà secondo le seguenti modalità:

- il 20 % all'approvazione da parte del Comitato di Monitoraggio e Verifica del progetto preliminare;
- il 30 % alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 20% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate;
- il 20 % alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 50% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate;



- il 20 % alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 70% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate;
- il 10 % alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 90% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate.

La conclusione dei lavori è stabilita in seguito alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore pari alla provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate e la certificazione del buon esito del collaudo dell'infrastruttura.

Articolo 12 (Obblighi)

1. Il Ministero, in qualità di beneficiario dell'intervento, si impegna al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) assolvimento delle funzioni affidate ai sensi dell'articolo 5 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione, tenuto conto della natura dei fondi costituenti la provvista regionale;
- b) osservanza, in qualità di soggetto delegato alle funzioni di Stazione appaltante che provvederà al pagamento degli appaltatori, delle modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi per la realizzazione delle opere pubbliche cofinanziate con risorse del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007-2013.
- c) osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie in materia antinfortunistica, previdenziale ed assistenziale e garanzia del rispetto delle stesse da parte dei soggetti delegati ai sensi dell'articolo 6, comma 3.
- d) raccolta delle varie tipologie di dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli *audit* da parte di Regione;
- e) raccolta e trasmissione a Regione delle informazioni utili alle valutazioni del Programma di interventi;
- f) raccolta e trasmissione a Regione delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
- g) di informazione e pubblicità, previsti all'articolo 69 del Regolamento CE n. 1083/2006 e agli articoli 8 e 9 del Regolamento CE n. 1828/2006, in concorso con la Regione;
- h) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, indicando, entro 30 giorni dalla firma della presente, il luogo, l'ufficio responsabile e le modalità di conservazione, nonché il responsabile del trattamento dei dati, nel rispetto delle normative nazionali/comunitarie in materia di conservazione degli atti;
- i) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;
- j) predisposizione di un sistema di contabilità separata per ciascuno dei fondi costituenti la provvista regionale o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- k) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
- l) applicazione delle procedure stabilite da Regione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
- m) ad essere incluso nell'elenco dei beneficiari, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.



Le suddette funzioni devono essere svolte nel rispetto dei tempi e delle procedure indicate da Regione.

2. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, è tenuta a prestare la propria cooperazione ai fini del positivo svolgimento dei procedimenti intrapresi dal Ministero per l'acquisizione dei pareri, delle autorizzazioni e delle concessioni necessari per la realizzazione dell'infrastruttura.

Articolo 13
(Risorse non utilizzate)

1. Qualora il Programma di Interventi venga completato non utilizzando completamente le provviste della suddetta Convenzione, Il Ministero si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme non utilizzate mediante versamento sul conto corrente bancario n. xxx, presso xxx, codice IBAN xxx, intestato alla Regione, o su altro conto corrente bancario preventivamente comunicato, con indicazione della seguente causale di versamento: "POR FESR 2007-2013 Restituzione risorse non utilizzate relative all'Azione 4.1.2. "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici" dell'Asse IV del Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007-2013, con particolare riferimento alla linea di azione rappresentata dalla realizzazione del Programma di Interventi.

Articolo 14
(Inadempienze e risoluzioni)

1. In caso di inadempimento di una delle parti sarà applicato l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

Articolo 15
(Esonero da responsabilità)

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente Convenzione.

Articolo 16
(Referenti)

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente Convenzione è, in rappresentanza della Regione del Veneto, il Dirigente _____, che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione così come definite negli articoli precedenti e, in rappresentanza del Ministero, il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del Dipartimento per le Comunicazioni _____, che provvede all'esecuzione delle attività a carico del Ministero così come definite negli articoli precedenti.

Articolo 17
(Generalità)

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

ALLEGATO D Dgr n.

del

pag. 9/9

1753

26 OTT. 2011

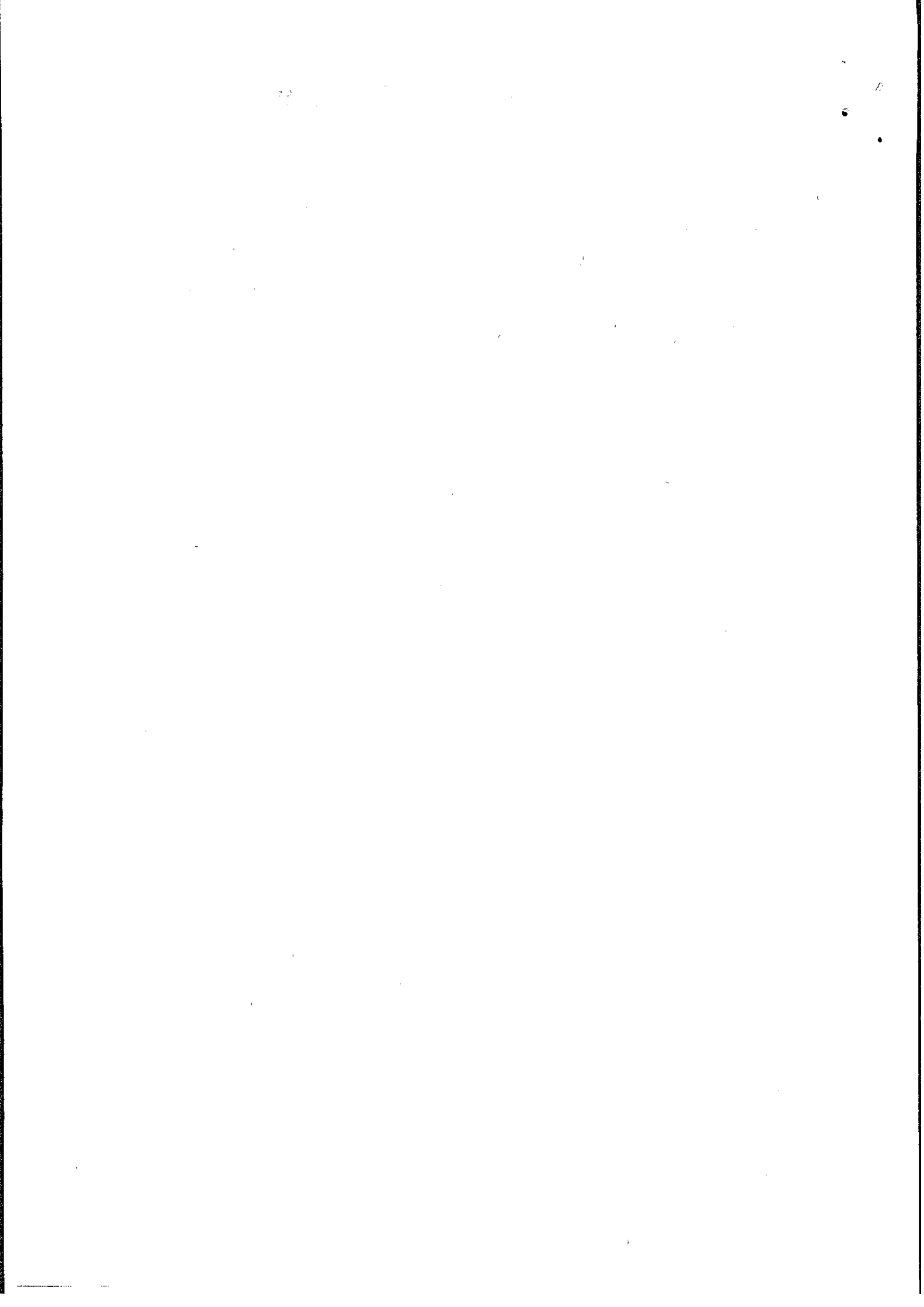


Roma, li _____

Per la Regione del Veneto

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del
Dipartimento per le Comunicazioni





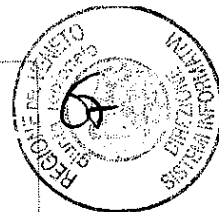
REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

ALLEGATO E Dgr n. 1753 del

26 OTT. 2011

pag. 1/9



Regione del Veneto



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni

**CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA
LARGA SUL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO**

TRA

LA REGIONE DEL VENETO

E

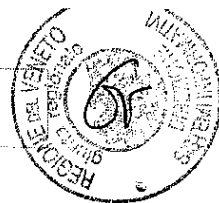
IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

ai sensi della Decisione CE(2007) 4247 del 07/09/2007 che approva il
Programma Operativo della Regione del Veneto FESR Competitività Regionale e
Occupazione periodo 2007-2013

1753

26 OTT. 2011



Regione del Veneto

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni

La Regione del Veneto, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale: 80007580279, in persona _____ nato il _____ (di seguito denominata "Regione" o anche "Amministrazione regionale")

e

Il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, con sede in Viale America 201, 00144 Roma codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del Dipartimento per le Comunicazioni, Francesco Saverio Leone, nato il _____ (di seguito denominato "Ministero")

Ministero e Regione, di seguito, sono congiuntamente definite le "Parti" e, singolarmente, "Parte"

PREMESSO CHE

- 1) Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, stabilisce le norme generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione.
- 2) Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, modificato dal Regolamento (CE) 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009, stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- 3) Con Deliberazione n. 425 del 27 febbraio 2007, la Giunta regionale del Veneto ha approvato il Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007-2013, successivamente approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007. Nell'ambito dell'Asse IV "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale", linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le pmi e gli Enti locali", è prevista l'azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici" che punta ad aumentare e potenziare l'attuale infrastruttura telematica del territorio regionale, con il fine di rendere la Banda Larga un servizio universale, a disposizione dei vari attori coinvolti nel processo, che sostenga la competitività del sistema produttivo veneto.
- 4) Con deliberazione n. 3888 del 4 dicembre 2007, successivamente modificata dalla Deliberazione n. 40 del 18 gennaio 2011, la Giunta regionale del Veneto ha individuato le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo



2007-2013; in particolare, per gli interventi che si collocano nell'ambito dell'azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici" del Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007-2013, la struttura regionale responsabile dell'attuazione (SRA) è la Direzione Sistema Informatico, ora Direzione Sistemi Informativi. Con successiva Deliberazione n. 3989 del 16 dicembre 2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee guida dei rapporti tra Autorità di Gestione (AdG) e Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA), nell'ambito delle quali si prevede che queste ultime, tra l'altro, possano attuare gli interventi direttamente ovvero tramite soggetti terzi, conservando comunque la responsabilità di intervento nei confronti dell'Autorità di Gestione.

5) Gli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono disciplinati dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni..

6) Ai sensi della legge n. 121 del 14 luglio 2008 le funzioni del Ministero delle Comunicazioni sono state trasferite al Ministero dello Sviluppo Economico.

7) Il Ministero dello sviluppo economico ha specifiche competenze nel settore delle infrastrutture telematiche per lo sviluppo della banda larga nelle aree sottosviluppate del Paese, ai sensi della legge n. 80 del 14 maggio 2005.

8) In data 10 settembre 2009 è stato stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione del Veneto, l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2414 del 4 agosto 2009, che prevede interventi finanziati per un valore complessivo di Euro 26.000.000,00=, così suddiviso:

a) Euro 10.000.000,00= (diecimilioni/00) dal Ministero dello sviluppo economico;

b) Euro 16.000.000,00= (sedicimilioni/00) da Regione del Veneto, a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 – Regione Veneto, Asse 4, per l'importo di Euro 9.449.148,00= (novemilioni quattrocento quarant novemilacentotrentotto/00) e sulle disponibilità relative al Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, per l'importo di Euro 6.550.852,00= (seimilioni cinquecentocinquanta mila ottocentocinquanta due/00) Iva esclusa. L'Iva a carico della Regione ammonta ad euro 1.375.678,92= (unmilione trecento settantacinquemilaseicentotrentotto/92).

9) Con Deliberazione n. 3175 del 27 ottobre 2009, la Giunta regionale del Veneto ha approvato il protocollo di riprogrammazione e rimodulazione del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione, sottoscritto in data 29 ottobre 2009, con il quale si destinano risorse aggiuntive pari ad Euro 1.831.280,00= (unmilione ottocentotrentunomiladuecentotrentotto/00) a valere sulle risorse FAS ai sensi della delibera Cipe n. 3/2006, agli interventi di cui al citato Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto.

10) Con Deliberazione n. 238 del 9 febbraio 2010, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la "Convenzione Operativa per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto" tra il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione del Veneto.

11) Con Deliberazione n. 2482 del 18 ottobre 2010, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato un Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto, avente ad oggetto ulteriori iniziative a favore delle infrastrutture di banda larga a servizio dei distretti produttivi del Veneto, al fine di rafforzarne il sistema organizzativo, per un importo complessivo di Euro 10.149.300,00= (diecimilioni cento quaranta novemilatrecento/00) tra risorse statali e risorse regionali.

12) Con Decreto del 7 giugno 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico ha liquidato a favore della Regione del Veneto l'importo di Euro 2.537.325,00= (duemilioni cinquecentotrentasettemilatrecentoventicinque/00), quale anticipazione del 50% del contributo assegnato per la realizzazione del progetto ammesso a cofinanziamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del Decreto ministeriale 7 maggio 2010, con onere sul capitolo 7410 "Missione 11 – Competitività e Sviluppo delle Imprese – Programma 11.5 –



Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetto industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica – Macroaggregato 1.1.6 Investimenti” del bilancio di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico in conto residui dell’esercizio 2008; il restante importo sarà erogato secondo le modalità stabilite dall’articolo 3, comma 4 e seguenti, del Decreto ministeriale 7 maggio 2010.

13) Con Deliberazione n. 1317 del 3 agosto 2011, la Giunta regionale del Veneto ha identificato i Comuni candidati agli interventi di implementazione e sviluppo delle infrastrutture necessarie per l’erogazione del servizio di connettività telematica “a banda larga”.

14) A seguito di quanto riportato ai punti precedenti, gli interventi risultano finanziati per un valore complessivo di Euro 39.356.258,92= (trentanovemilionitrecentocinquantaseimiladuecentocinquantotto/92).

Tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

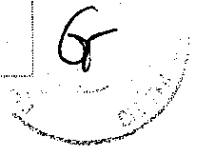
(Oggetto)

1. La presente convenzione costituisce la quarta fase di attuazione dell’Accordo di Programma e dell’Atto Aggiuntivo sopra citati relativamente agli interventi finanziati, come indicato in premessa, con risorse pari ad Euro 10.149.300,00= (diecimilionicentoquarantanovemilatrecento/00), di cui Euro 5.074.650,00= (cinquemilionisettantaquattromilaseicentocinquanta/00), finanziati con risorse regionali ed Euro 5.074.650,00= (cinquemilionisettantaquattromilaseicentocinquanta/00), a titolo di cofinanziamento statale per progetti a favore dei sistemi distrettuali adottati dalle Regioni, articolo 1, del Decreto del 7 maggio 2010 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze.

2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra l’Amministrazione regionale del Veneto e il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni (di seguito denominato Ministero) per la realizzazione delle succitate attività inerenti al potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nel territorio regionale, con la finalità di ridurre, ed in prospettiva abbattere, il digital divide in cui ricadono parte delle famiglie, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni.

3. Il Piano Tecnico Territoriale, allegato alla presente convenzione quale parte integrante e sostanziale, definisce, per la parte di competenza, i territori sui quali intervenire nel rispetto dei vincoli di destinazione dei Fondi, il piano di allocazione delle fibre ottiche, le modalità di realizzazione degli interventi, il piano finanziario e tutto quanto necessario alla completa definizione dell’intervento in oggetto.

4. La Regione si riserva di rimodulare, in riduzione, l’importo dell’intervento fino ad un massimo di euro 2.537.325,00=(duemilionicinquecentotrentasettemilatrecentoventicinque/00) in funzione dell’accertamento dell’entrata nel bilancio regionale a titolo di cofinanziamento statale per progetti a favore dei sistemi distrettuali adottati dalle Regioni, articolo 1, del Decreto del 7 maggio 2010 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze.

26 OTT. 2011**Articolo 3
(Durata)**

1. La presente convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha una durata per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi, prorogabili previo accordo tra le parti, formalizzato con lettera raccomandata a.r., salvo recesso di una delle parti, per giusta causa, con preavviso di almeno 6 (sei) mesi. In questo caso sono previsti i rimborsi delle spese sostenute.

**Articolo 4
(Proprietà delle infrastrutture realizzate)**

1. Le Parti convengono che le infrastrutture di telecomunicazioni, realizzate sul territorio regionale con fondi di cui al precedente articolo 2, sono di proprietà dell'Amministrazione regionale.

**Articolo 5
(Attività del Ministero)**

1. Il Ministero provvederà a predisporre gli atti e a svolgere le azioni necessarie all'avvio e all'espletamento delle attività indicate nel Piano Tecnico Territoriale allegato alla presente Convenzione nonché per gli interventi finanziati.

**Articolo 6
(Individuazione del beneficiario)**

1. La Regione individua nel Ministero, che accetta, il beneficiario dell'attuazione degli interventi realizzati con le risorse indicate al precedente articolo 2.
2. Il Ministero, in qualità di beneficiario, si impegna al rispetto di tutte le indicazioni e le direttive impartite dalla Regione, che con idoneo preavviso potrà in ogni tempo svolgere attività di controllo e di verifica in ordine alle attività affidate.
3. Nello svolgimento delle attività delegate, il Ministero si potrà avvalere di altri soggetti nel rispetto delle normative vigenti.
4. Al termine dei lavori relativi alle singole tratte, e a seguito di collaudo positivo delle opere, il Ministero trasferirà alla Regione il possesso delle tratte di rete realizzate. A tal proposito sarà redatto apposito verbale di consegna.

**Articolo 7
(Attività del beneficiario)**

1. Il Ministero agirà in nome e per conto della Regione e dovrà provvedere alla realizzazione del "Programma di Interventi" descritto nel Progetto Tecnico di Intervento in qualità di stazione appaltante nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e della tempistica così come dettagliata nel Decreto del 7 ottobre 2010 del Ministero dello sviluppo economico, assumendosi inoltre la responsabilità del procedimento e dell'esecuzione dei lavori.
2. Il Ministero dovrà inoltre provvedere a tutte le attività necessarie per l'attuazione del Progetto Tecnico tra cui, a titolo esemplificativo, sono ricomprese:
 - progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva;
 - coordinamento della sicurezza;
 - espletamento dei procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture, acquisizione di pareri, visti e abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi sul territorio di cui al progetto definitivo;
 - eventuali imposizioni di servitù finalizzate all'installazione delle infrastrutture;



- trasmissione alla Regione del progetto definitivo e degli atti propedeutici alla gara, svolgimento della procedura di affidamento dei lavori, stipula del relativo contratto ed espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili connessi;
- direzione dei lavori e del collaudo nonché delle attività amministrative e contabili correlate (compreso il pagamento degli appaltatori), adottando una contabilità separata per ciascuno dei fondi costituenti la provvista regionale;
- prestazione dell'assistenza tecnico-legale per eventuali controversie che dovessero insorgere nell'ambito di procedimenti menzionati nei punti che precedono, nel corso dei lavori e in epoca successiva sino all'approvazione del collaudo;
- attività connesse alla gestione delle infrastrutture, espletamento di tutti gli oneri formali e sostanziali delle procedure di gestione e rendicontazione; contabilizzazione dei proventi e degli oneri economici derivanti dalla gestione delle reti realizzate; utilizzo e reinvestimento degli eventuali extraprofitti, monitoraggio e verifiche economico finanziarie.

Per provvedere a tutte le attività necessarie per l'attuazione del Progetto Tecnico sarà riconosciuta al soggetto delegato da Regione un importo non superiore al 2,68% della provvista regionale.

3. Il Ministero provvederà in nome e per conto della Regione all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU (Indefeasible Right of Use) per 15 (quindici) anni sulle tratte di infrastrutture esistenti, complementari a quelle che saranno utilizzate con provvista regionale, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Articolo 8

(Variazioni del Programma di Interventi)

1. Negli ambiti territoriali nei quali attuare il "Programma di Interventi" il Ministero e la Regione verificheranno la disponibilità degli operatori di telecomunicazione ad attivare una loro rete di accesso usufruendo delle infrastrutture da realizzarsi nell'ambito dello stesso programma. Qualora tale disponibilità non fosse manifestata o confermata, il Ministero apporterà le opportune modifiche al suddetto "Programma di Interventi", secondo le modalità di cui al seguente comma.
2. Tutte le variazioni al Programma di Interventi proposte dalle Parti dovranno essere documentate e preventivamente sottoposte al Comitato di Monitoraggio e Verifica di cui al successivo articolo 9, che le dovrà approvare.

Articolo 9

(Comitato di Monitoraggio e Verifica)

1. Il Comitato di Monitoraggio e Verifica approva la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di cui all'articolo 7, entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della stessa da parte del Ministero.
2. Il Ministero dovrà inviare al Comitato di Monitoraggio e Verifica le relazioni tecniche previste dall'articolo 11, mirante a consentire lo svolgimento del compito di verifica e monitoraggio sistematico degli stati di avanzamento della realizzazione del Programma di Interventi. Il Comitato di Monitoraggio e Verifica, sulla base di tali relazioni, segnalerà alle Parti eventuali criticità riscontrate, proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva.
3. Il Presidente del Comitato di Monitoraggio e Verifica potrà richiedere in ogni momento delle relazioni tecniche di avanzamento lavori aggiuntive a quanto previsto nel comma 2. La presentazione di tali relazioni tecniche dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta.



Articolo 10
(Manutenzione e gestione delle infrastrutture)

1. Con successivo atto le parti definiranno, entro l'ambito di durata della presente Convenzione, le condizioni e le modalità per la manutenzione, gestione operativa ed economica delle infrastrutture.

Articolo 11
(Trasferimento fondi al Beneficiario)

1. Regione provvederà a trasferire al Ministero il finanziamento di euro 10.149.300,00= (diecimilionicentoquarantanovemilatrecento/00) Iva inclusa a titolo di provvista per la fornitura di beni e servizi ai fini della realizzazione del Programma di Interventi per la diffusione della banda larga nel territorio regionale, sulla base degli stati di avanzamento lavori, verificati e certificati dal Ministero. In particolare il Ministero dovrà verificare e certificare l'effettivo sostenimento delle spese, la loro ammissibilità e la loro conformità al progetto finanziato. In questo caso il Ministero dovrà trasmettere all'Amministrazione regionale nota spese accompagnata dalle fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente dell'appaltatore. Il trasferimento del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

- il 20 % all'approvazione da parte del Comitato di Monitoraggio e Verifica del progetto preliminare;
- il 30 % alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 20% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate;
- il 20 % alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 50% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate;
- il 20 % alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 70% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate;
- il 10% sarà erogato in seguito alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore non inferiore al 90% della provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute e delle attività realizzate ed comunque entro al massimo 120 giorni dalla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il costo complessivo dell'opera pari alla provvista e contenga il dettaglio delle attività realizzate, dei risultati raggiunti e la certificazione del buon esito del collaudo dell'infrastruttura.

La conclusione dei lavori è stabilita in seguito alla presentazione ed approvazione da parte del Comitato di una relazione tecnica ed economica che attesti il pagamento di spese per un valore pari alla provvista, contenente il dettaglio analitico delle spese sostenute.

Articolo 12
(Obblighi)

1. Il Ministero, in qualità di beneficiario dell'intervento, si impegna al rispetto dei seguenti obblighi:



- a) assolvimento delle funzioni affidate ai sensi dell'articolo 5 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione, tenuto conto della natura dei fondi costituenti la provvista regionale;
- b) osservanza, in qualità di soggetto delegato alle funzioni di Stazione appaltante che provvederà al pagamento degli appaltatori, delle modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi per la realizzazione delle opere pubbliche cofinanziate con risorse regionali;
- c) osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie in materia antinfortunistica, previdenziale ed assistenziale e garanzia del rispetto delle stesse da parte dei soggetti delegati ai sensi dell'articolo 6, comma 3;
- d) raccolta delle varie tipologie di dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli *audit* da parte di Regione;
- e) raccolta e trasmissione a Regione delle informazioni utili alle valutazioni del Programma di interventi;
- f) raccolta e trasmissione a Regione delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
- g) di informazione e pubblicità, previsti all'articolo 69 del regolamento CE n. 1083/2006 e agli articoli 8 e 9 del regolamento CE n. 1828/2006, in concorso con la Regione;
- h) conservazione dei documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire il rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, indicando, entro 30 (trenta) giorni dalla firma della presente, il luogo, l'ufficio responsabile e le modalità di conservazione, nonché il responsabile del trattamento dei dati, nel rispetto delle normative nazionali/comunitarie in materia di conservazione degli atti;
- i) in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;
- j) predisposizione di un sistema di contabilità separata per ciascuno dei fondi costituenti la provvista regionale o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- k) tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
- l) applicazione delle procedure stabilite da Regione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
- m) ad essere incluso nell'elenco dei beneficiari, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Le suddette funzioni devono essere svolte nel rispetto dei tempi e delle procedure indicate dalla Regione.

2. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, è tenuta a prestare la propria cooperazione ai fini del positivo svolgimento dei procedimenti intrapresi dal Ministero per l'acquisizione dei pareri, delle autorizzazioni e delle concessioni necessari per la realizzazione dell'infrastruttura.

Articolo 13
(Risorse non utilizzate)

1. Il Ministero si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme non utilizzate.

Articolo 14
(Inadempienze e risoluzioni)

1. In caso di inadempimento di una delle parti sarà applicato l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.



Articolo 15
(Esonero da responsabilità)

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente Convenzione.

Articolo 16
(Referenti)

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione è, in rappresentanza della Regione del Veneto, il Dirigente _____, che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione così come definite negli articoli precedenti e, in rappresentanza del Ministero, il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del Dipartimento per le Comunicazioni _____, che provvede all'esecuzione delle attività a carico del Ministero così come definite negli articoli precedenti.

Articolo 17
(Generalità)

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Roma, li _____

Per Regione del Veneto

—

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del
Dipartimento per le Comunicazioni
